

RASSEGNA STAMPA
del
28/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-05-2012 al 28-05-2012

28-05-2012 Alto Adige nel gruppo dell'aiut alpin entra anche livinallongo	1
28-05-2012 Alto Adige se i partiti sono balneari	2
28-05-2012 L'Arena.it Emilia, dopo una settimana la terra non smette di tremare	3
28-05-2012 L'Arena.it FESTA A VALGATARA Manca ormai meno di una settimana alla serata di gala che riporterà sul pa...	4
27-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La Protezione civile studia come operare in sicurezza	5
27-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La squadra di Zanni Valli è il vicesindaco Cotelli all'edilizia	6
28-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Stoccaggio del metano si fa il punto sui rischi	7
28-05-2012 Il Cittadino L'Adda restituisce il corpo di Micheletti	8
28-05-2012 Il Cittadino Bellomo, una giunta targata Pdl e il sindaco si tiene l'urbanistica	9
28-05-2012 Il Cittadino Sisma, «non ci abbandonate» La paura ora diventa politica	10
27-05-2012 Corriere Alto Adige Catastrofi e speranza	11
27-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Consvipo per il terremoto	13
27-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Porto Tolle, oltre mille per l'addio a Federico	14
27-05-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) L'incontro con il Papa lascia in eredità 50 alloggi «sociali»	15
28-05-2012 Corriere delle Alpi colto da malore in un bosco	16
28-05-2012 L'Eco di Bergamo Convegni Energeticamente consapevoli Ore 9, aula magna Isis «G	17
28-05-2012 L'Eco di Bergamo Ancora scosse in Emilia: il governo non ci abbandoni	19
27-05-2012 La Gazzetta di Mantova l'esperto: potrebbe durare mesi	20
27-05-2012 La Gazzetta di Mantova ora anche noi conosciamo l'orcolat	21
27-05-2012 La Gazzetta di Mantova calzolari delega anche tre consiglieri	22
27-05-2012 La Gazzetta di Mantova caso podestà: ora si confida nel ministro ornaghi	23
27-05-2012 La Gazzetta di Mantova palizzata attorno alla zona rossa	24
27-05-2012 La Gazzetta di Mantova sfollati a quota 363 chiuse altre strade	25
27-05-2012 La Gazzetta di Mantova la sabbia nuovo incubo	26

28-05-2012 Gazzetta di Reggio i volontari reggiani nella san felice ferita	27
28-05-2012 Gazzetta di Reggio chiusa una strada a villarotta crolla un cornicione al cimitero	28
28-05-2012 Gazzetta di Reggio una gara di pesca per i diversamente abili	30
28-05-2012 Gazzetta di Reggio molti comuni hanno ignorato la gara	31
27-05-2012 Il Gazzettino VENEZIA - Il terremoto in Emilia ha messo in evidenza che le valutazioni sulla sismicità	32
27-05-2012 Il Gazzettino (Belluno) Non esiste un pericolo immediato legato alla friabilità delle pendici del Monte Peron. Tuttavia...	33
27-05-2012 Il Gazzettino (Belluno) È stato ritrovato ieri mattina attorno alle sette il corpo senza vita di una donna di Cencenigh...	34
27-05-2012 Il Gazzettino (Padova) Lezione di protezione civile	35
27-05-2012 Il Gazzettino (Padova) Biciclettata da Rovolon a Este, brindisi e pranzo al sacco	36
27-05-2012 Il Gazzettino (Padova) Allagamenti, difesa dei vigili	37
27-05-2012 Il Gazzettino (Padova) Cantine, biciclette, fossili, cavalieri e bigoli euganei. Scatta alla grande oggi la "primavera" del...	38
27-05-2012 Il Gazzettino (Padova) Famiglia e volontariato, festa al parco del castello	39
27-05-2012 Il Gazzettino (Padova) Ferdinando Garavello	40
27-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Che Ficarolo fosse a rischio sismico lo si sapeva dalla fine degli anni '70, quando il geologo	41
27-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Il terremoto sull'indotto, Consvipo in aiuto alle aziende	42
27-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Federico non ci lascia	43
27-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Giannino Dian	44
27-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Squadre di rilevatori analizzano il terreno per studiare i cedimenti	45
27-05-2012 Il Gazzettino (Treviso) Oggi l'edizione numero 38 della Colfranculana	46
27-05-2012 Il Gazzettino (Treviso) La ciclopedonale va in pezzi: nuova frana	47
27-05-2012 Il Gazzettino (Treviso) TREVISO - Prosegue il lavoro degli alpini trevigiani nel campo di Finale Emilia. Ai volontari della	48
27-05-2012 Il Gazzettino (Venezia) Già ieri canoe e kayak stavano solcando numerose il Canal Grande, i rii interni e la laguna, pe...	49
27-05-2012 Il Gazzettino (Venezia) Emanuela Furlan	50
27-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	

I camminatori di "Stella d'Italia" hanno fatto tappa a Dolo	51
27-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Rischia di cadere nel dirupo	52
27-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Festa della protezione civile e del volontariato, con marcia	53
27-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Olivo: Non saremo colonia d'altri	54
27-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
SANT'EUSEBIO Gli alpini dedicano un cippo al patriota Antonio Scremin	55
27-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Incontro mondiale famiglie, Impegnati 1200 volontari	56
27-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Edilizia anti-catastrofi Priorità ai restauri	57
27-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Vite salvate e intuito Premiati i risultati	58
27-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Ma da venerdì si ritorna Nuovi servizi per l'Ana	59
27-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Zonta presidente Bizzotto sarà il vice	60
28-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
La protezione civile ripulisce la ciclabile Bassano - Levico	61
28-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Assalto dei pompieri Triveneti	62
28-05-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Maleo Cadavere nell'Adda Forse è il 70enne di Lodi	63
28-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Attacchi di panico ad ogni nuova scossa Così saltano i nervi	64
28-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Calamità, i medici come forze speciali	65
28-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Senza titolo	66
28-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Senza titolo.	67
28-05-2012 Il Mattino di Padova	
rogo doloso divora un capannone all'asta ingenti i danni	68
28-05-2012 Il Mattino di Padova	
nuovo ospedale di padova nel 2013 parte il cantiere	69
27-05-2012 Il Mattino (Nord)	
Nello Lauro CICCIANO. La carica dei seicento. Saranno tanti i partecipanti alla prima maratonina...	70
27-05-2012 Il Messaggero Veneto	
commissario per la terza corsia i dubbi del governo sulla proroga	71
28-05-2012 Il Messaggero Veneto	
la terra trema ancora, 7mila gli sfollati	72
27-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
san francesco e l'agro cormonese-gradiscano	73
28-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
val rosandra, la "psicosi" fa sloggiare l'elisoccorso	74

28-05-2012 Il Piccolo di Trieste la terra trema ancora, settemila sfollati	75
28-05-2012 Il Piccolo di Trieste miramare senza fiori per tutta l'estate i soldi arrivano tardi	76
28-05-2012 Il Piccolo di Trieste scatta la corsa al "bonus" dei consiglieri	77
28-05-2012 La Provincia Pavese varzi, scompare per 26 ore ritrovato in riva allo staffora	78
27-05-2012 La Provincia online Intimiano, Cri nell'ex caserma Progetto da 500 mila euro	79
27-05-2012 La Provincia online Bassone, bruciano sterpaglie Intervengono i vigili del fuoco	80
27-05-2012 La Provincia online Uomo in acqua Soccorso simulato	81
27-05-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto, sciame sismico: ultime scosse ieri notte e questa mattina in Emilia. Paura	82
27-05-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto Bologna 27 maggio, sciame sismico: ultime scosse ieri notte e questa mattina	84
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Sulle tende sventola la solidarietà	86
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) FRATTA Protezione civile Volontari cercansi	87
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) In volo sul Polesine per aggiornare le mappe del pericolo	88
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) In consiglio comunale si discute di Imu «A Badia niente tariffe massime»	89
27-05-2012 La Stampa (Alessandria) La Protezione civile chiude «Obertenga»::Si chiude la manifest...	90
27-05-2012 La Stampa (Asti) Aiuti ai terremotati Primi otto volontari::Sono partiti anche da...	91
27-05-2012 La Stampa (Biella) "Siamo strategici per area geografica":È piaciuto il docume...	92
27-05-2012 La Stampa (Biella) Sconto Imu dai delfini di Buonanno::A Varallo, Borgosesia...	93
27-05-2012 La Stampa (Canavese) "Dormiamo ancora in auto: stare in casa fa troppa paura"::Venti scosse in una n...	94
27-05-2012 La Stampa (Canavese) Incendio all'ospedale San Camillo::Incendio ieri pomerig...	96
27-05-2012 La Stampa (Sanremo) Dalla provincia volontari in Emilia::Anche dalla provincia...	97
27-05-2012 La Stampa (Sanremo) San Segundin ora si cambia: ripristinato il voto segreto::Cambia il regolamento...	98
27-05-2012 La Stampa (Savona) "A rischio tutti i centri Avis e non solo quello di Varazze"::Con l'inizio lavori...	99
27-05-2012 La Stampa (Verbania) Tre escursionisti bloccati in una forra::Si sono spinti nelle	100
27-05-2012 La Stampa (Vercelli)	

Rimborsi elettorali a polizia e terremotati::C'era poco da festegg...	101
28-05-2012 Trentino	
grande festa a fai per la nuova caserma	102
27-05-2012 La Voce di Rovigo	
Ficarolo tenta di salvare il campanile	103

nel gruppo dell'aiut alpin entra anche livinallongo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Nel gruppo dell Aiut Alpin entra anche Livinallongo

I soccorritori Cnsas della vallata ladina bellunese si uniscono al grande gruppo Il presidente Marino Zorz: «Una scelta logica, spesso interveniamo insieme»

di Lorenzo Soratroi wORTISEI Dal Bellunese all Alto Adige, la collaborazione continua. E anche l approdo a livello locale di servizi di montagna, sull onda lunga della ladinità Infatti la stazione del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) di Livinallongo, territorio ladino bellunese, è entrata nella famiglia dell Aiut Alpin Dolomites. Dopo il coro parrocchiale di Pieve di Livinallongo, da poco iscritto al Verband des Kirchechöres Sudtirols, l Unione dei cori parrocchiali altoatesini, anche un'altra associazione della vallata fiodoma (Fodom è Livinallongo in ladino), il soccorso alpino, allaccia un legame con la regione confinante. La stazione del Cnsas di Livinallongo, guidata da Marino Zorz, fa parte dunque dell istituzione locale di soccorso che si identifica con l elicottero che ha base a Pontives dell Aiut Alpin Dolomites. È la seconda del Bellunese, dopo quella di Cortina d Ampezzo, e quindi si rimane nel mondo ladino. L Aiut Alpin Dolomites raggruppa ora ben 17 stazioni del Cnsas, concentrate soprattutto nelle vallate ladine del Sella: Val Gardena, Alta Badia, San Viglio di Marebbe, Cortina, San Martino in Badia, La Valle, Alta Val di Fassa, Centro Fassa, Moena, Fiemme, Siusi, Funes, Sesto Pusteria, Tires, San Martino di Castrozza, Fiera di Primiero. L associazione, giusti ricordarlo, nacque praticamente un quarto di secolo fa per offrire un servizio di elisoccorso in montagna, concepito e realizzato dai volontari delle valli ladine di Gardena, Fassa e Badia. Il motivo ispiratore alla base di questa organizzazione è sempre stata la solidarietà umana, che si tramanda da generazioni di guide alpine e di alpinisti. L ufficializzazione della domanda di adesione da parte dei volontari di Livinallongo era avvenuta ancora in aprile, durante l assemblea generale dei soci dell Aiut Alpin; poi l accettazione e la formalizzazione dell ingresso. Un sogno cullato da tempo quello del team guidato da Zorz, che continua comunque a operare e far parte anche della delegazione bellunese del Cnsas. Due essenzialmente le motivazioni alla base di questo passo: la possibilità di effettuare esercitazioni congiunte con i colleghi delle vallate vicine, con i quali spesso i volontari fiodomi, per ovvi motivi geografici, si trovano a operare in caso di interventi di soccorso; l opportunità, collegata, di conoscersi meglio, anche personalmente, fattore non trascurabile quando si tratta di lavorare fianco a fianco durante un soccorso. «È un passo molto importante grazie al quale la nostra associazione potrà meglio coprire il territorio di Livinallongo, finora spesso assistito dalle squadre dell Alta Badia, Alta Val di Fassa e Cortina d Ampezzo», hanno commentato dall Aiut Alpin. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

se i partiti sono balneari

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

SE I PARTITI SONO «BALNEARI»

di Francesco Jori

SEGUE DALLA PRIMA

Il Pdl pensa al miracolo del predellino. Il Pd è alle prese con Grillo e Lusi. Se si continua così il rischio concreto è che si vada alle elezioni prima del risanamento novembre scorso, quando hanno rifilato le grane a Monti e ai suoi professori. E hanno tutte le intenzioni di tirarla lunga fino alla primavera dell'anno prossimo. Lo indica a chiare lettere il modo in cui stanno reagendo alla sberla elettorale di maggio. Il centrosinistra si consola con la contabilità dei municipi conquistati, fingendo nulla sulla perdita di voti assoluti e soprattutto sull'incapacità di fruire neppure delle briciole del tracollo degli avversari; addirittura il leader del Pd Bersani, trasformandosi in un mago Silvan delle parole, arriva a definire quella di Parma una non vittoria. Il centrodestra fa ancora peggio, spingendosi fino a spacciare un terremoto per un colpo di tosse; e anziché mettere mano a una propria indispensabile riforma interna, rilancia esibendo un improbabile riforma dell'intero sistema. Buona notizia per il governo Monti, perché significa che ogni ipotesi di elezioni anticipate è destituita di ogni fondamento; pessima per il Paese, perché rende sempre più verosimile il rischio che dopo il voto del 2013 tutto torni come prima. Anzi molto peggio. E il sistema dei partiti che mostra una sconcertante incapacità di cambiamento, malgrado una richiesta del Paese mai così estesa e radicata. Il Pd dovrebbe decidere una volta per tutte chi sarà il suo candidato premier, specie dopo aver perso una sequela di confronti interni al centrosinistra (vedi i casi Milano, Napoli, Palermo, Genova, ma anche piccole realtà come Belluno). E dovrebbe anche scegliere le alleanze, anziché traccheggiare in continuazione in un balbettante strabismo tra un lato (Sel e Idv) e l'altro (Udc e centristi). Il Pdl dal canto suo dovrebbe prendere atto che neppure Gesù Cristo ha mai scelto un predellino per fare miracoli, figuriamoci Berlusconi: meglio chiudere quella che è stata una finzione, e dar vita a una vera forza moderata, in grado di intercettare la domanda di una parte consistente del Paese che oggi sceglie in misura crescente l'astensione. Se nessuno dei due principali partiti (gli unici a poter contare su una percentuale a due cifre) lo farà, c'è il rischio concreto di tornare alle urne, a primavera 2013, in una condizione ancor più terremotata di quella dell'autunno 2011. Per giunta con la porcata del porcellum: che in una situazione come questa, al di là delle dichiarazioni di facciata, sta bene ai vecchi partiti perché se non altro consente loro di tirare a campare un altro po'. C'è del masochismo in un atteggiamento del genere, dall'una e dall'altra parte di quel che resta del malconco bipolarismo. Perché continuare così diventerebbe nuova e gratuita propaganda elettorale per Grillo, aprendo l'ingresso nelle istituzioni a una pattuglia di incontrollabili guastatori. Ma soprattutto perché non si può pensare di governare né una Regione né tanto meno un Paese quando si rappresenta a mala pena metà dei cittadini, mentre l'altra metà viene confinata all'opposizione. Ininfluente, certo, in quanto rimasta fuori dalla porta. Ma non per questo imbelles; anzi sospesa tra rassegnazione ed esasperazione. Stati d'animo entrambi pericolosi, specie in presenza di una crisi economica così feroce. Ci vuole davvero tanto a capirlo?

Emilia, dopo una settimana la terra non smette di tremare

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

IL SISMA. Nel Ferrarese abbattuta una ciminiera pericolante. Oggi i funerali di una delle vittime

Emilia, dopo una settimana
la terra non smette di tremare

A Mirandola scossa del 4 grado Psicologi in campo contro l'ansia
e-mail print

lunedì 28 maggio 2012 **NAZIONALE**,

La ciminiera, lesionata dal sisma, fatta crollare a Bondeno (Ferrara) BOLOGNA

È passata una settimana da quando, alle 4.04 di domenica scorsa, una scossa di magnitudo 5.9 ha sconvolto l'Emilia tra Modena e Ferrara. Gli sfollati sono 7.000. Le scosse continuano. Ieri sera una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 4, è stata registrata alle 20.18 fra Mirandola e Finale Emilia. La scossa aveva una profondità di 4,7 chilometri e i comuni più vicini all'epicentro sono stati Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro. La scossa è stata avvertita distintamente anche in altre zone dell'Emilia-Romagna, fino a Bologna, e del Veneto. Alle 22.25 vi è poi stata un'altra scossa nel Modenese di magnitudo 3.8.

Ieri sono state messe le prime persone sfollate nelle tensostrutture, come quella nella tenda della protezione civile a Mirandola. Pur tra mille difficoltà, gli abitanti vogliono andare avanti. Ma hanno paura di essere abbandonati. A dirlo è, per tutti, il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli: «Non dalla nazione, che ci sta dando grande prova d'affetto. Il problema è il governo centrale». Il problema più sentito nelle zone sconvolte dal sisma, spiega, è il lavoro.

Continua intanto senza sosta la messa in sicurezza degli edifici. Ieri mattina i militari del Genio ferrovieri dell'esercito, nella zona di Bondeno (Ferrara), hanno demolito in modo «controllato» la cima della ciminiera alta 45 metri. Risaliva al 1916. Rischiava di cadere sulla provinciale 69, la Virgiliana, che va da Ferrara a Mantova. Alle 12.13 oltre 40 tonnellate di ciminiera sono rovinata a terra da 30 metri senza danni.

Sono in tanti a lavorare per rimettere in piedi questo fazzoletto d'Emilia. I tecnici cartografici della Provincia di Modena, per esempio, hanno fatto una mappatura dei beni culturali a rischio, informatizzata e georeferenziata. Servirà a guidare gli interventi per la salvaguardia. Ma per aiutare la gente ferita dal terremoto sono scesi in campo anche gli psicologi della associazione «Rivivere», specializzati nel supporto in momenti traumatici, guidati da Francesco Campione, docente di psicologia delle situazioni di crisi della Scuola di specializzazione dell'Università di Bologna.

Stasera incontreranno gli abitanti a Crevalcore, uno dei paesi del Bolognese più colpiti, poi andranno a San Felice Sul Panaro per offrire il loro aiuto gratuito. Si guarda avanti, tenendo però bene in mente quello che è successo. Oggi in tutti i luoghi di lavoro di Modena alle 15 ci sarà una fermata simbolica per i funerali di Nicola Cavicchi, uno dei quattro operai morti a causa del sisma. La Cgil della città emiliana ha deciso di accogliere l'invito ad organizzare stop simbolici per oggi.

FESTA A VALGATARA Manca ormai meno di una settimana alla serata di gala che riporterà sul pa...

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

FESTA A VALGATARA

Manca ormai meno di una settimana alla serata di gala che riporterà sul pa
e-mail print

lunedì 28 maggio 2012 **SPORT**,

FESTA A VALGATARA

Manca ormai meno di una settimana alla serata di gala che riporterà sul palcoscenico delle due ruote le emozioni del 51 Gp Palio del Recioto: il calore del pubblico, la tenacia degli atleti impegnati in salita e il rush finale di Francesco Manuel Bongiorno, sono queste solo alcune delle istantanee rimaste impresse nella mente di tutti gli appassionati che lo scorso 10 aprile hanno assiepatato le strade attraversate dalla carovana del Palio del Recioto.

Ricordi indelebili che torneranno a riaffiorare mercoledì per il galà di chiusura della classica di Negrar riservata agli under 23 nella sala polifunzionale di Valgatara.

Lunga la lista dei premiati a partire da Davide Formolo (Petroli Firenze), eletto «Corsaro Nero» dai media accreditati alla corsa del martedì di Pasqua per passare agli atleti di Trevigiani, Colpack e Palazzago che si sono guadagnati sul campo le prime tre posizioni nella classifica dei Corsari del Palio. Ma a ricevere gli applausi non saranno solo gli atleti: tra coloro che saranno chiamati sul palco figurano anche gli Angeli del Palio, il premio speciale che quest'anno Grandi Eventi Valpolicella assegnerà agli uomini della Protezione Civile. Altro riconoscimento di prestigio sarà poi consegnato alla Redazione Sportiva de L'Arena che grazie al proprio archivio storico ha permesso allo staff capitanato da Stefano Bonfioli di ricostruire la leggenda del Palio del Recioto. «Questa manifestazione», ha detto, «è l'orgoglio dell'intera Valpolicella e in tanti collaborano perchè tutto riesca nel migliore dei modi. Questa serata di gala vuole divenire una piacevole tradizione che consenta a tutti gli appassionati di ritrovarsi per festeggiare».

La Protezione civile studia come operare in sicurezza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

domenica 27 maggio 2012 - PROVINCIA -
SUL SEBINO. Una ventina i volontari impegnati nel corso

La Protezione civile studia
come operare in sicurezza

Giuseppe Zani

Una lezione per i volontari In riva al Sebino venti volontari della Protezione civile hanno imparato l'uso di corde, moschettoni e carrucole per poter intervenire in tutta sicurezza in luoghi impervi. Il corso, il primo del genere in Lombardia, è stato organizzato dalla Comunità montana del Sebino bresciano, che si è avvalsa della consulenza per la teoria della Servizi&Sistemi srl di Pisogne e per la pratica delle guide alpine di «Work&Safety». Ieri, nella sede dell'ente comprensoriale a Sale Marasino, sono stati consegnati sia gli attestati di frequenza, che poi saranno trasformati dalla Regione in certificati abilitativi al «lavoro in fune», sia gli zaini con l'attrezzatura specifica.

Presenti alla cerimonia il presidente della Comunità, Peppino Ribola, l'assessore comunitario alla Protezione civile, Giovanni Dalmeri (anch'egli fra i partecipanti al corso), il socio della Servizi&Sistemi di Pisogne Fabrizio Lela, e il presidente del collegio Guide alpine lombarde Gian Antonio Moles, affiancato dalle guide alpine Dario Albertoni, Enrico Barrinchi, Pietro Guzza e Daniele Fiorelli. I 20 volontari in parola fanno parte di 7 gruppi comunali di Protezione civile. Unica donna fra loro, Fausta Sina di Zone.

«Questa Comunità è la prima in Lombardia ad aver promosso un corso-funi in applicazione del decreto legislativo 81/2008 - ha rimarcato Moles -. Alcuni di voi, volontari, mi hanno confidato di essersi resi conto solo ora di quanto abbiano rischiato in occasione di precedenti interventi di soccorso o spegnimento di incendi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra di Zanni Valli è il vicesindaco Cotelli all'edilizia

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

domenica 27 maggio 2012 - PROVINCIA -
PALAZZOLO. Definita la squadra di governo

La squadra di Zanni

Valli è il vicesindaco

Cotelli all'edilizia

Ecco gli altri assessorati: Cossandi Istruzione e Cultura Ghidotti Attività produttive Diego Chiari Bilancio e Tributi Nadia Valli, nuovo vice-sindaco Gabriele Zanni, neo sindaco di Palazzolo, come preannunciato ha rassegnato le dimissioni da coordinatore del Pd, e comunicato la composizione della nuova giunta comunale.

«Rispettando i tempi comunicati dopo la vittoria del ballottaggio - ha dichiarato Zanni - venerdì sera, rassegnando le dimissioni da coordinatore del circolo, ho comunicato al direttivo la composizione della squadra di giunta riservandomi le deleghe a Sicurezza, Protezione civile, Lavori pubblici, Energia, Anagrafe e Stato civile. Ho scelto gli assessori in assoluta autonomia, coinvolgendo e ascoltando le tre liste che hanno dato la massima disponibilità. Tutti hanno espresso apprezzamento per le qualità dei nuovi assessori che, da lunedì, saranno al lavoro in municipio. Dopo l'insediamento del Consiglio comunale, con ogni probabilità lunedì 11 giugno, saranno conferiti singoli incarichi».

Questa la giunta di Zanni: vicesindaco sarà Nadia Valli, 56 anni, docente di primaria, a cui sono anche affidati gli assessorati Servizi sociali, Sanità, Attuazione del programma e Pari opportunità. Giulio Cotelli, 61 anni pensionato ex dirigente d'azienda, sarà assessore all'Urbanistica, Edilizia privata, Viabilità, Ambiente, Ecologia, Frazione S. Pancrazio. Poi Gianmarco Cossandi, 37 anni, docente e ricercatore universitario alla Cattolica di Brescia, avrà le deleghe a Cultura, Istruzione, Edilizia scolastica, Politiche giovanili, Patrimonio culturale ed artistico.

Poi: Marco Ghidotti, 56 anni, agente di viaggio, avrà Sport, Attività economiche e Agricoltura. Quindi Diego Chiari, 38 anni, laureato in giurisprudenza, responsabile dell'osservatorio giuridico in una società i consulenza per imprese ed enti pubblici, avrà Bilancio, Società partecipate, Tributi e personale. G.C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stoccaggio del metano si fa il punto sui rischi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

lunedì 28 maggio 2012 - PROVINCIA -
BAGNOLO. Un convegno sul progetto Edison

Stoccaggio del metano
si fa il punto sui rischi

Il recentissimo terremoto che ha colpito l'Emilia ha riacceso inevitabilmente il dibattito, e quest'oggi, nella sala convegni dell'Istituto comprensivo di Bagnolo, in viale Europa 16, ci sarà una ulteriore occasione di approfondimento sull'operazione metano. Succederà col convegno «Lo stoccaggio di gas naturale nei giacimenti depletati della pianura lombarda - Il giacimento di Bagnolo Mella».

La serata è stata organizzata dall'amministrazione comunale, che con questa iniziativa ha voluto offrire appunto una occasione di studio rivolta in particolare all'analisi del territorio bagnolese e alle possibili conseguenze del progettato stoccaggio del gas nel sottosuolo.

I lavori si apriranno alle 14.30 con l'introduzione del sindaco Cristina Almici e dell'assessore Guido Rossini, e proseguiranno con l'intervento di Cesare Perotti, dell'Università di Pavia, su «Suolo e sottosuolo della pianura lombarda tra Adda e Mincio: lineamenti geologici e strutturali». A seguire Pierfrancesco Burrato spiegherà «La sismicità della pianura lombarda: conoscenze, ricerche modelli strutturali e rischio sismico», anticipando l'attesa relazione di Lucia Salatti, della «Edison stoccaggio», che racconterà appunto il piano di trasformazione del vecchio giacimento bagnolese. La carrellata di esperti proseguirà con Liliana Panei, inviata dal ministero per lo Sviluppo economico («Interesse nazionale degli stoccaggi di gas naturale e di anidride carbonica nei giacimenti depletati. Programmi e procedure riferite alla pianura lombarda») e con altre relazioni dedicate in larga parte sempre alla valutazione dei fattori di rischio.

L'Adda restituisce il corpo di Micheletti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 28/05/2012

Indietro

L Adda restituisce il corpo di Micheletti

Trovato senza vita nel fiume il 70enne scomparso da settimane

Il corpo di Bruno Micheletti è stato rinvenuto ieri mattina nell Adda, al confine tra Maleo e Pizzighettone in territorio lodigiano. I vestiti che aveva indosso, il suo cellulare e le chiavi di casa lasciano pochi dubbi sul fatto che il cadavere restituito dalle acque del fiume sia proprio quello del 70enne scomparso da Lodi il 7 maggio scorso. Il ritrovamento è avvenuto intorno alle 11, è stata la protezione civile di Crotta d Adda ad avvistare il corpo durante un esercitazione sul fiume e a dare l allarme. Quindi carabinieri e vigili del fuoco si sono mobilitati per recuperarlo. Il punto dove si trovava era impossibile da raggiungere se non dal fiume ed è stato necessario attendere i pompieri di Lodi in gommone per riuscirci. Anche i carabinieri della stazione di Maleo e del nucleo operativo e radiomobile di Codogno (che con il capitano Rosario Giacometti) si sono precipitati sul posto, hanno dovuto raggiungere la riva a bordo di un imbarcazione della protezione civile. Il volto dell uomo era irriconoscibile, e un qualche indizio i militari hanno provato a trarlo dalla corporatura e dagli indumenti: i pantaloni di velluto marrone e le due magliette, una beige e l altra azzurra, che aveva indosso. Gli stessi con cui si era allontanato dall abitazione in viale Piacenza a Lodi, quartiere San Bernardo, dove il libero professionista viveva con la moglie. Il giorno della sua scomparsa era stata lei ad allertare le forze dell ordine, ed è toccato a lei riconoscere ieri il telefonino e il mazzo di chiavi trovate nelle tasche dell uomo affogato nell Adda. La Ford Mondeo sulla quale Micheletti era andato via di casa era stata recuperata il giorno stesso non distante dal nuovo ponte a Cavenago d Adda e da quel momento le ricerche si erano appuntate lì. Poi nel circondario e via via più a largo raggio ma senza mai arrivare così a sud, a due passi da Pizzighettone dove invece è avvenuto il ritrovamento. Tra gli uomini impegnati nel pattugliamento del fiume e delle campagne intorno Cavenago, subito dopo il rinvenimento dell auto di Micheletti, vi era chi sospettava sarebbe stato trovato lontano da lì. Nella Bassa appunto, trascinato a sud dalla corrente. E così è stato. Certo occorreva il verificarsi di una serie di coincidenze, che l Adda facesse riaffiorare il cadavere e che qualcuno passasse da quelle parti e lo vedesse. Quello che è successo ieri mattina intorno alle 11. Per recuperare il corpo poi sono trascorse altre due ore. Il tempo necessario ad aggirare la vegetazione che impediva la discesa da terra al fiume. La salma di Bruno Micheletti è stata trasportata dall impresa Marni all obitorio di Codogno, dov è attualmente a disposizione dell autorità giudiziaria. Laura Gozzini

Bellomo, una giunta targata Pdl e il sindaco si tiene l'urbanistica

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 28/05/2012

Indietro

Bellomo, una giunta targata Pdl e il sindaco si tiene l'urbanistica

«Squadra che vince non si cambia». A Melegnano il sindaco Vito Bellomo presenta la sua giunta e lancia la sfida. «Sarò io a gestire le partite del Pgt e della Tem». Conferma in blocco per Lorenzo Pontiggia, Marco Lanzani e Fabio Raimondo. Sarà Raffaella Caputo la numero 2 di palazzo Broletto. Ieri mattina, a meno di una settimana dalla vittoria elettorale sul filo di lana, il riconfermato sindaco ha svelato i nomi della sua squadra di governo. In realtà già nei giorni scorsi il leader del centrodestra aveva anticipato la conferma in blocco dei quattro assessori del Pdl, il maggior partito di Melegnano dall'alto del 33 per cento alle amministrative. Ecco perché, dopo lo strappo elettorale Pdl - Lega, gli occhi di tutti erano puntati sull'urbanistica e la viabilità, le due deleghe in passato affidate agli ex assessori lombardi Enrico Lupini e Denis Zanaboni. E così alla vigilia c'era chi pronosticava il possibile ingresso in giunta di un quinto assessore. Ma ieri il primo cittadino Bellomo ha preso tutti in contropiede. «L'urbanistica e la viabilità? Dopo il grande successo personale delle amministrative, sarò io stesso a gestire i due assessorati chiave per la Melegnano del futuro - ha tagliato corto -. Di qui ai prossimi anni, infatti, saremo chiamati a dare attuazione al piano di governo del territorio, a varare il nuovo piano urbano del traffico, a vigilare sulla realizzazione della Tangenziale est esterna e sulle opere connesse, che saranno fondamentali per sgravare l'immensa mole di traffico gravitante su Melegnano. Ma manterrò anche le deleghe al personale, all'area metropolitana e all'Expo, che sarà il volano per lo sviluppo della nostra città». Alla vigilia l'altra casella vuota era quella del vicesindaco, carica ricoperta in passato da Lupini. «Ho premiato la componente femminile rappresentata dalla veterana Raffaella Caputo, che avrà anche le deleghe alle politiche educative e alla cultura - ha chiarito Bellomo -. Pontiggia gestirà invece i lavori pubblici, le politiche ambientali e i rapporti con le società partecipate, mentre Lanzani toccherà il commercio, la Fiera del Perdono, il bilancio e le attività sportive. Raimondo, infine, avrà politiche sociali, protezione civile, sicurezza e polizia locale». Bellomo ha quindi confermato in toto gli assessori uscenti del Pdl. «Ho voluto dare continuità alla positiva azione amministrativa, che del resto è stata premiata dagli stessi elettori - ha ribadito -. Ecco perché, rispetto al precedente mandato, le variazioni di deleghe sono davvero marginali. La nostra sarà una giunta forte, coesa e snella che, composta da un assessore in meno rispetto ai 5 consentiti dalla legge, porterà a una riduzione delle spese per le casse comunali». Stefano Cornalba

Sisma, «non ci abbandonate» La paura ora diventa politica

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

Sisma, «non ci abbandonate» La paura ora diventa politica

BOLOGNA È passata una settimana dalla scorsa di terremoto che ha sconvolto l'Emilia tra Modena e Ferrara. Gli sfollati sono 7.000. Le scosse continuano. Ieri ci sono state le prime Messe nelle tensostrutture, come quella nella tenda della protezione civile a Mirandola. Pur tra mille difficoltà, gli abitanti vogliono andare avanti. Ma hanno paura di essere abbandonati. A dirlo è, per tutti, il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli: «Non dalla nazione, che ci sta dando grande prova d'affetto. Il problema è il governo centrale». Il problema più sentito nelle zone sconvolte dal sisma, spiega, è il lavoro: «Non ci abbandonate da questo punto di vista». Perché ben vengano le sospensioni di tributi come l'Imu «ma se poi non hai il lavoro...». Tanto varrebbe consentire di utilizzare quel che si risparmia con la sospensione dei pagamenti per «far ripartire l'azienda, la fabbrica, riparare il capannone. Abbiamo bisogno di questo, e ne abbiamo bisogno in fretta». Non teme invece il sindaco di essere lasciato solo dalla Regione Emilia-Romagna. «Con Errani c'è un contatto diretto. So come raggiungerlo. Con lui ho un buon rapporto, si è detto disponibile 24 ore su 24, e gli credo. Ma è arrivare a livello superiore che mi preoccupa». Continua intanto senza sosta la messa in sicurezza degli edifici. Questa mattina protagonisti assoluti sono stati i militari del Genio Ferrovieri dell'Esercito. Nella zona di Bondeno (Ferrara) hanno demolito in modo controllato la cima della ciminiera alta 45 metri. Risaliva al 1916 ed era parte di una fabbrica per la trasformazione del pomodoro, oggi in disuso e pericolante. Il terremoto aveva provocato fratture e torsioni dell'ultimo pezzo della torre, che ad ogni nuova scossa rischiava di cadere sulla provinciale 69, la Virgiliana che va da Ferrara a Mantova. Alle 12.13 oltre 40 tonnellate di ciminiera sono rovinata a terra da 30 metri in modo chirurgico, senza nessun danno a cose, tantomeno persone. Sono in tanti a lavorare per rimettere in piedi questo fazzoletto d'Emilia. I tecnici cartografici della Provincia di Modena, per esempio, hanno fatto una mappatura dei beni culturali a rischio, informatizzata e georeferenziata. Servirà a guidare gli interventi per la salvaguardia. Ma per aiutare la gente ferita dal terremoto sono scesi in campo anche gli psicologi della associazione Riviveré, specializzati nel supporto in momenti traumatici, guidati da Francesco Campione, docente di psicologia delle situazioni di crisi della Scuola di specializzazione dell'Università di Bologna. Stasera incontreranno le vittime a Crevalcore, uno dei paesi del Bolognese più colpiti, poi andranno a San Felice Sul Panaro per offrire il loro aiuto gratuito.(Ansa)

*Catastrofi e speranza***Corriere Alto Adige**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 27/05/2012 - pag: 13

Catastrofi e speranza

di BRUNAMARIA DAL LAGO VENERI Dai terremoti alle alluvioni I drammi sono sempre esistiti Ma bisogna rimparare a vivere

Apocalittici ed Integrati, Umberto Eco, Bompiani 1964, è stato uno dei miei libri culto. Scriveva Eco nella prefazione al suo libro: «L'Apocalisse è un'ossessione del dissenter, l'integrazione è la realtà concreta di coloro che non dissentono». Certo si trattava di un complesso ed esaustivo «discorso «sulla cultura di massa» e sulla «cultura delle masse». Sono passati molti anni, ma delle apocalissi parliamo ancora e sempre in toni apocalittici. Il Supplemento La Lettura di domenica scorsa del Corriere della Sera riportava un intervento di Federico Fubini sui «professionisti della crisi, gli esperti e maghi delle previsioni nel nostro tempo, protagonisti dei canali all news 24 ore su 24». La cultura di massa, si chiama ora mass-media e il suo tramite sono le all news, la nostra attuale Bibbia dei poveri, dove alle immagini che facevano leggere la storia, quella sacra e quella profana, si sostituiscono le parole. Anche queste, le parole, per lisi o per crisi come le antiche immagini, ma sempre in tono apocalittico. Forse chiamare le crisi apocalissi è eccessivo, meglio catastrofi, anche se c'è chi, sotto sotto, leggendo quello che accade come «segni dei tempi», richiama temi apocalittici come la previsione Maya per la fine del mondo. Matto chi crede e matto chi non crede. Siamo sempre stati in tempo di catastrofi, viviamo di catastrofi, pensiamo per catastrofi, tutto attorno a noi è una catastrofe. Tutto ciò senza nulla togliere alla profonda pena, al terrore puro che l'acqua amara, la terra scatenata, la barbarie, le stragi, le guerre provocano in ognuno di noi. «Catastrofe», derivato dal greco katastropheion, rivoltare, rovesciare. Mi piacerebbe che questa lettura potesse avere un qualche senso per il dopo: sarebbe il caso di pensarci, di ragionarci, di scrivere, di imparare? Senza andare tanto lontano nello spazio, ma lontano nel tempo, in Trentino, «A.D.1567, il 30 ottobre vi fu un'inondazione dell'Adige alla quale seguì un'abbondante produzione di vino al punto che un carro era venduto a 3 fiorini». Anche nella piana di Bolzano, a Verona e in Lombardia il 30 dello stesso mese si verificò un'inondazione. Anzi proprio a Trento, in via Lunga, non molto lontano dalla Portella, notai una scritta: "Adí 30 otobrio fu l'Ades qui di soto. 1567 in strisa". Così Giangrisostomo Tovazzi nella Malographia tridentina, cronache dei fatti calamitosi avvenuti nel Trentino e nelle Regioni adiacenti dai primi anni d.C. al 1803 (Trento 1776). In questo libro di «catastrofi» se ne annotano moltissime. Solo le alluvioni arrivano a 98, ci sono poi, nell'ordine: carestie, comete, eclissi, eventi celesti, eventi meteorologici straordinari, finanze, frane, freddo, grandine, incendi, locuste, lupi, miracoli e prodigi, neve, pestilenze, piogge, siccità, temporali, terremoti, topi e insetti, varie. Nell'Apocalisse, quella biblica, che delle catastrofi fa un vero e proprio sommario, si dice, a proposito di inondazioni: «Il terzo angelo diede fiato alla tromba, e cadde dal cielo una gran stella ardente come fiaccola, e cadde sulla terza parte dei fiumi e sulle fonti delle acque. E il nome della stella si chiama l'Assenzio, e la terza parte delle acque si tramutò in assenzio, e molti degli uomini morirono a causa delle acque, perché erano diventate amare» (Apocalisse, 8, 10-11). Ora come allora se ne sono scritte di pagine, se ne sono viste di immagini terribili e toccanti. Parole, fiumi di parole, scomodando tutti e tutto, dando colpa a tutti e a tutto (piove, governo ladro), parlando sempre di mancanza di prevenzioni, di attenzioni, per rifugiarsi nel destino crudele, per rincantucciarsi nei miti. Straripa il Po e ritorna il mito di Eridano, il fiume figlio di Oceano e di Teti, il fiume nel quale Fetonte si «intartarò» sbalzato dal carro e dove le ninfe piansero lacrime d'ambra. Miti sfuggiti ai riti come il genio dalla bottiglia. Perché il rito è vincolato al gesto e il gesto umano è limitato dalla brevità della memoria. Che fare ora oltre che piangere, battersi il petto, seppellire, bruciare, pregare, maledire e poi di nuovo fare, mangiare, copulare? Perché bisogna pur vivere e, possibilmente, ricominciare e sorridere. Sorridere. Anche i media quando si imbarcano in parole e immagini producono catastrofi, che, nel migliore dei casi, fanno sorridere. Non si dice più inondazione, ma più correttamente esondazione, si usa (qualche volta) di nuovo il congiuntivo (ebbene sia; maledetto Carter), ma poi scappano nomi come Dora Baltica e piana trevigiana. La parola d'ordine di ogni mass media è oggi «strage», a proposito e a sproposito. E se, sulle catastrofi,

Catastrofi e speranza

facevamo un raccolto sciopero del silenzio? Poi venne Licostene che iniziò a descrivere le catastrofi del mondo. Schedel con la sua Weltchronik (Norimberga 1493) il primo vero mezzo scritto di informazione (di massa) dedica capitoli alle catastrofi naturali come la grandine, le inondazioni, i fuochi e perfino un «razzo» ante litteram. Comunque la si voglia mettere, la colpa è sempre più o meno degli uomini rei di nefandezze, di insubordinazioni, o di non capire, di non saper leggere fra le righe dell'ieri e dell'oggi e di badare soltanto a un profitto piccolo e immediato. In questo tempo contratto della vita che ci è data e dilatato dai grandi mezzi di comunicazione, l'uomo si sente schiacciato a un piccolo stupido privato che va dall'alba alla sera, appeso al salvagente del fatto che le cose accadono ad altri, non a noi, redento dalla speranza di vincere al lotto o di trovare, improvvisamente, il grande amore, la pace, la fortuna. E le catastrofi? Ci sono sempre state, passeranno. Via in un colpo di spugna. Le cose troppo ripetute perdono la forza di colpire? Parliamo d'altro, via le cose che fanno male o che creano lacerazioni nella coscienza collettiva. Spazio alla speranza. Già i giornali di oggi dicono che domani il tempo cambierà, che, lentamente si sta tornando alla normalità. (A proposito, le scosse del recente terremoto si sentono ancora). Ma qual è oggi la normalità? C'è davvero spazio per la speranza? Siamo eredi di un secolo che è diventato tardissimamente moderno, ma che ha compiuto moltissime incursioni nel post-moderno da una parte e nell'arcaico della modernità dall'altra, facendo della via della ricerca una via di perlustrazione nella fine per poter strologare quale sarà la nostra personale fine. Sarebbe invece bello indugiare, fermarsi, lasciare che il tempo vada per conto proprio, considerarlo una «non dimensione», farlo arretrare, come si fa con la memoria e spingerlo fino agli inizi, andare oltre gli inizi e mettersi in attesa che tutto questo attendere finisca e inizi un altro «dove». Procrastinare all'infinito la fine, come si fa con il mito. Infatti il mito dice: «Ci saranno catastrofi, ci saranno disastri e se ne racconteranno le storie, ma dopo: "sette volte prato e sette volte bosco, sette volte sole e sette volte pioggia, sette volte terra e sette volte mare, tornerà il tempo promesso dove tutto sarà quello che una volta era». Forse non sono poi così apocalittica.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Consvipo per il terremoto**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 27/05/2012 - pag: 15

Consvipo per il terremoto

ROVIGO Il Consvipo (Consorzio sviluppo Polesine) si mette a disposizione delle imprese del territorio, per realizzare interventi a loro sostegno dopo il terremoto, chiedendo la collaborazione in primis della Regione Veneto. «Bisogna considerare con attenzione, non sono solo i danni diretti sulle strutture, ma anche quelli indiretti legati alla rottura dell'indotto», osserva il presidente, Angelo Zanellato

Porto Tolle, oltre mille per l'addio a Federico**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 27/05/2012 - pag: 15

Porto Tolle, oltre mille per l'addio a Federico

PORTO TOLLE Si sono presentati in migliaia ieri mattina per l'ultimo saluto a Federico Bondesani, il 24enne portotollese morto mercoledì sera in un incidente stradale mentre guidava la sua Ducati Monster. Si è quindi rivelata esatta la scelta di celebrare il funerale alla tensostruttura del palazzetto di Ca' Tiepolo, che ha per altro faticato non poco a contenere la folla che ha voluto salutare Federico nonostante la pioggia cadesse in maniera fastidiosa su Porto Tolle. Moltissimi gli omaggi deposti alla sua memoria sulla bara bianca, a testimoniare l'impegno del giovane e la stima che lo circondava. La maglietta numero 15 della squadra di basket nella quale aveva giocato qualche anno fa, il berretto della protezione civile ed il foulard e la treccia degli scout. Tutta la cerimonia, officiata dal vescovo di Chioggia Adriano Tessarollo, è stata scandita dalla musica e dagli scroscianti applausi in suo onore, oltre che dai commossi ricordi dei genitori Mario e Lorenzina e dei tantissimi amici.

L'incontro con il Papa lascia in eredità 50 alloggi «sociali»**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 27/05/2012 - pag: 9

L'incontro con il Papa lascia in eredità 50 alloggi «sociali»

Parte formalmente alle 11 di questa mattina in Duomo, con il Pontificale di Pentecoste celebrato dal cardinale Angelo Scola, la settimana del VII Incontro mondiale delle famiglie. La messa d'esordio dell'evento, che culminerà nell'arrivo del Papa a Milano venerdì prossimo, sarà dedicata in particolare alle migliaia di volontari che lavoreranno per consentirne lo svolgimento e ai quali l'Arcivescovo consegnerà oggi il mandato ufficiale. Solo quelli che si sono messi al servizio della fondazione Family 2012 ai quali andranno aggiunti i circa duemila della Croce Rossa e della Protezione civile sono 5408: poco più donne che uomini, metà con meno di 35 anni, ma con 32 over 70. Intanto, se molte persone tra quelle in arrivo se ne andranno una volta che tutto sarà finito, c'è una cosa invece resterà a Milano come eredità dell'Incontro: e cioè un «condominio solidale» per giovani coppie, stranieri, studenti, lavoratori precari, abitanti temporanei della città. Un luogo dove sperimentare nuove forme di convivenza, grazie a una rete di associazioni, fondazioni, cooperative impegnate nel territorio. Si chiamerà «Maison du Monde», si trova non per caso nel quartiere multietnico di via Padova al civico 36 e rappresenta un progetto di housing sociale voluto da Fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Fondazione housing sociale e realizzato grazie al Fondo Immobiliare di Lombardia. L'edificio, appartenente in origine allo scultore scomparso Marco Mantovani e da lui donato alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana, è stato ristrutturato da Cariplo e Regione con un milione e mezzo di euro: ne saranno ricavati 50 alloggi da assegnare in affitto calmierato a giovani coppie o famiglie italiane e straniere in difficoltà economica, o come residenza temporanea per persone alla ricerca di soluzioni abitative in città a basso costo.

colto da malore in un bosco

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Colto da malore in un bosco

BELLUNO Un malore ha portato in ospedale un 66enne di Castellavazzo: cose di poco conto comunque dal momento che già nel pomeriggio di ieri, dopo gli accertamenti al pronto soccorso di Belluno, è stato rimandato a casa. Mentre si trovava con altre persone in un bosco sopra l'abitato di Podenzoi, G.S., 66 anni, di Castellavazzo, si è sentito male. Gli amici hanno subito chiamato il 118 e lo hanno aiutato a spostarsi in una radura, dove è stato raggiunto da una squadra del Soccorso alpino di Longarone e dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che lo hanno recuperato per il soccorso. Recuperato con un verricello, l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Belluno, per gli accertamenti del caso. Qui il malore è stato giudicato di lieve entità: passata l'emergenza l'uomo è stato dimesso.

Convegni Energeticamente consapevoli Ore 9, aula magna Isis «G»

L'Eco di Bergamo - AGENDA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

Convegni

Energeticamente consapevoli

Ore 9, aula magna Isis «G»

Lunedì 28 Maggio 2012 AGENDA, e-mail print

Convegni

Energeticamente consapevoli

Ore 9, aula magna Isis «G. Natta», via Europa 14, seminario sui temi dell'energia e della sostenibilità ambientale dal titolo «Energeticamente consapevoli». Apre i lavori Maria Amodeo, a seguire interventi di Massimo Bandera, Pietro Romanò, Paola Crippa, Giuseppe De Beni, ore 12 presentazione dell'Azione 4 del progetto Scuola 21.

Corsi

Leggere e scrivere sotto le stelle

Ore 21, all'articolo 21 Libreria Fassi, largo Rezzara 4-6, lezioni di scrittura con il giornalista Paolo Aresi.

Lezioni di tango avanzato

Ore 20,30, al Caffè Letterario, via San Bernardino 53, corso di tango argentino per avanzati con Stefania Sonzogni e Andrea Possenti.

Feste e tradizioni

Aler, in via Carnovali la

prima «Festa dei vicini»

Al Quartiere Aler di via Carnovali, prima «Festa dei vicini» promossa nell'ambito del progetto del «portierato sociale»: dalle 16,30 spettacolo «Chi c'era racconta» (lettura scenica con accompagnamento musicale di tromba e chitarra a cura di Carla Taino e Graziano Gatti) della Compagnia Colpo d'Elfo; ore 17,30, degustazione di prodotti locali a cura di Slow Food, al termine tombolata.

Alzano Lombardo, facciamo festa

Sul piazzale di via Piave, sul lungoserio, «Facciamo festa» festa democratica con servizio bar, ristoro e «Kinder garden» animazione e giochi per bambini. Ore 21 tributo ai cantautori italiani con gli Acromion. Aperta fino al 3 giugno.

Barzana, festa Protezione Civile

Tutte le sere fino a domenica, zona campo sportivo, festa della Protezione Civile, con piatti tipici locali, intrattenimento serale e gonfiabili per bambini.

Peia, Festa dell'oratorio

All'oratorio Giovanni XXIII, «Peia insieme», tradizionale festa in programma fino a domenica. Tutte le sere buona cucina e tanta musica.

Treviolo, oratorio in festa

Oratorio di San Giovanni Bosco, viale dell'Aeronautica: dalle 19 apertura della cucina casalinga con piatti tipici bergamaschi. Fino al 10 giugno.

Villa d'Adda, festa della birra

Tutte le sere fino a sabato «festa della birra» con servizio bar, cucina e pizzeria. Ogni sera musica dal vivo con cover band e cover rock.

Incontri

Geopolitica sulla Russia

Ore 18,30, al Centro La Porta, viale Papa Giovanni XXIII, 30, incontro sui temi «L'impatto delle politiche neoliberiste in

Convegni Energeticamente consapevoli Ore 9, aula magna Isis «G

Russia dopo il crollo dell'Unione Sovietica», «Putin e l'opzione eurasista» con interventi di Aldo Ferrari dell'Università Ca' Foscari di Venezia ed Eliseo Bartolasi dell'Università di Milano Bicocca.

Il volume di Geoffrey J. Pizzorni

Ore 16,30, sala Galmozzi, via Tasso 4, la Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo presenta il volume «Noverino Faletti e il Novecento - Imprenditore elettrico, scienziato, politico» di Geoffrey .J. Pizzorni. Saranno presenti e ne parlano insieme all'autore Franco Tentorio, Andrea Silvestri, Roberto Riccioni, Vera Zamagni, Giuseppe De Luca. Coordina Roberto Sestini.

Bonate Sopra, Leonardoteca

Ore 20,45, in biblioteca don Lorenzo Milani, piazza Vittorio Emanuele II 23, serata sul tema «Leonardo, l'uomo che dal passato ci ha regalato scorci di futuro» a cura di Paolo Moschini del Gruppo Archeologico Bergamasco.

Brusaporto, il pittore Ceresa

Ore 20,30 biblioteca comunale Centro culturale, via Tognoli 8, conferenza di Davide Bonfatti su «Carlo Ceresa. A Bergamo un pittore del Seicento lombardo tra realtà e devozione».

Calcio, energie rinnovabili

Ore 20,30, in municipio, serata informativa sul risparmio energetico dal titolo «Obiettivo risparmio: produzione e consumo a casa tua».

Ciserano, serata con

don Andrea Gallo

Ore 21, palazzetto dello sport, via Cabina, chiusura delle serate «Sostenibili» con ospite don Andrea Gallo che racconta episodi di vita vissuta «appellandosi alla voglia di reagire dei giovani e delle donne».

Pedrengo, la storia dell'Avis

Ore 20,30 sala consiliare dell'ex municipio, via don Pio Casali, serata dedicata all'Avis, con origini e scopi dell'associazione. Relatori Barbara Giussani e Diego Spini.

Musica

Albano Sant'Alessandro,

Rassegna giovani interpreti

Ore 21, Teatro don Bosco, 2ª edizione della Rassegna Giovani interpreti con l'esibizione di Chiara Macarti e Francesca Marchesi al pianoforte e di Michela Zambelli alla chitarra.

Lovere, la stagione dei concerti

Ore 21, Accademia Tadini, per la stagione dei concerti, esibizione dell'Ensemble vocale femminile del coro Claudio Merulo di Reggio Emilia, preparato da Paola Tognetti e accompagnato al pianoforte da Massimo Guidetti.

Ancora scosse in Emilia: il governo non ci abbandoni

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

Ancora scosse

in Emilia: il governo

non ci abbandoni

Lunedì 28 Maggio 2012 GENERALI, e-mail print

La ciminiera abbattuta a Bondeno BOLOGNA

È passata una settimana da quando, alle 4.04 di domenica scorsa, una scossa di magnitudo 5.9 ha sconvolto l'Emilia tra Modena e Ferrara. Gli sfollati sono 7.000.

E le scosse continuano: ieri alle 20,18 la più forte, di magnitudo 4.0, registrata fra Mirandola e Finale Emilia. La scossa aveva una profondità di 4,7 chilometri e i comuni più vicini all'epicentro sono anche Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro. È stata avvertita anche in altre zone dell'Emilia-Romagna, del Veneto e della Lombardia.

Ieri le prime Messe nelle tensostrutture, come quella nella tenda della Protezione civile a Mirandola. Pur tra mille difficoltà, gli abitanti vogliono andare avanti. Ma hanno paura di essere abbandonati. A dirlo è, per tutti, il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli: «Non dalla nazione, che ci sta dando grande prova d'affetto. Il problema è il governo centrale».

Il problema più sentito nelle zone sconvolte dal sisma, spiega, è il lavoro: «Non ci abbandonate da questo punto di vista». Perché ben vengano le sospensioni di tributi come l'Imu «ma se poi non hai il lavoro...». Tanto varrebbe consentire di utilizzare quel che si risparmia con la sospensione dei pagamenti per «far ripartire l'azienda, la fabbrica, riparare il capannone. Abbiamo bisogno di questo, e ne abbiamo bisogno in fretta».

Non teme invece il sindaco di essere lasciato solo dalla Regione Emilia-Romagna. «Con Errani c'è un contatto diretto. So come raggiungerlo. Con lui ho un buon rapporto, si è detto disponibile 24 ore su 24, e gli credo. Ma è arrivare a livello superiore che mi preoccupa».

Continua intanto senza sosta la messa in sicurezza degli edifici. Ieri mattina nella zona di Bondeno (Ferrara) è stata demolita in modo «controllato» la cima della ciminiera alta 45 metri. Risaliva al 1916 ed era parte di una fabbrica per la trasformazione del pomodoro, oggi in disuso e pericolante.

¼XÀ

l'esperto: potrebbe durare mesi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

L esperto: potrebbe durare mesi

Il direttore dell Ingv: possiamo solo fare prevenzione con costruzioni ad hoc

MANTOVA Imparare a considerare il terremoto un elemento della vita quotidiana può aiutare a non avere paura. Antonio Piersanti, direttore della sezione sismologia e tettonofisica dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia parla del terremoto con epicentro Finale Emilia e la Bassa modenese, il Ferrarese ed il Mantovano. «C'è un solo modo per aiutare le persone a non aver paura - ha detto Piersanti -, imparare a considerarlo come un evento che può manifestarsi quotidianamente. Fino a quando le persone non assimileranno l'idea del terremoto, e impareranno a convivere attraverso la prevenzione e la cura della qualità delle costruzioni, ne avranno sempre paura». Piersanti invita a non considerare un «cataclisma eccezionale» quanto è avvenuto in Emilia Romagna: «In Italia - ha detto - un sisma di quelle proporzioni può accadere tutti i giorni visto che la nostra penisola si trova al confine tra le due macroplacche, l'africana e l'euroasiatica che si stanno scontrando». Il continuo rilascio di energia, dopo il sisma di magnitudo 6 avvenuto il 20 maggio, con scosse di intensità variabile rientrano, secondo Piersanti «nella normalità». Un evento principale di forte intensità, come quello del 20 maggio, dà origine a una sismicità molto ricca. All'Aquila è durata ben più di un anno. Quello storico di Ferrara del 1570 durò addirittura 4 anni, con oltre 2mila scosse. E se è vero che i terremoti sono imprevedibili, è altrettanto vero che sono soggetti a un'analisi statistica. «È improbabile - ha aggiunto Piersanti - anche se non impossibile che si possa avere nella zona di Finale Emilia una scossa più forte di quella che ha generato l'evento». Affrontare comunque eventi come questi, per chi non è esperto, per chi interpreta il terremoto come una catastrofe inaspettata è sempre un problema «ma si può fare: con le costruzioni antisismiche, con le regole di sicurezza ma soprattutto col pensare che il terremoto non è un fenomeno anormale ma la dimostrazione che la terra ha una sua attività interna e in ultima analisi è viva».

ora anche noi conosciamo l'orcolat

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

PARLIAMONE**ORA ANCHE NOI CONOSCIAMO L ORCOLAT**

dalla prima Secoli di arte che sono un tutt'uno con la nostra vita, che abbiamo ereditato dai nostri padri con l'imperativo morale di preservarli per i nostri figli. Un capitale immenso, ma immensamente fragile. Ce ne siamo resi conti all'improvviso, svegliati dal rumore dei crolli, stupefatti e scioccati. Come se non fosse già accaduto, ieri all'Aquila, prima in Umbria, prima ancora in Friuli& Come se i continui allarmi sullo stato di degrado del nostro territorio e del nostro patrimonio storico e culturale non ci riguardassero, liquidati come i piagnistei di quattro scienziati e intellettuali, gente che non ha nulla di più concreto da fare nella vita, e che, con i tempi che corrono, ha pure il coraggio di battere cassa. Ci vantiamo, a ragione, dello splendore di Mantova ma purtroppo ci dimentichiamo troppo spesso di quanto sia delicata, di quanto necessiti di attenzioni e cure. La Torre della Gabbia e il Palazzo del Podestà sono solo gli esempi più eclatanti di monumenti in pericolo nel cuore della città gonzaghesca. Minati dallo scorrere del tempo, ma ancora di più, dall'incuria degli uomini e dall'ottusità della burocrazia. L'Orcolat è il primo colpevole, ma spesso non è il solo. Per questo oggi di fronte agli imperativi della ricostruzione, davanti alle emergenze primarie dei senza tetto e dei senza lavoro, non dobbiamo dimenticare l'importanza dell'opera di prevenzione. Come la tutela del territorio contro la cementificazione selvaggia, la rigida applicazione delle norme antisismiche nelle nuove costruzioni, il censimento e la messa in sicurezza degli edifici a rischio, la mappatura del rischio sismico dei beni culturali. Bene ha fatto la prefettura a intervenire prontamente per la Torre della Gabbia, bene farà il sindaco Sodano se troverà un modo di forzare la mano al governo per il Palazzo del Podestà. A proposito di sindaci: quello di Moglia, una giovane donna, Simona Maretti, si è insediata proprio nei giorni del terremoto. Ha iniziato il suo mandato da primo cittadino gestendo l'emergenza nel comune più colpito del Mantovano, notte e giorno tra vigili del fuoco, protezione civile, sanitari. Sempre fra gli sfollati, sempre a disposizione dei suoi concittadini. Senza cedimenti o indecisioni. Fino a mercoledì sera quando, in consiglio comunale, indossando per la prima volta la fascia tricolore, Simona ha pianto. E se il terremoto ha un volto, quello dell'Orcolat, mi piace pensarlo contrapposto al volto di Simona, simbolo della nostra gente che non si arrende. Forte con tenerezza. Andrea Filippi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

calzolari delega anche tre consiglieri

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

SERMIDE

Calzolari delega anche tre consiglieri

SERMIDE Gremita la bella sala consiliare di Sermide, per l'insediamento della nuova amministrazione uscita dalle elezioni del 6-7 maggio. Dopo il giuramento del sindaco Paolo Calzolari, lo stesso dà lettura della composizione della giunta e relativi incarichi. Al sindaco, polizia locale, bilancio e risorse Umane. Erika Campana sarà vice sindaco e assessore politiche sociali ed educative. Questi gli altri assessori. Mirco Bortesi (lavori pubblici, politiche Sportive e culturali), Andrea Bianchini (urbanistica, ambiente e valorizzazione del territorio), Michele Negrini, sviluppo economico e programmazione territoriale. Definiti anche i tre consiglieri delegati. Davide Chierigatti per politiche giovanili e animazione culturale; Daniele Ghiselli per comunicazione e partecipazione; Marco Travaini si occuperà di politiche d'integrazione e sarà pure capogruppo di maggioranza. Questa la composizione della minoranza: Giorgio Marmai (capogruppo), Giuseppe Boselli e Renzo Bertazzoni. Quindi la lettura, da parte del sindaco, di sei pagine di linee programmatiche che si snodano attraverso comunicazione, sviluppo di comunità e territorio, energia da fonti rinnovabili, turismo, servizi. Calzolari fornisce poi una dettagliata relazione sugli interventi del Comune, con Protezione Civile e vigili del fuoco, sull'emergenza terremoto. (u.b.)

caso podestà: ora si confida nel ministro ornaghi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

RESTAURO FERMO

Caso Podestà: ora si confida nel ministro Ornaghi

La decisione su palazzo del Podestà slitta alla prossima settimana. Lo ha detto ieri il sindaco al termine della seduta di giunta nella quale ha illustrato gli esiti deludenti della missione romana al ministero dell'Interno, dove è stato per chiedere quella deroga al patto di stabilità che consenta di avviare l'appalto da 14 milioni per il recupero dell'edificio duecentesco. «Ci siamo riservati una pausa di riflessione - afferma Sodano - in attesa di avere, la prossima settimana, altre notizie in base alle quali, poi, decidere il da farsi». L'ottimismo sembra aver preso il sopravvento, negli ultimi giorni, sulla delusione: «Mantova - spiega il primo cittadino - è stata dichiarata zona terremotata e, quindi, la competenza sui monumenti danneggiati passerà dalla protezione civile al ministero per i beni culturali. Ebbene, sono d'accordo con il prefetto Ruffo che tramite lui, presenteremo la richiesta al ministro Ornaghi per intervenire sul palazzo in degrado e pericoloso per i cittadini». Sodano è deciso: «Noi siamo orientati a fare i lavori perché, per motivi di incolumità pubblica, non si può lasciare l'edificio in quelle condizioni». L'amministrazione farà di tutto per non sfiorare il patto di stabilità. «Studieremo la possibilità di caricare su quest'anno solo un minimo di spesa e di lasciare al prossimo quella più grossa. Da qui a dicembre non è che si possa fare un granchè di lavori, al massimo l'impresa potrà avviare il progetto esecutivo». E aggiunge: «Noi comunque, rispetto ad altri, abbiamo un vantaggio: quello di avere in cassa tutti i soldi necessari per il recupero. E più problematico - conclude - intervenire sulla Torre della Gabbia visto che non ci sono risorse accantonate; fortunatamente la perizia tecnica di cui disponiamo non ci segnala la necessità di un intervento immediato».

palizzata attorno alla zona rossa

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Palizzata attorno alla zona rossa

Moglia si attrezza contro gli sciacallaggi. Domani vertice per i lavori nella chiesa

MOGLIA Si chiude la prima fase dell'emergenza, a sette giorni dal sisma del 5.9 scala Richter che ha devastato la Bassa tra Modenese, Ferrarese e Mantovano. Oggi pomeriggio alle 15 è prevista la chiusura del campo di prima accoglienza che in questi sette giorni ha ospitato gli evacuati e le persone che preferivano non dormire nelle proprie abitazioni. Le 130 persone della prima giornata si sono via via ridotte sino alle 45 della scorsa notte. Queste, in sostanza, sono lo zoccolo duro degli sfollati. Persone che hanno la propria abitazione colpita da provvedimento di inagibilità e quindi non possono rientrare, ma non hanno nessuno, come parenti o amici, che li possa accogliere. «Per questi abbiamo previsto spiega il sindaco Simona Maretti sistemazioni in hotel e agriturismi della zona. Inoltre abbiamo reperito sul mercato degli appartamenti in affitto che saranno messi a disposizione degli sfollati». Da ieri, i Vigili del fuoco hanno tolto il presidio permanente che era stato aperto domenica scorsa a Moglia. Restano sul campo due unità di Brescia e Cremona, con due autoscale per gli interventi di pronta emergenza e le verifiche statiche. Chiude da oggi anche la presenza della Croce Rossa e la colonna mobile della protezione civile che per sette giorni ha svolto un imponente lavoro di assistenza al campo e di presidi antisciacallaggio per le abitazioni rimaste disabitate. Proprio l'assenza di squadre di sicurezza, ha fatto decidere la predisposizione di un'alta staccionata che recingerà la zona rossa di via XX Settembre e che comprenderà anche gli ingressi della chiesa e del Municipio. Domani si terrà un vertice con Curia e Sovrintendenza per la messa in sicurezza delle chiese del capoluogo e di Bondanello, per la quale è già stata individuata una ditta locale. Opere provvisorie che saranno eseguite anche nel Municipio. Sempre domani, infine, partirà una mappatura delle vie del paese e dei punti pericolosi che sarà eseguita grazie all'intervento del Comune di Viadana che invierà un tecnico.(fr.r.)

sfollati a quota 363 chiuse altre strade

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 27/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Sfollati a quota 363 Chiuse altre strade

Emergenza fase due, chiude il campo di prima accoglienza Il campanile di Schivenoglia in bilico: senso unico alternato di Francesco Romani wMANTOVA A una settimana dalle prime, violente scosse, salgono a oltre 360 gli sfollati nei Comuni della Bassa sui 7mila in tutte le zone colpite dal terremoto. Ma, contemporaneamente, la fase più dura dell'emergenza pare alle spalle. Dopo la chiusura dei campi di prima accoglienza di San Giovanni del Dosso e Villa Poma, da oggi fermerà i battenti anche quello di Moglia, l'epicentro mantovano del sisma, che nei primi giorni ha ospitato sino a 130 evacuati mentre smobilitano i presidi di vigili del fuoco, Croce rossa e Protezione civile. Proprio oggi il vescovo di Mantova, Roberto Busti, celebrerà messa a Moglia e Bondanello mentre una risottata darà il saluto agli ultimi sfollati nella Palestra mogliese. Segni di un ritorno alla normalità che lentamente si avvicina. Caos sulle strade La situazione non è, però, tranquilla dappertutto. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno eseguito una serie di sopralluoghi verificando le diverse di segnalazioni provenienti da Schivenoglia. L'esito non è stato confortante per la cittadina: la chiesa della frazione di Brazzuolo è stata dichiarata inagibile. La strada provinciale 40 è stata ristretta a una carreggiata con senso unico alternato regolato da un semaforo. La frequente cadute di pietre dal campanile della chiesa parrocchiale ha fatto, inoltre, decidere un analogo misura cautelativa, il senso unico alternato, sulla strada principale del capoluogo. L'area vicina al campanile è stata transennata e il vicino parcheggio sgomberato. Con la contemporanea chiusura ai mezzi pesanti del ponte di San Benedetto e lo stop totale negli orari notturni di quello di Ostiglia nonché della provinciale Quistello-Poggio Rusco, si crea una situazione di caos. Domani la Provincia chiederà ufficialmente all'Anas di sospendere temporaneamente il cantiere ostigliese in modo da facilitare, per quanto possibile, gli spostamenti nella zona ed evitare una sovrapposizione di indicazioni stradali tale da creare confusione soprattutto nelle persone non della zona. Chiude l'ultimo centro La fase critica dell'emergenza sembra destinata a scemare. Oggi alle 15 verrà chiuso il centro di prima accoglienza ospitato nel palasport che in questa settimana ha funzionato come punto di riferimento mediamente per oltre cento persone al giorno. Sono infatti 229 le persone che vivevano in alloggi colpiti da provvedimenti di inagibilità. A ieri, solo 45 non avevano trovato un'autonoma sistemazione da parenti o amici e necessitavano di un alloggio. Per questi il Comune ha trovato sistemazioni in hotel e agriturismi della zona. Inoltre sono state prese in affitto delle abitazioni. Negli altri Comuni, 12 persone sono state dislocate nelle case di riposo e in agriturismi ed hotel della zona mentre una novantina è ancora ospite da parenti o amici. Situazione negli altri comuni Le continue scosse dello sciame sismico hanno aggravato alcune situazioni già compromesse nei giorni scorsi. A Sermide è stata evacuata una famiglia in via Gramsci mentre a San Giacomo delle Segnate la Regione sta lavorando per mettere in sicurezza la parte della villa Arrigona che è a rischio crollo e che ha imposto la chiusura della strada provinciale. Superlavoro dei vigili Da segnalare, infine, che prosegue senza sosta il superlavoro dei vigili del fuoco che hanno trovato unanime riconoscimento per l'opera proseguita senza soste dall'alba di domenica scorsa. Anche ieri sono stati 107 gli interventi eseguiti in sei Comuni della Bassa. Di questi, 10 hanno avuto esito di dichiarazioni di inagibilità degli edifici. All'opera 34 unità del personale di Mantova con otto automezzi e autoscale.

¼XÀ

la sabbia nuovo incubo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 27/05/2012

Indietro

- *Attualità*

La sabbia nuovo incubo

Sant Agostino, sale dalle profonde fenditure del terreno

MANTOVA Un mare di sabbia grigiastra, spuntata chissà come dal sottosuolo, un mare in cui le abitazioni dell'intero paese rischiano di sprofondare. Il terremoto lombardo-emiliano iniziato ormai da una settimana consegna alle cronache anche quest'immagine insolita e per alcuni versi inspiegabile. Uno scenario vulcanico e inquietante, registrato a pochi chilometri dal confine con il Mantovano, e cioè nella provincia di Ferrara, nella frazione di San Carlo del Comune di Sant'Agostino. Un fenomeno all'apparenza inspiegabile, che ha già richiamato a Ferrara i sismologi per studiare e interpretare ciò che accade. I tecnici al momento parlano di liquefazione delle sabbie, e giustificano la presenza di questo scenario con lo sbriciolamento della vecchia falda del Reno, frantumata e spinta in superficie dalla pressione dell'acqua. Ma non sono ancora venuti a capo del mistero: «La verità è che non sappiamo fino in fondo che cosa ci sia là sotto», confessano i geologi Marilena Martinucci e Riccardo Zoppellaro. «Quello della liquefazione delle sabbie è un fenomeno del tutto eccezionale, e finora pressoché sconosciuto in Italia, mentre è stato visto più volte in Giappone. Ma finora era stato notato in conseguenza di scosse molto più violente, mai era accaduto con un sisma che come punta ha avuto 5.9 gradi di magnitudo». Per le vie del piccolo paese ferrarese, di circa 1.700 anime, si continua a spalare via la sabbia grigiastra. «Solo un paio di giorni fa», racconta un residente, «hanno portato via nove camion ricolmi di quella sabbia». Via Risorgimento, la strada principale di San Carlo, è stata chiusa per un tratto di oltre 500 metri perché impraticabile dalle auto, visto che, spargendosi sulle strade, questo strano terriccio scuro le rende scivolose. Proprio a San Carlo la popolazione vive senza gas da giorni, e dall'altro ieri sono state allontanate un centinaio di famiglie. San Carlo, però, potrebbe non essere l'unico caso di questo fenomeno. Anche a Finale Emilia, nel Modenese, dove prima del terremoto sarebbe stato notato un aumento del livello dell'acqua dei pozzi e dei fossi e alcune aree sarebbero state allagate dall'apertura di fontanazzi, la sensazione avuta da diversi residenti durante la scossa è stata come se dal terreno uscissero aria e sabbia.

i volontari reggiani nella san felice ferita

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

I volontari reggiani nella San Felice ferita

Sono al lavoro da mercoledì e hanno allestito la mensa che sforna oltre 600 pasti per gli sfollati di Elisa Pederzoli wSAN FELICE (Modena) Siamo a San Felice sul Panaro. A dieci chilometri in linea d'aria da Finale Emilia, epicentro del sisma del 20 maggio scorso che ha messo in ginocchio l'Emilia. Ma anche qui il terremoto ha picchiato forte e duro. La Rocca del 1.400 è ferita e a rischio crollo, la chiesa non esiste più, le torri e i palazzi più antichi del centro storico sono ormai solo macerie e l'intero territorio è costellato di edifici crollati e altri gravemente compromessi. Ed è qui che stanno operando uomini e donne della protezione civile reggiana. Sono arrivati mercoledì e hanno messo in piedi la mensa, nel plesso delle scuole medie ed elementari: una macchina infaticabile che tre volte al giorno sforna pasti per una comunità in grande difficoltà. Ma dentro all'edificio scolastico ci sono anche degli sfollati. «Ci sono 200 ospiti spiega Marte Iotti correggese della Protezione civile Bentivoglio e coordinatore si tratta sia di anziani anche allettati e famiglie con bambini. E un campo impegnativo». Insieme ai volontari modenesi, la protezione civile reggiana (sul posto ci sono volontari della Val d'Enza, Tricolore, Albinea, Campanone di Scandiano, Icaro, Gualtieri, Gruppo comunale di Brescello e team Fuori Strada di Reggio) lavora soprattutto per dare un pasto caldo alle tante persone rimaste senza casa e ai soccorritori che da una settimana, ormai, non si fermano di lavorare per la città. «Quando siamo arrivati abbiamo dato una mano ad allargare la mensa che era troppo piccola rispetto al numero delle persone che hanno bisogno spiega Federico Fontanesi (Gruppo comunale Brescello) Adesso, prepariamo circa 600 pasti». Non si fermano un momento i volontari della Protezione civile. Il lavoro è tanto, le persone da assistere in numero crescente. Ma come hanno già fatto all'Aquila per il terremoto del 2009, ad Aulla lo scorso autunno dopo il tremendo alluvione, anche qui sono instancabili e pronti a dare il loro contributo. Anche se, qualcuno ammette, fa un effetto strano trovarsi così vicino a casa ad aiutare una terra così duramente messa alla prova. «Sì, in effetti fa un po' impressione trovarsi ad aiutare chi magari avevamo già conosciuto in altre occasioni. Anche un volontario, con il quale abbiamo lavorato in altre emergenze, e che ora si trova dall'altra parte» confida Andrea Borghi della Protezione civile della Val d'Enza. Ma sul campo, non c'è tempo e spazio neanche questi pensieri. Le giornate corrono veloci, la sveglia è presto al mattino e la ritirata anche molto tardi. Si lavora dodici, anche tredici ore al giorno. Mentre la terra, intanto, non smette di tremare. Ma i volontari non si fermano nemmeno quando il terremoto torna a farsi sentire. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

chiusa una strada a villarotta crolla un cornicione al cimitero

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- Cronaca

Chiusa una strada a Villarotta Crolla un cornicione al cimitero

I danni del sisma: i tecnici comunali di Luzzara continuano ad aggiornare la lista degli edifici lesionati Il sindaco Costa:

«Una casa vecchia e inutilizzata è una minaccia per chi transita in via Lanzoni»

Riaperta la chiesa di San Giorgio, anche se parzialmente inagibile

LUZZARA - Messa di chiusura dell'anno catechistico per i bimbi di prima e seconda elementare, ieri, nella chiesa di San Giorgio che domenica scorsa era stata evacuata a causa delle lesioni del terremoto. E parzialmente inagibile per il rischio di caduta di calcinacci dalle volte che sovrastano l'altare, ma ieri è stata riaperta: non ha problemi di staticità e il parroco, don Piergiorgio Torreggiani (foto), ha spostato l'altare nella zona occupata dalle prime file di banchi e trasferito la statua del Santissimo in una navata laterale. «Preghiamo per le persone che a causa del terremoto hanno perso la loro casa e che oggi non possono celebrare la liturgia nelle loro chiese perché danneggiate dal sisma ha detto il sacerdote. Noi siamo stati più fortunati. E poi con questa sistemazione dell'altare siamo ancora più vicini e diamo maggiormente il senso di una comunità che sa stare unita».

LUZZARA E un bilancio in continua evoluzione anche perché lo sciame sismico non ha nessuna intenzione di concedere una tregua quello dei danni causati dal terremoto e dalle scosse successive nel territorio luzzarese. Proprio la durata dello sciame sismico con il susseguirsi di nuove scosse, una forte anche la notte scorsa obbliga il Comune e i suoi tecnici ad aggiornare costantemente la lista degli edifici lesionati, e a prendere nuovi provvedimenti di inagibilità o di parziale chiusura di edifici e strade. Sabato pomeriggio, dopo un consulto con il sindaco Andrea Costa, la polizia municipale della Bassa reggiana ha provveduto, con il supporto dell'ufficio tecnico, a chiudere un tratto di via Lanzoni a Villarotta: «Si tratta, di fatto, dell'ingresso del paese spiega il primo cittadino. Prospiciente alla strada c'è una casa molto vecchia e non più utilizzata: il susseguirsi delle scosse sta minando la sua stabilità e siccome è proprio attaccata alla carreggiata e c'è il pericolo che alcuni calcinacci o coppi caschino sulla strada stessa, abbiamo preferito vietare il transito. E chiaro che è una soluzione piuttosto scomoda per i residenti della frazione e non solo, e proprio per questo già da domani (oggi, ndr) chiederemo l'intervento dei vigili del fuoco per risolvere almeno parzialmente i problemi di stabilità e riaprire la strada». Cattive notizie anche dal cimitero del capoluogo dove già la scossa dello scorso week-end ha causato notevoli problemi: «Parti importanti dei portici sono crollate, per fortuna è accaduto di notte quanto il cimitero è chiuso, se fosse successo una domenica mattina le conseguenze sarebbero potute essere molto peggiori spiega Costa. E quello purtroppo, non è stato l'unico guaio al cimitero: anche l'arco che ospita le tombe dei partigiani luzzaresi caduti ha profonde lesioni che meritano un intervento accurato». I portici sono stati parzialmente chiusi attraverso un'apposita ordinanza: «Ora valuteremo come intervenire insieme a Sabar, la società che la gestione dei cimiteri di Luzzara e frazioni e che ha realizzato l'intervento di restauro di qualche anno fa, intervento tra l'altro che il Comune deve ancora finire di pagare». Da una settimana il responsabile dell'Ufficio tecnico Marco Iotti e i suoi collaboratori non fanno altro che lavorare per il post-terremoto: «Sono decine e decine i sopralluoghi effettuati presso edifici privati e l'elenco delle richieste, purtroppo, continua ad allungarsi commenta il primo cittadino. A questi controlli si aggiunge, poi, il costante monitoraggio degli edifici pubblici, perché dopo ogni scossa vogliamo essere sicuri che i danni non aumentino. Da questo punto di vista spero che un aiuto al Comune di Luzzara possa arrivare da altri enti, soprattutto ci servirebbe il supporto di qualche tecnico esterno perché altrimenti il nostro ufficio deve completamente paralizzare il resto della sua attività. In questo senso la Provincia, attraverso la presidente Sonia Masini, si è già messa a disposizione e la cosa ci fa molto piacere». Al sindaco di Luzzara sono arrivate anche le telefonate di altri colleghi che, oltre a manifestare solidarietà, si sono detti pronti a dare una mano: «Devo ringraziare tutte le persone che mi hanno chiamato dando la loro disponibilità, gli ultimi in ordine di tempo sono i sindaci di Scandiano, Alessio Mammi, e Fabbrico, Luca Parmiggiani: sono begli

chiusa una strada a villarotta crolla un cornicione al cimitero

esempi di solidarietà e spessore umano. Anche l'onorevole Pierluigi Castagnetti mi ha telefonato per aggiornarmi del lavoro che insieme al collega reggiano Maino Marchi si sta facendo a Roma per reperire le risorse da mettere a disposizione delle zone terremotate, e mi ha garantito che i parlamentari del nostro territorio staranno sul pezzo e tuteleranno le esigenze del mio Comune, senza nulla togliere ovviamente a chi è stato colpito più duramente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

una gara di pesca per i diversamente abili

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

NOVELLARA

Una gara di pesca per i diversamente abili

NOVELLARA Ai laghetti da pesca del Circolo Wilma in villa Boschi a Novellara, si è svolta la settima edizione della gara di pesca per i ragazzi diversamente abili che frequentano il centro Sartoretti di Reggiolo, la cooperativa Il Bettolino di Reggiolo, il centro Colibrì di Novellara, il Sap di Novellara e il Coress di Guastalla. Come ogni anno la manifestazione è stata organizzata dal circolo Enal Caccia e Pesca di Reggiolo (presidente Cesare Bernardini). A mezzogiorno ai partecipanti è stato offerto il pranzo all'aperto. Infine, alla presenza del delegato nazionale dell'Enal Pesca Antonio Pelacchi e del presidente provinciale dell'Enel Caccia Bondi, sono state consegnate coppe e medaglie. Hanno collaborato alla buona riuscita della festa i volontari della Protezione civile, della Croce rossa, i Sommozzatori di Reggiolo, i volontari del circolo Wilma e alcuni sponsor. (v.a.)

molti comuni hanno ignorato la gara

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«Molti Comuni hanno ignorato la gara»

Valentino Iotti, organizzatore della manifestazione, contro la mancanza di sostegno pubblico

ALBINEA Valentino Iotti oltre ad essere il presidente della Cooperatori Scott, società organizzatrice della Gran fondo matildica, è anche uno dei reggiani che sta lavorando alacremente per non far morire questa disciplina nella nostra città. Soddisfatto della nuova location della manifestazione, non nasconde comunque l'amarezza per le tante problematiche ed i pochi aiuti trovati. «Una logistica perfetta, ma i problemi sono tanti e l'aiuto è stato veramente scarso - afferma Iotti -Nella locandina non vi era neanche il teatro Valli, storico logo della manifestazione, inoltre il Comune non ha contribuito economicamente in quanto riferisce di non avere fondi; dopo gli annullamenti della Milano-Reggio, del trofeo Liberazione e del Memorial Cimurri non c'è più nulla che colleghi la città movimento ciclistico, esiste solo la Gran Fondo». «La Cooperatori ha rilevato con grande amarezza che molti Comuni hanno rifiutato il patrocinio e non hanno riparato il manto stradale, coperto di buche in diverse parti. Molti ci hanno detto che avremmo potuto anche non passare. Un esempio su tutti il Comune di Quattro Castella che proprio oggi ha organizzato la sfilata storica: è inconcepibile che la Matilde Spa ignori il passaggio di questa carovana multicolore di oltre 1000 ciclisti sulle terre di Canossa». Iotti ha poi aggiunto che «la Cooperatori ha progetti ambiziosi, siamo noi ad organizzare la gran fondo ed a gestire la pista di avviamento al ciclismo; ci siamo indebitati con un mutuo di 280 mila euro per coprire la spesa di 400 mila avuta, ma entro il 2013 cercheremo di cambiare tante cose. Ci siamo anche mossi per cercare di coinvolgere le altre società reggiane creando un pool, ma per ora nulla di fatto. Il nostro grande segreto è quello del volontariato, oggi abbiamo coinvolto circa 500 persone con grande aiuto degli alpini, dell'associazione ex Carabinieri e della Protezione civile che ha fatto di tutto per esserci nonostante sia impegnata con i problemi legati al terremoto». «Tornando al problema della pista - ha concluso - cercheremo di allargare il raggio di curvatura perché questa diventi omologata e cercheremo di rifare l'asfalto, ormai in parte "mangiato" dall'erba e getteremo le basi per l'impianto di illuminazione». (a.s.)

VENEZIA - Il terremoto in Emilia ha messo in evidenza che le valutazioni sulla sismicità ...**Gazzettino, Il**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

Domenica 27 Maggio 2012,

VENEZIA - «Il terremoto in Emilia ha messo in evidenza che le valutazioni sulla sismicità in Veneto devono essere aggiornate». Così il vicepresidente dell'Ordine dei geologi del Veneto, Roberto Cavazzana, che per l'inizio della prossima settimana ha in programma un volo aereo sul Polesine per verificare i danni nelle zone colpite del sisma del 20 maggio scorso.

«Il Veneto ha una sismicità abbastanza diffusa - spiega Cavazzana - finora i territori della bassa pianura veneta, come il Polesine, la bassa padovana e anche il veneziano, erano considerati a bassa sismicità. Ad aprile la Regione Veneto ha messo a disposizione dei fondi per i comuni classificati sismici per nuovi studi e per individuare gli edifici da mettere in sicurezza: bene, a questi fondi possono attingere comuni di tutte le province venete, tranne il Polesine».

«Sarà importante dopo quest'evento che sia la Regione che altri tecnici procedano all'aggiornamento delle mappe sismiche, come da tempo l'Ordine nazionale dei geologi, e quello del Veneto in particolare, chiedono con forza».

Dalla prossima settimana, l'attività di controllo del territorio sarà svolta da squadre di geologi rilevatori organizzate dall'Ordine dei Geologi e dalle Commissioni di Protezione Civile e Sismica, attivate subito dopo l'evento.

«Verranno rilevati i fenomeni geologici evidenziatisi durante l'evento sismico del 20 maggio - afferma Cavazzana - particolare attenzione sarà data all'individuazione di effetti locali particolarmente pericolosi, quali la liquefazione di strati sabbiosi saturi ed espulsione di acqua dal sottosuolo, dissesti a rilevati arginali o stradali, rilievo di cedimenti e rifluimenti del terreno che hanno interessato gli apparati fondali di edifici e capannoni».

«Si realizzeranno anche - anticipa - rilievi sui rilevati arginali del fiume Po e della rete di bonifica locale, importanti infrastrutture di sicurezza del territorio».

Un allarme particolarmente serio che era stato dato anche in passato ma che adesso - sulla base della terribile esperienza emiliana - acquista altra luce. Il terremoto di sette giorni fa ha colpito il Veneto in modo parziale. I danni sono stati soprattutto agli edifici religiosi ed in alcune strutture scolastiche. E' stato soprattutto nel comune di Ficarolo (Rovigo) che si sono sentiti i disagi maggiori. Ma adesso - almeno fino a quando non sarà completata una mappa precisa dei rischi - nessun può dirsi definitivamente al sicuro, soprattutto dopo il diffuso fenomeno della liquefazione delle sabbie. Un rischio noto dai geologi ma finora non previsto nella pianura e con scosse non devastanti.

Non esiste un pericolo immediato legato alla friabilità delle pendici del Monte Peron. Tuttavia...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 27/05/2012

Indietro

Domenica 27 Maggio 2012,

Non esiste un pericolo immediato legato alla friabilità delle pendici del Monte Peron. Tuttavia la situazione va monitorata perché, soprattutto in caso di terremoti, altri massi potrebbero piovere sul paese. Ma le ferite che si vedono sul monte risalgono a migliaia di anni fa, non sono fenomeni per niente recenti. Lo hanno assicurato l'altra sera a Peron, nella sede della Protezione civile, i tecnici della Provincia intervenuti per presentare i risultati di uno studio sulla pericolosità indotta dalla caduta di massi dal Monte Peron.

A promuovere la serata di presentazione dello studio di valutazione geologica del fenomeno sono stati Provincia, Comune di Sedico e gruppo Volontari di protezione civile Monte Peron. Nel corso del convegno sono state date indicazioni concrete su come intervenire per rimuovere, ove possibile, i rischi.

«L'amministrazione provinciale - ricorda il vicesindaco di Sedico, Roberto Maraga - è già intervenuta per evitare il rischio che qualche masso che si stacca dal monte Peron invada la sede stradale o si abbatte sulle case della frazione omonima. Con 200 mila euro è stato realizzato un progetto per rimuovere il problema che interessa in particolare le abitazioni della parte più alta della zona, quella «dei Viezzer», le più esposte al rischio».

«Se ci si addentra anche soltanto nella zona del cimitero - spiegano al Peron - ci si accorge di quanti sassi cadano dal rilievo soprastante. Finora, per fortuna, non è mai successo niente, ma il pericolo è comunque incombente».

Il progetto prevedeva la realizzazione di una sorta di terrapieno di contenimento a protezione delle abitazioni (potrà far fronte a 4500 metri cubi di materiale e ha una lunghezza di circa 300 metri). (E.P.)

© riproduzione riservata

È stato ritrovato ieri mattina attorno alle sette il corpo senza vita di una donna di Cencenigh...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

Domenica 27 Maggio 2012,

È stato ritrovato ieri mattina attorno alle sette il corpo senza vita di una donna di Cencenighe Agordino, la cui scomparsa era stata segnalata dai genitori ieri sera, dopo che, scesa dalla corriera al rientro dal lavoro, non era tornata a casa, distante solo dieci minuti dalla fermata.

Scattato l'allarme, in seguito alle prime, vane, ricerche dei familiari, il 118 già nella serata di venerdì aveva allertato le squadre del Soccorso alpino di Agordo che, con l'aiuto dei soccorritori di Alleghe e delle unità cinofile, hanno iniziato a perlustrare la zona attorno all'abitato, setacciando i versanti del Cordevole, mentre i sommozzatori dei vigili del fuoco ne controllavano le acque.

Le ricerche sono proseguite fino a notte fonda, anche con il supporto della fotoelettrica del Soccorso alpino della Val Pettorina, ma Manuela Soppelsa, 46 anni, residente a Cencenighe, è stata ritrovata solo ieri mattina.

Quando l'Enel ha abbassato il livello dell'acqua nel torrente, il corpo della donna è stato individuato, 700 metri a valle del ponte del Ghirlo. La salma è stata recuperata e affidata al carro funebre.

Pare che la 46enne, che viveva con i genitori e il fratello nella frazione di Camp a Cencenighe, soffrisse di depressione da molto tempo. La donna era impiegata alla Luxottica.

Fra le ipotesi per la causa della morte anche il probabile suicidio.

La donna, in un momento di sconforto maggiore del solito, potrebbe essersi lanciata dal ponte del Ghirlo andando a finire nel torrente sottostante e perdendo la vita. Ieri sera il sindaco William Faè ha fatto visita ai familiari portando loro le condoglianze dell'amministrazione.

© riproduzione riservata

¼XÀ

*Lezione di protezione civile***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

NOVENTA

Lezione di protezione civile

Domenica 27 Maggio 2012,

(C.Arc.) Lezione di Protezione civile tra gli studenti ieri mattina al Santini di Noventa. I volontari in accordo con il dirigente scolastico Gaetano Calore e il sindaco Luigi Alessandro Bisato, hanno illustrato come ci si comporta in caso di evacuazione di una scuola. La lezione, svoltasi a pochi giorni dal terremoto, ha acquisito un significato ancora più importante. Tra le direttive e gli insegnamenti impartiti dagli esperti di sicurezza agli studenti, è stato più volte sottolineata l'importanza di evitare il panico.

Bicicletтата da Rovolon a Este, brindisi e pranzo al sacco**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

LA FESTA

Bicicletтата da Rovolon a Este, brindisi e pranzo al sacco

Domenica 27 Maggio 2012,

(F.G.) É tutto pronto per l'inaugurazione dell'anello ciclabile dei colli Euganei, che si terrà oggi. La Provincia ha organizzato una maxi-bicicletтата che partirà dal territorio comunale di Rovolon e arriverà a Este. Il taglio del nastro è in programma alle 9.15, davanti alla "colombara" di Bastia di Rovolon. Autorità, sindaci e amanti delle due ruote partiranno quindi all 9.45 e percorreranno il tratto ovest della pista, costeggiando il comprensorio collinare sino a Este. Qui Coldiretti, Cia e Confagricoltura gestiranno un punto di riposo, per un brindisi celebrativo e uno spuntino di metà giornata. Dalle 9 alle 18 l'anello sarà sorvegliato dalla protezione civile. Saranno inoltre attivati molti punti informativi, dove si potrà pure noleggiare una bici. Lungo il percorso verranno poi aperte le casette con i prodotti tipici del territorio, mentre molti ristoratori della zona proporranno un pranzo al sacco a menu calmierato. Tutte le informazioni si possono trovare sul sito www.sundaybike.it.

*Allagamenti, difesa dei vigili***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

CADONEGHE I sindacati prendono le parti della polizia dell'Unione

Allagamenti, difesa dei vigili

Domenica 27 Maggio 2012,

(L.Lev.) Vigili "assenti"? «Non spariamo sul mucchio». Così i sindacati di categoria scendono in campo e prendono le difese degli agenti della polizia locale dell'Unione del Medio Brenta, accusati di non essere stati presenti durante l'emergenza del maltempo di lunedì scorso a Cadoneghe. A puntare il dito contro i vigili dell'Unione, il vicesindaco di Vigodarzere, e assessore alla protezione civile, Moreno Boschello, rimasto bloccato con l'auto in panne in mezzo all'acqua in via Conche a Cadoneghe. «Ci è parso di ravvisare, nelle dichiarazioni, un'aperta critica agli agenti mentre, eventuali osservazioni, sempre legittime, dovrebbero essere indirizzate diversamente - scrivono Salvatore Livorno, Ettore Furlan, e Paolo Manfrin, delle segreterie territoriali Fp Cgil, Cisl e Uil Fpl - Ci risulta che un solo agente, peraltro regolarmente presentatosi, sarebbe stato contattato per l'emergenza. Peraltro da tempo le organizzazioni sindacali lamentano gravi problematiche concernenti il personale della polizia locale. Fare l'elenco delle doglianze sarebbe troppo lungo, un solo esempio: gli allagamenti dei giorni scorsi hanno riguardato persino i locali adibiti ad armeria presso il Comando dell'Unione con le conseguenze che tutti possono immaginare».

Di fronte alle difficoltà lamentate dal comando e dagli agenti, i rappresentanti sindacali hanno chiesto «un incontro ai sindaci, che auspichiamo avvenga quanto prima. Infine invitiamo a non "sparare sul mucchio" e, soprattutto, ad individuare i veri obiettivi», concludono i sindacati.

Cantine, biciclette, fossili, cavalieri e bigoli euganei. Scatta alla grande oggi la "primavera" del...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

Domenica 27 Maggio 2012,**Cantine, biciclette, fossili, cavalieri e bigoli euganei. Scatta alla grande oggi la "primavera" del tempo libero nel comprensorio collinare, dove sono in programma molte iniziative per tutti i gusti.**

Partendo dal versante enogastronomico bisogna mettere in conto un'eventuale visita alle Cantine aperte: molti produttori dei colli, tutti aderenti al consorzio dei vini doc, apriranno oggi bottaie e vigneti al pubblico. I visitatori potranno conoscere e assaggiare bianchi e rossi del territorio direttamente alla fonte. Inoltre ogni cantina proporrà spettacoli, concerti e animazione per ogni età. Info su www.movimentoturismovino.it. Per rimanere in tema mangereccio vanno messe in lista la **fiesta dei bisi** di Baone e la **fiesta del prosciutto** a Montagnana: la prima proseguirà sino a dopo domani, la seconda si chiude stasera. I ghiottoni potranno anche gustare un piatto di pasta casereccia a Rovolon e Torreglia. A Carbonara, frazione di Rovolon, va infatti in scena la **fiesta dei bigoli**. Mentre a Luvigliano la grafia scelta è quella più rustica dei "**bigoi**". Il risultato non cambia, soprattutto con un sugo nostrano. A metà strada fra lo sport e la buona tavola c'è invece la **Golosa Bike**, che porterà gli appassionati delle due ruote a scoprire i prodotti d'eccellenza del territorio. Si parte da Battaglia Terme, info su www.stradadelvinocollieuganei.it. Rimanendo sul versante delle due ruote oggi è una giornata campale per ciclisti e cicloturisti. Alle 9.45 parte dalla colombara di Bastia di Rovolon la carovana d'inaugurazione dell'**anello ciclabile dei Colli Euganei**, che abbraccia i rilievi padovani con 64 chilometri di piste. L'anello sarà controllato fino a sera dalla Protezione Civile e verranno attivati punti di ristoro, di noleggio bici e informativi. News su sundaybike.it.

A Cinto Euganeo, poi, si cambia decisamente ambito e si torna indietro nel passato. A Cava bomba, nel museo paleontologico della Provincia, si terrà dalle 15.30 un doppio appuntamento con **dinosauri e fossili**, fra viaggi nel tempo e laboratori di scavo per i più piccoli. Il tempo si ferma pure a Monselice, ma con qualche secolo di ritardo sui mostri preistorici. All'ombra della Rocca è in cartellone oggi, per tutto il giorno, la "**Provaccia**". In campo, nel parco Buzzacarini, ventinove cavalieri e un anticipo succoso della Giostra di settembre.

Famiglia e volontariato, festa al parco del castello**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

VIGONZA

Famiglia e volontariato, festa al parco del castello

Domenica 27 Maggio 2012,

(L.Lev.) Un dono di famiglia. Grande festa oggi al parco del Castello dei Da Peraga dedicata alla famiglia e al mondo del volontariato. Molte le associazioni del territorio presenti pe rillustrare le loro attività. Tra loro ci sarà l'Avis, la Croce rossa italiana, la Protezione civile, gli Alpini. La manifestazione è organizzata dall'Avis del Comune di Vigonza, con il patrocinio della sezione provinciale dell'Avis, del Comune di Vigonza e di Cometa Asmme Onlus di Padova. Per tutta la giornata si alterneranno esibizioni, spettacoli, laboratori creativi per bambini. Alla fine della giornata ai presenti saranno consegnate delle lanterne cinesi sulle quali scrivere un messaggio di solidarietà.

*Ferdinando Garavello***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

Ferdinando Garavello

Domenica 27 Maggio 2012,**Cantine, biciclette, fossili, cavalieri e bigoli euganei. Scatta alla grande oggi la "primavera" del tempo libero nel comprensorio collinare, dove sono in programma molte iniziative per tutti i gusti.**

Partendo dal versante enogastronomico bisogna mettere in conto un'eventuale visita alle Cantine aperte: molti produttori dei colli, tutti aderenti al consorzio dei vini doc, apriranno oggi bottaie e vigneti al pubblico. I visitatori potranno conoscere e assaggiare bianchi e rossi del territorio direttamente alla fonte. Inoltre ogni cantina proporrà spettacoli, concerti e animazione per ogni età. Info su www.movimentoturismovino.it. Per rimanere in tema mangereccio vanno messe in lista la **fiesta dei bisi** di Baone e la **fiesta del prosciutto** a Montagnana: la prima proseguirà sino a dopo domani, la seconda si chiude stasera. I ghiottoni potranno anche gustare un piatto di pasta casereccia a Rovolon e Torreglia. A Carbonara, frazione di Rovolon, va infatti in scena la **fiesta dei bigoli**. Mentre a Luvigliano la grafia scelta è quella più rustica dei "**bigoi**". Il risultato non cambia, soprattutto con un sugo nostrano. A metà strada fra lo sport e la buona tavola c'è invece la **Golosa Bike**, che porterà gli appassionati delle due ruote a scoprire i prodotti d'eccellenza del territorio. Si parte da Battaglia Terme, info su www.stradadelvinocolleieuganei.it. Rimanendo sul versante delle due ruote oggi è una giornata campale per ciclisti e cicloturisti. Alle 9.45 parte dalla colombara di Bastia di Rovolon la carovana d'inaugurazione dell'**anello ciclabile dei Colli Euganei**, che abbraccia i rilievi padovani con 64 chilometri di piste. L'anello sarà controllato fino a sera dalla Protezione Civile e verranno attivati punti di ristoro, di noleggio bici e informativi. News su sundaybike.it.

A Cinto Euganeo, poi, si cambia decisamente ambito e si torna indietro nel passato. A Cava bomba, nel museo paleontologico della Provincia, si terrà dalle 15.30 un doppio appuntamento con **dinosauri e fossili**, fra viaggi nel tempo e laboratori di scavo per i più piccoli. Il tempo si ferma pure a Monselice, ma con qualche secolo di ritardo sui mostri preistorici. All'ombra della Rocca è in cartellone oggi, per tutto il giorno, la "**Provaccia**". In campo, nel parco Buzzacarini, ventinove cavalieri e un anticipo succoso della Giostra di settembre.

***Che Ficarolo fosse a rischio sismico lo si sapeva dalla fine degli anni '70,
quando il geologo ...***

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 27/05/2012

[Indietro](#)

Domenica 27 Maggio 2012,

Che Ficarolo fosse a rischio sismico lo si sapeva dalla fine degli anni '70, quando il geologo Corrado Ballotta eseguì uno studio morfologico prodromico al piano regolatore generale. Intanto l'Ordine dei geologi del Veneto ha formato squadre di rilevatori per individuare gli effetti della grande scossa, quali la liquefazione di strati sabbiosi saturi ed espulsione di acqua dal sottosuolo. Si realizzeranno anche rilievi sui rilevati arginali del Po e della rete di bonifica locale, importanti infrastrutture di sicurezza del territorio.

Il terremoto sull'indotto, Consvipo in aiuto alle aziende**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

L'ECONOMIA FERITA

Il terremoto sull'indotto,

Consvipo in aiuto alle aziende

Domenica 27 Maggio 2012,

(m.l.) Il Consvipo si mette a disposizione delle imprese del territorio, per realizzare interventi a loro sostegno dopo il terremoto, chiedendo la collaborazione innanzitutto della Regione.

«Nell'importante lavoro che le istituzioni stanno effettuando, per accertare i danni arrecati dal terremoto al tessuto produttivo, bisogna considerare con attenzione che non sono solo quelli diretti sulle strutture, ma anche quelli indiretti legati alla rottura dell'indotto, conseguenza del blocco di molti stabilimenti - osserva il presidente Angelo Zanellato - Diverse fabbriche polesane, per esempio, avevano commesse come terziste per industrie della provincia di Ferrara, le quali ora forzatamente sono ferme. Il rischio, insomma, è chiaro».

Per questo motivo Zanellato chiede agli imprenditori di segnalare al Consvipo le criticità e le difficoltà, in modo da costruire un quadro preciso della situazione. Ieri, inoltre, si è svolto un incontro tra il consorzio, la camera di commercio e alcune associazioni di categoria, per analizzare le iniziative da adottare con la massima urgenza per far fronte ai danni causati dall'evento sismico alle imprese del Polesine. È stato deciso di mettere a disposizione gratuitamente per le aziende un tecnico specializzato per la verifica della stabilità degli edifici adibiti alle attività produttive, danneggiati dal sisma. Questo consentirà alle imprese polesane di poter motivatamente predisporre le richieste di risarcimento dei danni alle autorità regionali e statali.

© riproduzione riservata

¼XÀ

*Federico non ci lascia***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

PORTO TOLLE L'addio al giovane morto mercoledì in un incidente

«Federico non ci lascia»

Palasport pieno e tutti hanno voluto portare ricordi e messaggi

Domenica 27 Maggio 2012,

Tra i tanti ricordi che gli amici di Federico Bondesani hanno letto durante il funerale, toccante quello degli scout. «Ti sentiamo ancora qui con noi, sentiamo i tuoi ammonimenti e la tua gioia, Lorenzina e Mario siate sempre fiere di Federico».

Come se Federico fosse ancora fisicamente presente e come gli scout, ha riunito tutti davanti al fuoco del Signore. Un rito funebre toccante, con il palatenda diventato chiesa per un giorno, pieno all'inverosimile, malgrado la mattinata di pioggia che ha bagnato la bara bianca con tante maglie poggiate sopra come quella del Delta Basket, come se anche il cielo volesse piangere un suo figlio, scomparso mercoledì.

La messa celebrata dal parroco di Ca' Tiepolo don Virgilio e dal vescovo Adriano Tessarollo, ha toccato il cuore di tutti, i tanti i volontari della Protezione civile, degli scout, I Calabroni, la squadra dove aveva giocato del Delta, gli amici che suonavano musica con lui. «Tante divise, un solo obiettivo, il sacrificio per gli altri - parlano dall'altare amici e scout- ricordiamo i tuoi insegnamenti e il tuo sorriso».

Il vescovo ha voluto ricordarlo così: «Difficile parlare ai genitori di Federico, che si chiedono il senso ora della loro vita. Vostro figlio non c'è più fisicamente, ma c'è spiritualmente, quello che lui ha costruito e donato in soli 24 anni lo vedete dalla tanta gente presente che gli vuole bene, significa che il suo breve passaggio nella vita terrena non è stato inutile, ma ci ha illuminato. Portate avanti quello che Federico era».

L'associazione volontari I Calabroni gli chiede aiuto dal cielo dove ora è. «Dacci la forza di essere le tue braccia e le tue gambe per continuare la tua opera».

Anche il Comune era presente al completo per onorare una persona che ha dato tanto. «Ti ringraziamo a nome di tutta la comunità, continua dall'alto a guidarci».

Quanto questo ragazzo ha fatto in soli 24 anni è difficile da fare per molti altri in 90. Quello che ha costruito non finisce, è il messaggio di tutti, ma continua negli altri.

© riproduzione riservata

*Giannino Dian***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

Giannino Dian

Domenica 27 Maggio 2012,**Con la sala consiglio gremita di tagliolesi, il consiglio comunale presieduto dal neo eletto sindaco, Francesco Siviero, si è ufficialmente insediato.**

Il sindaco ha esordito ringraziando tutte le persone che hanno riposto la loro fiducia nella sua squadra, affidandole il mandato di amministrare il Comune. «Ci aspettano giorni difficili - ha sottolineato - i problemi sul tavolo sono molti e complessi, e non riguardano solo le criticità del bilancio derivanti dallo sfioramento del Patto di stabilità e da vecchie poste cui è arrivato il momento di dare soluzione in tempi rapidi, ma i problemi riguardano il sociale, che a causa di questa crisi sta diventando una priorità, con numerose famiglie in difficoltà che chiedono a noi risposte».

Su proposta di Siviero, è stato osservato un minuto di raccoglimento per il crimine compiuto davanti alla scuola a Brindisi, ma anche per i morti del terremoto in Emilia Romagna e per la tragica scomparsa del giovane portotollese, Federico Bonandini, capo scout Agesci nel gruppo di Taglio di Po. Vi è stata poi la convalida dei consiglieri eletti il 6 e 7 maggio, e il giuramento del sindaco «di rispettare la Costituzione italiana e le leggi dello Stato». Sono stati poi costituiti i gruppi consiliari: quello del centrosinistra del sindaco Siviero con capogruppo Margaret Crivellari, quello della lista civica “Taglio di Po nel cuore” con capogruppo Marco Ferro e quello del Pdl, con al vertice Monica Moro. Il sindaco ha quindi comunicato la nomina della giunta: Alberto Fioravanti, vice sindaco, con deleghe all'ambiente, turismo e personale; Davide Marangoni, con deleghe all'urbanistica e Lavori pubblici; Dorian Moschini, con deleghe alle frazioni, associazionismo e sport; Veronica Pasetto, con servizi sociali, pari opportunità, attività produttive, cultura e istruzione; mentre il sindaco ha tenuto per sé affari generali, bilancio, protezione civile e polizia locale. Siviero ha poi dato lettura del programma elettorale perché, in realtà, sono «le linee programmatiche alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato».

© riproduzione riservata

Squadre di rilevatori analizzano il terreno per studiare i cedimenti**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

GLI EFFETTI DEL SISMA

Squadre di rilevatori
analizzano il terreno
per studiare i cedimenti

Domenica 27 Maggio 2012,

I geologi arrivano anche a Rovigo. Dopo il terremoto l'Ordine dei geologi del Veneto ha organizzato squadre di professionisti volontari per rilevare gli effetti derivanti dai fenomeni sismici e cosismici che hanno interessato il Polesine. «Anche se il territorio veneto - ha affermato Roberto Cavazzana, vicepresidente dell'Ordine - è stato colpito in modo meno grave rispetto a quelli limitrofi delle province di Ferrara e Modena, è molto importante verificare gli effetti dello scuotimento sismico registrato anche nei comuni dell'Alto e Medio Polesine, considerati a basso rischio sismico prima del terremoto di domenica scorsa».

L'attività sarà svolta da squadre di geologi rilevatori che saranno organizzate dall'Ordine e dalle apposite commissioni di Protezione Civile e Sismica, attivate subito dopo l'evento. In particolare, verranno rilevati i fenomeni geologici evidenziatisi durante la grande scossa. Speciale attenzione sarà data all'individuazione di effetti locali particolarmente pericolosi, quali la liquefazione di strati sabbiosi saturi ed espulsione di acqua dal sottosuolo, dissesti a rilevati arginali e stradali, rilievo di cedimenti e rifluimenti del terreno che hanno interessato gli apparati fondali di edifici e capannoni. Si realizzeranno anche rilievi sui rilevati arginali del Po e della rete di bonifica locale, importanti infrastrutture di sicurezza del territorio.

«Nel ferrarese e nel modenese - ha dichiarato Paride Antolini, geologo romagnolo, consigliere nazionale dei Geologi - si sono individuati e mappati punto per punto, casa per casa tali fenomeni, si sono raccolti campioni di terreno e si sono eseguite analisi multi- parametriche sui fluidi presenti nei pozzi. Si sono raccolte testimonianze molto significative. Si sono anche raccolte numerose immagini, alcune delle quali sono state messe a disposizione dagli stessi cittadini».

© riproduzione riservata

Elena La Terza

*Oggi l'edizione numero 38 della Colfranculana***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

LA MARCIA

Oggi l'edizione numero 38 della Colfranculana

Domenica 27 Maggio 2012,

ODERZO - (an.fr.) Torna oggi la marcia non competitiva «La Colfranculana» giunta alla 38° edizione. Tre i percorsi: 21 km con partenza ore 8.30, km 11 e km 6 con partenza ore 9. Le iscrizioni dei gruppi si chiudono alle 8.15. I gruppi con almeno 20 persone che si sono iscritti entro le 22 di giovedì riceveranno un ulteriore riconoscimento. Molto efficiente il servizio di assistenza a cura dell'associazione nazionale Carabinieri di Oderzo-Gorgo e della Protezione civile di Oderzo. Al carattere sportivo-amatoriale quest'anno La Colfranculana ha voluto aggiungere un aspetto culturale: agli interessati sarà consegnata una raccolta di poesie di Francesco Ziella, pittore che tra l'altro espone in questi giorni a Palazzo Moro a Oderzo. Quest'anno l'omonima società sportiva che promuove la gara la pubblicizza con un simpatico libretto, contenente un ricettario con i piatti della Sinistra Piave.

*La ciclopedonale va in pezzi: nuova frana***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

CASALE

La ciclopedonale

va in pezzi:

nuova frana

Domenica 27 Maggio 2012,

CASALE SUL SILE - (N.D.) Ancora un cedimento delle sponde della restera del Sile che collega Casale a Casier attraverso il suggestivo percorso ciclopedonale. A franare questa volta è stato un tratto della sponda del fiume (lato Casale) all'altezza del ponticello d'accesso al cantiere nautico Biondi. Per motivi di sicurezza è stato deciso lo stop al transito di ciclisti e pedoni in attesa che vengano avviati i lavori di ripristino del tratto della riva crollato, quasi certamente a causa delle infiltrazioni dovute ai forti temporali degli ultimi giorni. Restano invece aperte le sbarre del ponticello che collega il Sile alla nautica Biondi. Nell'estate scorsa erano stati realizzati i lavori di consolidamento delle rive del Sile per un tratto di circa 400 metri in via Torre a Lughignano di Casale.

L'intervento ha comportato la spesa di circa 800 mila euro a carico della Regione. Intanto proseguono i lavori di manutenzione straordinaria della riva del Sile in corrispondenza della piazza Pio X a Casier. Anche in questo caso a causare il cedimento della riva all'altezza del porticciolo di Casier, lato ovest della ciclopedonale della restera, sono state le periodiche piene del fiume. I lavori di manutenzione straordinaria in corso d'opera sono eseguiti per conto del Genio Civile che sovrintende alle opere di manutenzione delle sponde del Sile.

TREVISO - Prosegue il lavoro degli alpini trevigiani nel campo di Finale Emilia. Ai volontari della ...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

Domenica 27 Maggio 2012,

TREVISO - Prosegue il lavoro degli alpini trevigiani nel campo di Finale Emilia. Ai volontari della Protezione civile delle penne nere è stata affidata la gestione della preparazione dei pasti per i 520 ospiti della tendopoli, una delle più grandi, in uno dei paesi simbolo del terremoto che all'alba di domenica scorsa ha scosso l'Emilia Romagna.

Le penne nere della Marca sono state allertate poche ore dopo il sisma, assieme alla colonna veneta della Protezione civile: il gruppo trevigiano, infatti, è uno dei pochi a disporre di una cucina da campo di ultima generazione, in grado di sfornare 400 pasti caldi l'ora (e persino di più in casi di estrema necessità). Il gruppo ha operato, solo per ricordare gli eventi più recenti, anche in occasione del terremoto dell'Abruzzo o dell'alluvione in Liguria.

Quanto dovranno restare? «Difficile dirlo -spiega Bruno Crosato, responsabile della Protezione civile dell'Ana di Treviso- Fatta eccezione per la parte vecchia del paese, che è stata dichiarata zona rossa ed è stata evacuata, gli edifici sono in condizioni migliori rispetto, ad esempio, all'Abruzzo. Ma le scosse continuano a susseguirsi e la tensione tra la gente resta elevata». E con il sisma che ha devastato L'Aquila, i volontari notano anche un'altra differenza: «In questo caso avvertiamo una minor partecipazione da parte delle istituzioni e dell'opinione pubblica».

Mattia Zanardo

Già ieri canoe e kayak stavano solcando numerose il Canal Grande, i rii interni e la laguna, pe...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

Domenica 27 Maggio 2012,

Già ieri canoe e kayak stavano solcando numerose il Canal Grande, i rii interni e la laguna, per saggiare l'acqua in vista della Vogalonga di oggi. Non raro percorrere una fondamenta con barche appoggiate a terra o persino in piedi lungo i muri. È il consueto spettacolo a cui ci ha abituato questa manifestazione internazionale, che aggrega appassionati provenienti da tutto il mondo, giovani ed anziani. In lizza anche Vittorio Orio, intenzionato a completare tutto il percorso remando da solo a "pope" della gondola.

È la Vogalonga dei record: 1.700 barche per 6mila e 500 persone iscritte, tanto che gli organizzatori sono stati costretti a chiudere le operazioni di iscrizione: i pettorali sono andati esauriti. L'appuntamento è in Bacino alle 8.30; poi il botto di cannone, alle 9, decreterà l'inizio della vogata per ben 30 chilometri di laguna. Sono una trentina i "cavalieri del remo", ovvero coloro che hanno disputato tutte le edizioni, pronti a tornare ai remi anche questa volta. È prevista anche una caorlina di imprenditori del Nordest, guidata da Davide Prevedello, con ai remi Luca Marzotto, Marco Giol (Pam), Andrea e Alberto Bastianello, Filippo Gaggia e l'avvocato Bartolomeo Suppiej. Fra le iniziative collaterali si segnala a Sant'Erasmo la festa degli "Amici del pedale": 27 appassionati percorreranno più volte l'isola in bicicletta, per finire a pranzo nell'agriturismo dei Vignotto. Intanto a Burano la protezione civile informa che ci sarà un blocco dei collegamenti per più di 3 ore. Presso il terminal Actv dell'isola sarà presente un gazebo della protezione civile, a supporto alla Vogalonga ma anche per informazioni ai cittadini. I punti di ristoro sono posti a Mazzorbo e dopo l'arrivo in Punta della Dogana. Il tempo si presenta ideale, perchè leggermente variabile e debole brezza.

«Non è una rivincita del remo sul motore - ha detto Ermenegildo «Lalo» Rosa Salva - ma una giornata in cui destiamo l'attenzione dei veneziani e dei foresti sul moto ondoso che sta distruggendo la laguna e sull'inquinamento. In più ha sempre più valore la riscoperta del suggestivo ambiente lagunare. Vorrei ricordare che dal 1975, sull'onda dell'entusiasmo per la prima edizione della manifestazione, sorsero in pochi anni a Venezia e nei centri limitrofi, oltre cinquanta società remiere».

Tullio Cardona

*Emanuela Furlan***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

Emanuela Furlan

Domenica 27 Maggio 2012,

"Prima" del nuovo Consiglio comunale sul palco dell'auditorium dell'istituto scolastico "Toti". Un folto pubblico ha accolto il riconfermato sindaco Gianluca Forcolin che ha presentato la sua squadra di governo, formata da cinque assessori eletti nella lista "Con Forcolin per Musile". Vicesindaco è Vittorino Maschietto, segretario della Lega nord, che avrà anche la responsabilità della pubblica istruzione, della cultura e dell'informaticizzazione. A Silvia Susanna sono stati affidati il bilancio e i tributi, il commercio e le attività produttive. L'assessore uscente Gianni Tamai continuerà ad occuparsi dei servizi sociali e delle politiche giovanili. Ad Alferio Persico sono state assegnate le competenze dei lavori pubblici, dei piani del traffico, dell'ecologia e dell'ambiente, delle politiche agricole, e continuerà a svolgere il ruolo di capogruppo della maggioranza. Stefano Vinale si occuperà dello sport e della protezione civile. Il sindaco Forcolin seguirà direttamente l'urbanistica e l'edilizia privata, la sicurezza, il personale e gli affari generali. Nuovo presidente del Consiglio comunale è stato eletto Alberto Negro.

Il programma amministrativo, come ha sottolineato Forcolin, sarà all'insegna della continuità: verranno portati avanti i progetti già approvati e saranno varati i piani d'intervento del nuovo Pat, continuerà il sostegno alle famiglie e ai lavoratori, puntando sull'associazionismo come ammortizzatore sociale. Gli ex alleati di giunta, Luciano Carpenedo e Ivan Saccilotto del Pdl, hanno annunciato una partecipazione attenta alle iniziative a favore della comunità e si sono astenuti sul programma di Forcolin. Il Pd Massimiliano Capiotto, con Giuseppe Cassarà, ha chiarito subito che non farà un'opposizione morbida e, se necessario, alzerà anche la voce contro "lo strapotere della Lega". Né con l'opposizione, né con la maggioranza, ma libero di sostenere i progetti a favore dei cittadini, si è dichiarato Osvaldo Biancon del Movimento 5 Stelle.

© riproduzione riservata

I camminatori di "Stella d'Italia" hanno fatto tappa a Dolo**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

I camminatori di "Stella d'Italia" hanno fatto tappa a Dolo

Raggiungeranno a piedi L'Aquila per portare aiuti e solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto

Domenica 27 Maggio 2012,

Anche Dolo aderisce a «Stella d'Italia», lungo cammino attraverso la penisola che un gruppo di volontari, in 60 giorni - tra il 5 maggio e il 5 luglio - affronterà per confluire all'Aquila partendo da cinque città italiane. I circa cinquanta camminatori hanno fatto la loro prima tappa venerdì a Dolo. «Ho ricevuto la richiesta di un nostro coinvolgimento dallo scrittore Tiziano Scarpa - spiega l'Assessore ai Servizi Culturali e ai Grandi Eventi Antonio Pra - e l'Amministrazione ha immediatamente aderito alla proposta con entusiasmo. Condivido pienamente le finalità dell'iniziativa, ovvero collegare simbolicamente tutta l'Italia e portare all'Aquila la solidarietà per quanti, a diverso tempo di distanza dal sisma che ha distrutto la città, ancora attendono che i lavori di ristrutturazione restituiscano condizioni di vita almeno sopportabili». Evidenziando: «Chiunque può aggregarsi al gruppo, anche per un breve tratto del tragitto. Il gruppo è stato ospitato per la notte in strutture dell'Amministrazione grazie alla collaborazione della Pro Loco "Associazione Terre Dolesi", alla Protezione Civile, alla Parrocchia di Dolo e al Gruppo dei Podisti Dolesi. I camminatori sono stati accolti e salutati dal sindaco Maddalena Gottardo e dagli altri rappresentanti dell'amministrazione comunale in un incontro tenuto nella sala consiliare del Municipio di Dolo. (G.Dco)

Rischia di cadere nel dirupo**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

PRAMAGGIORE Escursionista salvato dal Soccorso alpino

Rischia di cadere nel dirupo

Domenica 27 Maggio 2012,

PRAMAGGIORE - Se l'era vista brutta, ieri pomeriggio, L.Z., 31 anni, di Pramaggiore, finito su un terrazzo roccioso col rischio di precipitare in un dirupo. Solo l'intervento dell'elicottero lo ha portato a valle. Partito per un'escursione sul gruppo della Schiara, la montagna che sovrasta la città, l'uomo non ha incontrato difficoltà particolari se non la brutta avventura del rientro. L'escursionista è finito su un ripido pendio erboso ed è rimasto bloccato sopra un terrazzino, con il rischio di cadere a valle. Passate da poco le 15, ha lanciato l'allarme al 118, che ha inviato sul posto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino di Longarone per aiutare l'equipaggio nell'individuazione dell'escursionista e nelle operazioni, l'eliambulanza ha effettuato un sopralluogo. Una volta rintracciato, il veneziano è stato raggiunto ed è stato recuperato con un verricello di 25 metri e trasportato fino a Longarone.

*Festa della protezione civile e del volontariato, con marcia***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

PRESIDENTE

Mauro Tessari

MUSSOLENTE Oggi al parco

Festa della protezione civile
e del volontariato, con marcia**Domenica 27 Maggio 2012,****MUSSOLENTE - L'associazione Protezione Civile Misquilese organizza oggi la Festa della protezione civile e la prima marcia del volontariato.****«L'evento - spiega il presidente Mauro Tessari - nasce da un'idea di alcuni nostri soci che hanno chiesto il patrocinio della Pro Loco di Mussolente, del Comitato Festeggiamenti Misquilesi e di altre associazioni paesane. Sono invitati tutti i volontari delle associazioni con i propri mezzi che si potranno allineare nel parco della Vittoria e nel parcheggio adiacente».****Alla festa può aderire qualsiasi associazione di volontariato e anche i volontari con famigliari, amici e parenti, oltre ai cittadini.****Nella mattinata si svolge la prima "Marcia del Volontariato" con un percorso di 4 Km (possibilità anche per disabili) e una di 10,5 Km su iscrizione. Iscrizione in loco e partenza alle 9.30. Poi pasta per tutti in compagnia**

© riproduzione riservata

Olivo: Non saremo colonia d'altri**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

TERZA LEGISLATURA Rossella Olivo

ROMANO Insediato il consiglio. Primi screzi con Dissegna e Lorenzato

Olivo: «Non saremo colonia d'altri»

Domenica 27 Maggio 2012,

Ha preso il via ieri pomeriggio la terza legislatura con Rossella Olivo alla guida del comune. Confermati i cinque assessori che formeranno la Giunta, con almeno un rappresentante per ciascuna delle quattro frazioni: Remo Seraglio (vicesindaco con delega a pubblica istruzione, cultura, protezione civile, ced e personale), Massimo Ronchi (lavoro e attività produttive, programmazione, affari generali, sicurezza, patrimonio e lavori pubblici), Luigia Torresan (politiche sociali e della famiglia, pari opportunità, politiche giovanili), Claudio Zen (trasporti, viabilità, promozione del territorio e turismo, tempo libero, finanza, tributi, bilancio) e Ilario Zanon (arredo urbano, ambiente, ecologia, tutela del territorio e sport), mentre l'urbanistica sarà gestita direttamente dal primo cittadino.

Il sindaco ha giurato fedeltà alla Costituzione, con l'augurio che ogni membro del consiglio abbia la consapevolezza del suo ruolo, che gli viene dato con atto di fiducia dei cittadini: «Il ruolo del consigliere comunale è importante e di estrema responsabilità. Ogni consigliere dovrebbe lavorare per il bene comune - ha precisato la Olivo nel discorso di insediamento - e per l'interesse del comune stesso, con impegno, serietà ed onestà, quella vera. Vorrei quindi poter sperare e credere, contrariamente ai fatti finora avvenuti, che ogni intervento di ogni consigliere verrà fatto sulla base di un sincero sentimento per l'interesse comune, e non sulla base di odio, invidia, interesse esclusivamente personale».

Il sindaco ha anche promesso trasparenza e coinvolgimento della cittadinanza: «Con noi il nostro comune non è mai stato, non è e non sarà la colonia di qualche altro sindaco, di qualche comitato d'affari o di qualche politichetto locale. Coerentemente alle premesse assicuro fin da subito che non ho mai partecipato, non partecipo e non parteciperò ad incontri carbonari».

Il consiglio ha quindi eletto all'unanimità Remo Seraglio, Luigia Torresan e Mauro Pozzobon per la Commissione elettorale, mentre Ilario Zanon, Angelo Farronato e Vanni Barrichello sono stati nominati per la Commissione supplente. Nel finale attimi di tensione, quando Rossella Olivo ha dichiarato conclusa la seduta, con i consiglieri Dissegna e Lorenzato che hanno protestato per la mancata possibilità di intervenire, sollecitando invano il rispetto del regolamento comunale.

© riproduzione riservata

Giovanni Guarise

¼XÅ

SANT'EUSEBIO Gli alpini dedicano un cippo al patriota Antonio Scremin**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

SANT'EUSEBIO

Gli alpini dedicano

un cippo al patriota

Antonio Scremin

Domenica 27 Maggio 2012,

BASSANO - Gli Alpini di Sant'Eusebio, hanno mantenuto l'impegno e hanno prima aperto, con l'aiuto della Protezione civile di Bassano, il sentiero Sarson-Privà e poi restaurato il cippo dedicato ad Antonio Scremin, morto a 26 anni il 6 giugno 1848, nel corso di operazioni di rivolta contro lo straniero. Il poeta bassanese, Eusebio "Berna" Vivian ne ha dedicato dei versi che ora sono riportati nel cippo stesso posto nel 1866 dopo il ritorno del Veneto all'Italia realizzato dal fratello Luigi Scremin. Sulle varie generazioni che portano il nome Scremin, per ricordare il patriota ad un figlio maschio veniva messo nome Antonio. Il 2 giugno prossimo è in programma la cerimonia ufficiale di presentazione alle scuole il ben riuscito restauro. Questo il programma: venerdì 1 giugno, alla Pieve di Sant'Eusebio recital-concerto con il gruppo Amici della poesia Acque Slosse di Bassano ed il Coro Bassano, su temi patriottici, che con l'occasione inaugurerà un nuovo ciclo di manifestazioni corali.

Sabato, con ritrovo alle ore 9 in località Privà, cerimonia che ricorderà storicamente il fatto. Al termine sarà offerto a tutti i presenti un buffet.

Alessandro Carraro

Incontro mondiale famiglie, Impegnati 1200 volontari

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Incontro mondiale famiglie, Impegnati 1200 volontari"

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

Incontro mondiale famiglie, Impegnati 1200 volontari

Gli operatori della Protezione civile hanno ricevuto il mandato ufficiale dell'Arcivescovo di Milano di Milano Angelo Scola questa mattina. Podestà: «Sono certo delle grandi capacità delle nostre donne e dei nostri uomini»

Domenica 27 Maggio 2012 - Attualità -

Con il Pontificale di Pentecoste celebrato questa mattina dall'Arcivescovo di Milano, Cardinale Angelo Scola, è stato consegnato il mandato ufficiale ai circa 1.200 volontari, donne e uomini della Protezione civile della Provincia di Milano, che opereranno nel corso del "VII Incontro mondiale delle famiglie", in programma da venerdì 1° giugno fino a domenica 3 giugno. Gli «operatori della solidarietà» saranno coordinati nella base messa a disposizione all'interno del Centro scolastico di Cinisello Balsamo, che sarà in grado di ospitare sia i volontari del Milanese e di Milano sia quelli provenienti da altre province lombarde.

"Il fondamentale appuntamento del "VII Incontro mondiale delle famiglie" alla presenza di Papa Benedetto XVI sarà l'occasione - ha dichiarato il presidente della Provincia Podestà -per apprezzare l'operato di una delle eccellenze della Provincia di Milano rappresentata dalla sua Protezione civile. Donne e uomini che, grazie a questo significativo appuntamento, sapranno dimostrare, ancora una volta, la capacità organizzativa e la professionalità nella gestione delle migliaia di pellegrini che raggiungeranno il nostro territorio. Un'azione importantissima che - ha concluso Podestà - saprà mettere in luce quell'Italia della solidarietà e dell'impegno civile, da sempre miglior biglietto da visita per il nostro Paese».

Red - ev

Edilizia anti-catastrofi Priorità ai restauri

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

IL DIBATTITO. Dopo la proposta di Quero (Pd) di ricalibrare lo sviluppo

Edilizia anti-catastrofi

«Priorità ai restauri»

Roberto Luciani

Marangoni (Confindustria) «Cambiare la mentalità» Schiavo (Ance): «Sì ma la burocrazia ci uccide»

e-mail print

domenica 27 maggio 2012 **CRONACA**,

L'edilizia vive una fase difficile complici la crisi e il debito pubblico «Il terremoto dovrebbe farci ripensare il modello di sviluppo nell'ottica della prevenzione e dell'innovazione». Investire oggi nell'edilizia "a prova di scossa" per risparmiare i costi del restauro domani. È la proposta lanciata da Matteo Quero, consigliere provinciale del Pd, e - nei principi - è vicina a ciò che Confindustria, 40 giorni fa, aveva rilanciato in un convegno, sostenendo «la necessità di ripensare il modello di sviluppo». E proprio al mondo dei costruttori si allarga ora il dibattito.

«I terremoti - sottolinea Gaetano Marangoni, responsabile degli edili di Confindustria Vicenza - sfuggono al controllo dell'uomo. È difficile prevederli, ma si può abbassare il rischio, a condizione che si cambi mentalità. Tutti assieme. Tra le varie possibilità di intervenire, uno dei modi è anche quello della messa in sicurezza degli edifici esistenti». Anche in tema di antisismicità se è vero che la Pianura Padana non è più un'isola felice neppure da questo punto di vista. Come agire? «Sicurezza statica degli immobili accompagnata dal risparmio energetico, come abbiamo indicato nel nostro convegno del 17 aprile. Abbiamo edifici energivori, urge una virata sulle energie rinnovabili».

E se le nuove tecnologie sono già disponibili, bisogna però creare una rete tra operatori e attori (categorie economiche, istituzioni, sociale) per non consumare un metro quadro in più di suolo, recuperare, ridisegnare e difendere il territorio portando infrastrutture e immobili al passo con i tempi. «Dobbiamo farlo tutti assieme, neanche Confindustria o gli Artigiani da soli ce la possono fare». Vale anche per il patrimonio culturale e su questo Marangoni auspica che il Governo premi gli sforzi della terra veneta e vicentina riportando in loco investimenti e ridistribuendo le risorse per consentire tra le altre cose di lucidare i "gioielli di famiglia".

Non c'è impresa senza cultura ma neppure ripresa senza imprenditorialità. Ma tra il dire ed il fare restano sempre le paludi della burocrazia. Lo sottolinea Luigi Schiavo, responsabile di Ance Veneto: «Troppi adempimenti burocratici, troppe possibilità di veti. Per qualsiasi cantiere ci sono 72 adempimenti prima di poterlo aprire, dal progetto all'allaccio della luce. Per sistemare casa ci vogliono 3-4 consulenti, non basta più il geometra o l'architetto. Così uno si chiede chi glielo faccia fare di spendere da subito un sacco di soldi. Ogni giorno ricevo telefonate sconcertate. Ne abbiamo parlato giovedì nella Giunta nazionale dell'Ance, a proposito del terremoto: l'edilizia ha bisogno di sburocratizzazione, ma il timore è che dopo la calamità si aggiungano nuovi paletti e incombenze e anziché snellire si appesantisca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vite salvate e intuito Premiati i risultati

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

LA CERIMONIA. Encomi e lodi agli agenti che si sono distinti nel lavoro

Vite salvate e intuito

Premiati i risultati

Dalle emergenze al caso Mattiello fino alle rapine

[e-mail print](#)

domenica 27 maggio 2012 **CRONACA**,

Il questore nel discorso annuale ha citato gli anni del terrorismo e le vittime della mafia. FOTO ... Ecco gli agenti premiati. Benemerenza al merito civile a Livio Saccozza (salva due donne imprigionate in un'auto); Encomio a Stefano Parlato (cattura pirata della strada). Lodi a Michele Marchese, Antonello Bettini, Gaetano Todaro, Alessandro Albiero, Michele Cabella, Antonio Clemente, Massimo Fabris (scoperta banda trafficanti di droga); Gianpaolo Bettini, Massimo Gasparotto, Tullio Segato, Antonio Campagnolo, Antonio Carta, Gianluca Gianello (arrestati 4 rapinatori); Michele Zanutto e Paolino Beltramello (arresto di 2 ultrà); Massimo Benetello ed Emanuele Bordinon (due arresti per detenzione cocaina); Benemerenza per protezione civile a Gilberto Vignaga, Sergio Masetto, Rocco Palumbo, Luca Palma, Massimo Gabrieli.

Ma da venerdì si ritorna Nuovi servizi per l'Ana

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

Ma da venerdì si ritorna

Nuovi servizi per l'Ana

e-mail print

domenica 27 maggio 2012 **CRONACA**,

I danni del devastante terremoto Una settimana di riposo, dopo le fatiche per la costruzione del campo di accoglienza. Poi si ritorna.

Ieri, il terzo raggruppamento della protezione civile alpina vicentina si è ritrovato per un summit a Bassano per fare il punto della situazione dopo il lavoro a Finale Emilia, il Comune fra i maggiormente colpiti dal terremoto di domenica scorsa in Emilia Romagna, che è stato assegnato a livello nazionale alle squadre dell'Ana del Triveneto per le attività di primo soccorso.

«È andato tutto bene - hanno spiegato i responsabili al termine dell'incontro tecnico -, ottimi anche i rapporti con le amministrazioni locali e con le forze dell'ordine. C'è stata subito grande intesa ed abbiamo potuto operare senza intoppi a favore delle popolazioni colpite e delle famiglie rimaste senza la propria casa. C'è ancora moltissimo da fare».

Le due squadre vicentine, una quindicina di persone, sono state ora sostituite dai colleghi lombardi, che si fermeranno nei luoghi colpiti dal terremoto fino a venerdì.

Poi saranno i vicentini, è stato annunciato ieri, a tornare a Finale Emilia per continuare l'opera di soccorso ed ausilio.

Saranno con ogni probabilità le stesse 15 persone a impegnarsi a favore degli sfollati, probabilmente per sistemare i campi di accoglienza già realizzati o per ampliarli ulteriormente, nel timore di nuove scosse. F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zonta presidente Bizzotto sarà il vice

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

ROSÀ. Si è insediato il nuovo Consiglio

Zonta

presidente

Bizzotto

sarà il vice

Opposizione a bocca asciutta nell'elezione delle cariche consiliari. «Incarichi istituzionali che spettano alla maggioranza»
e-mail print

domenica 27 maggio 2012 **BASSANO,**

Insediato il nuovo Consiglio di Rosà. FOTO CECCON| I consiglieri di minoranza in sala consiliare ... Si è insediato il nuovo Consiglio di Rosà. I lavori sono iniziati con la convalida degli eletti alla carica di sindaco e di consigliere comunale. Quindi, indossata la fascia tricolore, il giuramento di fedeltà alla Costituzione da parte del nuovo sindaco Paolo Bordignon.

Ha fatto seguito la comunicazione della composizione della Giunta: vicesindaco e assessore alla viabilità, lavori pubblici ed ambiente, Manuela Lanzarin; servizi sociale ad Ermenegildo Lando; attività produttive, Protezione civile ed informatica a Simone Bizzotto; cultura, identità veneta e pubblica istruzione a Chiara Grandotto; sport e politiche giovanili a Mauro Frighetto. Il sindaco seguirà i referati dell'urbanistica, dell'edilizia privata, personale, pubblica sicurezza e bilancio.

«Ringrazio la squadra che mi ha sostenuto e gli elettori che mi hanno dato il loro consenso - ha affermato il sindaco - Sono consapevole della responsabilità che questo incarico comporta in un momento difficile. Auspico un confronto costruttivo con le minoranze, nel rispetto dei ruoli, per il bene del paese».

Si è quindi eletto il presidente e il vicepresidente del Consiglio. Alfio Piotta (Ros@), ha ricordato che la minoranza esprime quasi il 50% degli elettori e ha chiesto per l'opposizione l'incarico della vicepresidenza. In cambio avrebbe garantito il pieno appoggio al candidato della Lega Natale Zonta a presidente. Gli è stato risposto che la carica di vicepresidente è istituzionale e che dev'essere espressione della maggioranza. Dalla votazione per la nomina del presidente del Consiglio, è risultato eletto Natale Zonta, con 15 voti favorevoli e due schede bianche. Vicepresidente è Giandomenico Bizzotto, con undici voti a favore e sei schede bianche. Natale Zonta ha ricordato il diritto della maggioranza a governare e quello dell'opposizione a controllare, della necessità di non tradire il mandato ottenuto e di trovare convergenze comuni sulle scelte migliori per i cittadini. Infine, ha auspicato la collaborazione di tutti.

Ultimo argomento, la nomina della commissione elettorale comunale, composta dal sindaco e da tre effettivi: Lando e Guiotto per la maggioranza; Alessandra Menon per la minoranza. Supplenti: Mauro Frighetto ed Anna Bertacco per la maggioranza; Barbara Guidolin, per la minoranza. Il nuovo Consiglio, che passa da ventuno a sedici consiglieri, più il sindaco, si presenta molto rinnovato.

Fra i nuovi arrivati, anche sei donne: oltre a Manuela Lanzarin, volti nuovi con Anna Bertacco, Chiara Grandotto, Barbara Guidolin, Chiara Geremia, Alessandra Menon. M.B.

COPYRIGHT

La protezione civile ripulisce la ciclabile Bassano - Levico

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

VALBRENTA. Al lavoro la Brenta M. Grappa

La protezione civile

ripulisce la ciclabile

Bassano - Levico

e-mail print

lunedì 28 maggio 2012 **BASSANO**,

I volontari al lavoro lungo la ciclopista del Brenta Giornata di lavoro quella di ieri per le otto associazioni del Coordinamento di protezione civile e antincendi boschivi "Brenta Monte Grappa" che opera a Romano e nella Valle del Brenta.

I volontari sono stati infatti impegnati in un intervento di manutenzione della ciclopista del Brenta, un percorso molto frequentato quotidianamente soprattutto nella bella stagione da ciclisti di ogni età e livello di preparazione.

L'intervento si è svolto nel tratto veneto, fino ai confini con il Trentino ed è stato finanziato dal Bacino imbrifero montano. I 120 volontari, suddivisi in gruppi di lavoro, hanno ripulito tutta l'area, in parte invasa dalla vegetazione, ripristinando la percorribilità della ciclabile.

È stata anche l'occasione per verificare le caratteristiche funzionali e la sicurezza della pista. A tale proposito, alla fine dei lavori, è stata predisposta una relazione con alcuni punti critici che richiederanno un ulteriore intervento.

I lavori sono stati seguiti direttamente dal presidente del Coordinamento "Brenta - Monte Grappa" Italo Bettiati e del presidente del Bacino imbrifero Giuseppe Cortese.

La ciclopista del Brenta rappresenta una delle principali attrazioni turistiche della vallata. Essa collega Bassano a Levico prima attraverso la Campesana e poi su un tratto appositamente realizzato e completamente riservato ai cicloturisti, che nella parte finale del territorio vicentino ha richiesto complessi lavori e importanti investimenti.

La ciclabile fa parte di un più vasto progetto che dovrebbe in futuro collegare Venezia e Monaco di Baviera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assalto dei pompieri Triveneti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

ASIAGO. I vigili del fuoco del Triveneto ieri hanno concluso con la sfilata al Leiten le manifestazioni del raduno

Assalto dei pompieri Triveneti

Gerardo Rigoni

Passato, presente e futuro del valoroso corpo. Molti gli assenti perché impegnati in Emilia

e-mail print

lunedì 28 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Un momento della sfilata verso il sacrario del Leiten. FOTO RIGONI| Tante le donne vigili del ... Hanno sfilato oltre 1200 pompieri per le vie di Asiago. Vigili del fuoco in attività, quelli in congedo, i familiari di quelli che non ci sono più ed i bambini delle scuole dell'Altopiano che hanno partecipato al progetto "Pompieropoli". Dunque, passato, presente e futuro assieme, per il raduno Interregionale, ad omaggiare gli uomini e le donne che quotidianamente mettono a rischio anche la propria vita per salvare la collettività.

Personaggi del calibro di «Antonio di Trento», che ricorda ancora la motopompa Fiat 1100 e le autobotti Bedford e che ha trascorso buona parte dei suoi 75 anni con la divisa dei pompieri lottando contro gli incendi. «Anni fa il peggior nemico era il fuoco, tanto più in zone rurali dove le famiglie vivevamo in stretto contatto con il fienile - dice -. Oggi le minacce sono anche altre, come incidenti e sostanze chimiche, ma rimane la nostra essenza, cioè di vigili del fuoco chiamati ad affrontare il pericolo».

In realtà avrebbero dovuto essere di più i pompieri in festa, ma il terremoto in Emilia - Romagna ha impedito a molti di essere sull'Altopiano.

Gran parte dei pompieri permanenti una volta smessa la divisa hanno proseguito la loro opera nelle tante associazioni di volontariato e di protezione civile. Un altruismo tangibile ad ogni passo mentre ci si mischia tra i vigili del fuoco di oggi e di ieri.

È un altruismo portato come esempio, addirittura come base per ricostruire l'Italia di domani, e ricordato più volte durante la messa celebrata ai piedi del Sacrario Militare del Leiten. E con l'altare allestito sul pianale dell'autoscala da dove pendeva una lunga bandiera italiana che faceva pendant con il monumento ai Caduti della Grande Guerra e che simboleggiava anche i tanti caduti tra le file degli uomini con il caschetto nero e giallo.

Dopo la folta rappresentanza di Vicenza, doverosa in quanto sezione ospitante, non meno numerosa è stata la partecipazione delle altre sezioni venete e trentine. Molti anziani, ma anche tanti giovani fieri di aver indossato una divisa del corpo di soccorso per eccellenza. Folta anche la rappresentanza dei pompieri motociclisti del Motoclub Nazionale dei vigili del fuoco che hanno tenuto il loro 44 raduno in concomitanza con quello del raduno Triveneto compiendo "raid" alla scoperta del territorio altopianese. «Siete quelli magari meno visibili, ma sempre presenti - ha concluso dal palco l'assessore asiaghese Franco Sella -. Vi ringraziamo, perché ci siete sempre nel bisogno salvando e confortando».

Maleo Cadavere nell'Adda Forse è il 70enne di Lodi**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Maleo Cadavere nell'Adda Forse è il 70enne di Lodi"

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 10

Maleo Cadavere nell'Adda Forse è il 70enne di Lodi MALEO (Lodi) L'ADDA restituisce il corpo di un uomo: potrebbe trattarsi del 70enne lodigiano Bruno Micheletti scomparso il 7 maggio dopo essere uscito di casa, con la sua Ford Mondeo station wagon, alle 9, senza lasciar detto nulla, nemmeno per iscritto. Era stata la moglie, alcune ore dopo, non vedendolo rincasare, a dare l'allarme. Micheletti vendeva mangimi in viale Piacenza, nel quartiere San Bernardo di Lodi. Sarebbe andato in pensione a giugno. Ieri mattina, alle 11.15, un gruppo di volontari di protezione civile di Crotta D'Adda a bordo di un gommone, ha notato un corpo incastrato tra i rami, tra i due ponti che portano a Pizzhighettone. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e la salma è stata recuperata. Si pensa sia il corpo di Micheletti perché corrispondono barba, maglietta azzurra e pantaloni di velluto. P.A. ¼XÅ

Attacchi di panico ad ogni nuova scossa Così saltano i nervi**Giorno, II (Milano)***"Attacchi di panico ad ogni nuova scossa Così saltano i nervi"*Data: **28/05/2012**

Indietro

SALUTE pag. 32

Attacchi di panico ad ogni nuova scossa Così saltano i nervi Anziani e bimbi più suscettibili. Crisi di pianto Alessandro Malpelo L'ANSIA E LA PAURA assillano le popolazioni emiliane colpite dal sisma. Lo conferma, per l'emergenza e pronto soccorso dell'Area Nord modenese, Carlo Tassi: «È in atto una grande prova di solidarietà, da parte di colleghi delle altre provincie e di tantissimi operatori del volontariato afferma il dirigente sanitario anche a fronte di criticità da risolvere. Con i sanitari di Ferrara, i colleghi del territorio e il 118 la collaborazione è eccezionale. Non ho visto gravi malattie da raffreddamento. Sono le crisi d'ansia, la paura di chi ha vissuto e sta vivendo momenti difficili, a tenere banco: vediamo continuamente persone colpite da attacchi di panico, anziani con manifestazioni acute, e bambini terrorizzati». L'Ausl di Ferrara, così come quella di Modena, si riorganizzano per visite, prelievi e screening. LO SFACELLO materiale e lo spaesamento hanno effetti deprimenti: «Una terribile esperienza mai provata prima così la definisce Nunzio Borelli, presidente della cooperativa Medibase Area Nord intanto medici di famiglia e pediatri di libera scelta continuano a prestare la loro opera ancorché abbiano gli studi inagibili (una quindicina) presso gli ambulatori dei colleghi e nei centri allestiti». Occorre però che questi professionisti, aggiungiamo noi, possano svolgere la loro missione: una volta mappati i danni, è urgente che le istituzioni reperiscano locali dove poter esercitare, anche nell'ottica di evitare il sovraffollamento nelle sedi di pronto intervento. «Siamo presenti nelle tendopoli conclude il dottor Borelli la gente è scappata lasciando in casa tutto, compresi i farmaci salvavita. E qui vorrei citare il caso di un giovane di 24 anni che durante la notte va in apnea, cioè smette di respirare, per cui è vitale avere oltre alla ventilazione anche l'ossigeno. Di fronte a questa emergenza la ditta ha recapitato le bombole direttamente nella struttura di accoglienza. «DAREMO SUPPORTO psicologico nei campi di assistenza risponde Francesco Rocca, commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, in visita nei paesi colpiti ho visto le fragilità, e un bisogno sociale destinato ad aumentare». La Cri schiera 180 volontari con 50 mezzi e copre tutti i 16 campi allestiti dalla Protezione civile. Per la gestione dell'emergenza, a livello locale, sono stati costituiti centri di coordinamento soccorsi a Modena, Ferrara, Bologna e Mantova. Alle colonne della Protezione civile si sommano i volontari delle associazioni locali, Caritas, Misericordia, Alpini, Pubbliche assistenze, Cri, Unitalsi, e l'elenco non finisce qui. Ma come assistere in concreto gli sfollati? IL MINISTRO della Salute, Renato Balduzzi, ha autorizzato l'invio di carabinieri dei Nas, dopo l'esperienza maturata in Abruzzo, per vigilare su condizioni igieniche e salubrità dei rifornimenti idrici e alimentari. E c'è bisogno nei reparti ospedalieri. L'Avis da parte sua rassicura: abbiamo disponibilità di sangue e derivati per trasfusioni, ma i punti prelievo sono impraticabili. Il sisma innervosisce pure gli animali. «Negli allevamenti avverte Sergio Marini, presidente Coldiretti si è ridotta del 10% la produzione di latte, uno degli effetti dalle continue scosse che impediscono il ritorno alla normalità». DRAMMA nel dramma, il polo biomedicale modenese rischia la paralisi. Lo rileva Stefano Rimonti, presidente Assobiomedica-Confindustria. Emblematico il caso di un'azienda, la Artech di Cavezzo. Ha contribuito, tra mille peripezie, a importare il cuore artificiale che ha salvato un bambino di 16 mesi operato per miocardiopatia dilatativa, all'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Oggi Artech è alle prese con le conseguenze del terremoto: i suoi uffici sono inagibili. alessandro.malpelo@quotidiano.net

Calamità, i medici come forze speciali**Giorno, II (Milano)**

"Calamità, i medici come forze speciali"

Data: **28/05/2012**

Indietro

SALUTE pag. 33

Calamità, i medici come forze speciali Addestrati al pronto intervento

Enrico Bernini Carri* LE CATASTROFI che percorrono il pianeta rendono attuale la necessità di intervenire con rapidità ed efficienza in scenari di cooperazione internazionale. In quest'ottica si rende indispensabile sapersi integrare in equipe multinazionali, saper parlare lo stesso linguaggio non solo sotto l'aspetto comunicativo, ma anche sotto quello organizzativo-logistico derivante da una formazione comune. È questa la filosofia del Cemec, Centro europeo per la medicina delle catastrofi, presieduto dal Professor Alessandro Barelli, Segretario Generale il Prof Giovanni Galassi. NELL'AMBITO del mio ruolo di segretario didattico responsabile organizzativo dei corsi di formazione ho selezionato un gruppo limitato di enti e istituzioni di alto profilo, interessate a un accordo di partnership. La sede dei convegni e corsi sulle emergenze nelle calamità naturali è nella Repubblica di San Marino. Abbiamo siglato a suo tempo un protocollo d'intesa con la Protezione Civile Russa per la formazione dei loro sanitari e tecnici. Altri accordi sono intercorsi con l'Università Bocconi-SDA di Milano, con il Cimic South (cooperazione Civile-Militare) di Motta di Livenza, con la Sanità Militare Italiana, la Società Italiana di Medicina di Emergenza-Urgenza-118), il Centro Epson Meteo dell'Aeronautica Militare. Nel 25° anno di attività, il Cemec prosegue la sua missione in termini di formazione permanente, di educazione sanitaria, di divulgazione, di presenza attiva nel Consiglio d'Europa e nell'Accordo Parziale Aperto per i Rischi da disastri naturali e tecnologici. OGNI ANNO il Cemec organizza corsi di formazione rivolti a medici, infermieri, soccorritori e operatori degli enti coinvolti nella gestione delle emergenze e delle catastrofi. Un evento di particolare rilevanza è costituito dal corso per la gestione dell'Ospedale da campo realizzato in collaborazione con l'Istituto per la Sicurezza Sociale e Pronto Soccorso del Ospedale di San Marino, nonché grazie alla preziosa disponibilità della CRI di Pisa e di San Marino. Un altro focus dell'anno è rivolto verso la simulazione avanzata e la gestione di crisi in collaborazione con il Centro di Simulazione Avanzata della Scuola di Specializzazione in Anestesia Rianimazione Terapia Intensiva dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. (*) Segretario didattico CEMEC - Centro Europeo Medicina delle Catastrofi - S.Marino

*Senza titolo***Giorno, Il (Milano)***"Senza titolo"*Data: **28/05/2012**

Indietro

SALUTE pag. 32

Senza titolo Angeli tra le macerie, tanti e giovanissimi

TRA I VOLONTARI della Croce Rossa che si sono mobilitati per l'emergenza terremoto nelle province di Modena e Ferrara c'è anche uno studente di medicina di etnia indiana, dislocato nel centro di accoglienza allestito dalla Protezione Civile nei pressi del palazzetto dello sport di Finale Emilia. Il giovane fa parte di un gruppo della Cri al quale è affidato il compito di fornire assistenza sanitaria alle famiglie sfollate, e attualmente accampate nella struttura. E' questo un nucleo di cinque giovani alle prime esperienze con questo tipo di emergenze, ma con spiccato spirito di abnegazione. Altri gruppi sono dislocati nell'area del campo sportivo, e anche in questo caso molti soccorritori sono giovanissimi. Image:

20120528/foto/1971.jpg

Senza titolo.

Senza titolo

Giorno, Il (Milano)

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Senza titolo Casa Maranello E non manca un pensiero ai terremotati Domenicali: «Primi, ma nulla è definito Massa? Lo vogliamo vedere sempre così»

Montecarlo UN PENSIERO per chi soffre, in Emilia, le conseguenze del terremoto. Stefano Domenicali, il capo del reparto corse della Ferrari, ha una dedica da fare: «Anche tra i nostri dipendenti e fornitori ci sono persone che convivono con le conseguenze dolorose del sisma: spero che il nostro bel risultato aiuti a recuperare un briciolo di serenità». Sulla gara, il successore di Jean Todt esprime una comprensibile soddisfazione: «Come dice Fernando abbiamo ottenuto quanto cercavamo. Usciamo dal Principato con Alonso in vetta al campionato, si tratta di un dato importante. Voglio anche segnalare che Webber e Rosberg ci hanno preceduto sul traguardo e meritano i complimenti, ma partivano davanti. Noi siamo stati gli unici, con lo spagnolo, a migliorare la posizione di partenza, tra quanti sono saliti sul podio». Altra nota lieta, il ritorno di Massa su livelli molto decorosi: «Felipe è stato competitivo per l'intero week end dice Domenicali . E' andato forte, è stato il Massa che ricordavamo, il Massa che vogliamo vedere sempre. Noi faremo di tutto per permettergli di confermarsi su standard adeguati al suo talento. Il campionato? E' lungo, siamo primi con Alonso ma sappiamo che nulla è definito. In una stagione così complicata bisogna sforzarsi di migliorare l'auto gara per gara, senza dare nulla di scontato». ALLA ATMOSFERA di generale soddisfazione partecipa anche Massa medesimo, sesto a pochi secondi dal vincitore Webber: «E' stata la mia miglior prestazione stagionale. Sono molto contento, ho dimostrato che quando la macchina mi assiste non sono uno che sto a guardare. Forse con un pizzico di fortuna in più avrei anche potuto precedere Hamilton e Vettel, comunque non mi lamento. Ma non mi sentirò in pace con me stesso fin quando non sarò tornato al successo». Felipe ha vinto il suo ultimo Gp nel novembre del 2008, in Brasile. Leo Turrini Image: 20120528/foto/751.jpg

rogo doloso divora un capannone all'asta ingenti i danni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Rogo doloso divora un capannone all'asta Ingenti i danni

Un incendio ha distrutto l'immobile della società La Rocca. I pompieri hanno trovato i focolai d'innescò delle fiamme di Nicola Cesaro wCASALE DI SCODOSIA. Potrebbe essere stato innescato volontariamente l'incendio che, domenica notte, ha devastato un capannone della zona industriale di Casale di Scodosia. Carabinieri e vigili del fuoco hanno lavorato fino all'alba per mettere in sicurezza lo stabile della società La Rocca, in via Veneto 1669, divorato dalle fiamme a partire dalle 2 di notte. A notare il rogo che si stava sviluppando nel cuore della zona industriale casalese sono stati alcuni residenti: in via Veneto, oltre a decine di capannoni del settore del legno, si trovano infatti anche numerose abitazioni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Casale di Scodosia e i pompieri di Este. Sono servite alcune ore per domare l'incendio e mettere in sicurezza l'area. Fortunatamente le altre aziende limitrofe e le abitazioni della via non hanno subito alcuna conseguenza. Ingenti, invece, i danni subiti dal capannone de La Rocca: nel rogo sono andati inceneriti alcuni mobili stipati nel magazzino, mentre la struttura ha registrato seri cedimenti. I serramenti sono andati distrutti, così come gran parte della copertura. Il materiale ospitato dal capannone era di basso valore, ma la stima totale dei danni parla di un conto che tocca i 150 mila euro. Lo stabile era peraltro inutilizzato da tempo e già oggetto di un'asta giudiziaria. Una situazione delicata, dunque, che darebbe peso all'ipotesi del rogo doloso. Non a caso vigili del fuoco e carabinieri hanno trovato due chiari focolai da cui sarebbe partito l'incendio, ben lontano dall'essersi scatenato per cause accidentali. Non sono tuttavia stati recuperati ordigni o tracce di liquidi infiammabili, né sono stati individuati particolari inneschi. Le fiamme che si sono alzate durante tutta la notte hanno svegliato i residenti dell'intero quartiere, ma sono state notate anche da molti altri cittadini di Casale di Scodosia, accorsi nel luogo dell'incendio. Via Veneto è rimasta chiusa al traffico durante tutte le operazioni di soccorso, che sono terminate solo all'alba. Ora le forze dell'ordine dovranno interrogare i titolari dell'immobile e della società per arrivare a rendere chiaro l'episodio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovo ospedale di padova nel 2013 parte il cantiere

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- Cronaca

Nuovo ospedale di Padova «Nel 2013 parte il cantiere»

Luca Zaia ottimista: entro 1 anno la giunta regionale chiuderà il bando di gara e sceglierà il pool d imprese cui affidare i lavori del futuro policlinico

Scossa di terremoto all ora di cena

Un sussulto all ora di cena, una settimana dopo. E stata infatti avvertita distintamente anche a Padova la scossa di terremoto, di magnitudo 4.0, registrata alle 20.18, dall Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, fra Mirandola e Finale Emilia, in provincia di Modena. Il terremoto è avvenuto a una profondità di 4,7 chilometri. Tra i comuni più vicini all epicentro anche Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro. Proprio a San Felice hanno operato in questi giorni sette volontari della Protezione civile di Padova, impegnati nel trasferimento di materiale e logistica da campo. Oltre che in altre zone dell Emilia-Romagna, fino a Bologna, la scossa di ieri sera è stata avvertita in varie località del Veneto. Il bando di gara per la costruzione del nuovo ospedale nell area ovest di Padova è quasi pronto: tra qualche mese partiranno i lavori. Luca Zaia, «governatore» del Veneto, promette di bruciare le tappe e chiudere la procedura già entro il 2012, recuperando così il tempo perso nel primo anno di passaggio di consegne con Giancarlo Galan, che sul nuovo ospedale aveva ipotizzato un maxi-investimento di 1250 milioni di euro. Dopo aver girato pagina e azzerato la procedura-Galan, ora si fa sul serio. «Sarà il regalo sotto l'albero di Natale per i padovani», assicura Luca Zaia. «Quando abbiamo preso in mano le carte lasciateci in eredità dalla giunta regionale precedente, la pratica del nuovo policlinico universitario era a zero», continua Luca Zaia, «noi stiamo lavorando a testa bassa e siamo partiti dall'inizio perché nei cassetti non abbiamo trovato nessun progetto. Entro il 2012 si sapranno i nomi del pool di imprese chiamate a realizzare la nuova struttura sanitaria». Il nuovo policlinico verrà a costare 650 milioni di euro, si tratta di capire quanti ne metterà la Regione e quanti invece arriveranno dal project-financing. Il governatore Zaia ha anche commentato la vicenda della scuola di specializzazione di Reumatologia, un'eccellenza della facoltà di Medicina di Padova diretta dal professor Leonardo Punzi. Dopo un estenuante braccio di ferro legale, il ministro Profumo l ha assegnata a Verona con profonda insoddisfazione dell ateneo padovano. «Non parliamo di potere e di lotta politica con Verona ma solo di necessità. E' d'obbligo la condivisione e il dialogo per favorire pazienti e studenti. Il Veneto cresce se tutti collaborano perché si sa bene che insieme si fa molta più strada», ha detto Zaia, a margine del convegno organizzato a Godega di Sant'Urbano dalle famiglie di Davide Bazzo e Vanni Gava, due ragazzi che ce l'hanno fatta grazie ai trapianti d organo. All'incontro hanno partecipato due luminari del settore: Francesco Calabrò, del centro regionale trapianti e Federico Rea di chirurgia toracica del policlinico di Padova. 400 sono stati i partecipanti all'evento benefico di raccolta fondi: gli oltre 7.500 euro raccolti con la preparazione di uno spiedo gigante, sono stati devoluti all'ambulatorio di fibrosi cistica di Treviso, all'unione trapiantati polmoni di Padova e all'associazione ricerca Istiocitosi. I temi trattati sono stati diversi: in primis le nuove tecnologie utilizzate nel trapianto; poi le prospettive della medicina e della ricerca in questo campo. Largo spazio è stato dato anche alla testimonianza di una donna, operata nove anni fa a Padova e autrice del libro «Respirare ancora». «E' una forte emozione essere qui e ricordare la mia esperienza vissuta prima, durante e dopo il trapianto», dice Giovanna Corder, trapiantata di polmone, «sono grata per il dono che mi è stato fatto da un'altra donna di Torino. Lei ha perso la vita ma ne ha donata una a me. Spero che la mia esperienza aiuti a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di donare degli organi». Oltre alle relazioni dei professori Francesco Calabrò e Federico Rea, la dottoressa Monica Loy, chirurga toracica all'ospedale di Padova, ha trattato scientificamente il tema di trapianto ai polmoni.

Nello Lauro CICCIANO. La carica dei seicento. Saranno tanti i partecipanti alla prima maratonina...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

27/05/2012

Chiudi

Nello Lauro CICCIANO. La carica dei seicento. Saranno tanti i partecipanti alla prima maratonina del Palio di San Barbato in programma stamattina con partenza alle 9. La competizione, organizzata dall'associazione sportiva dilettantistica Cicciano Marathon, è una gara podistica regionale che si svolgerà su un percorso di 10,200 chilometri aperta a tutti gli atleti delle categorie Fidal (allievi, juniores, seniores, amatori senior-master). Ai nastri di partenza della maratona, che prenderà il via dalla centralissima piazza Mazzini, ci saranno oltre 600 atleti che si confronteranno su un percorso cittadino di 5,100 km da percorrere due volte: tra volontari, protezione civile e componenti dell'organizzazione saranno circa 90 le persone che vigileranno e daranno ogni tipo di assistenza sull'intero circuito che attraversa Cicciano con un piccolo sconfinamento nel comune di Roccarainola. Ricco e agguerrito il plotone dei partecipanti alla gara che annovera ai nastri di partenza la solita pattuglia magrebina con Morad El Mourid e Zitouni Younnes e gli italiani Giulio Iannone (Esercito) e Marco Calderone. In campo femminile le migliori atlete campane Martina Rocco, Annamaria Vanacore, Alessandra Insogna e Cathy Barbati con il ritorno alle gare di Ausilia Balletta (Cicciano Marathon), una delle migliori mezzofondiste italiane che può vantare un 9° posto agli Europei juniores di Nyiregyhaza (Ungheria) nel '95 nella finale dei 3000 metri e quattro titoli nazionali tra 1990 e 1994 facendo parte anche per sei volte della nazionale italiana di atletica. Entusiasti i componenti della Cicciano Marathon (che ha tra i suoi trenta iscritti anche il campione italiano della 24 ore, Vasile «Valentino» Frigura): «È un grande obiettivo quello di aver allestito una gara di questo livello in appena un anno di vita – affermano il presidente Giuseppe D'Auria, il vicepresidente Pietro Vacchiano e il segretario Luigi Montanino – vogliamo dare vita ad una competizione che possa diventare un appuntamento fisso cercando di valorizzare e trasmettere la passione per lo sport ai giovani del nostro territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

commissario per la terza corsia i dubbi del governo sulla proroga

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 27/05/2012

Indietro

- *Pordenone*

Commissario per la terza corsia I dubbi del governo sulla proroga

Il ministro Clini: «È importante capire le motivazioni delle Regioni perché è un'opera strategica» Riccardi: avviati cantieri per 650 milioni di euro. Accordo con Autovie sull'impatto ambientale

TRIESTE La terza corsia avrà ancora il commissario il primo gennaio 2013? Il presidente di Autovie Venete, Emilio Terpin, ha firmato ieri un accordo con il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, sulla riduzione delle emissioni, ma la questione centrale del dialogo tra il Friuli Venezia Giulia e il Governo ha poco a che fare con impatti ambientali o anidride carbonica: la grande paura è che l'esecutivo tecnico confermi il contenuto del decreto sulla Protezione civile e non rinnovi la procedura straordinaria per la A4. Clini non è il ministro delle infrastrutture, ma nei due giorni di visita in Friuli Venezia Giulia ha rimarcato la posizione del Governo, secondo cui la quasi totalità delle gestioni commissariali sparse per il Paese non hanno prodotto risultati e sono state inutilmente costose. Tra gli altri esempi negativi, il ministro non ha dimenticato di citare il caso del Sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano. L'obiettivo dell'esecutivo è presto spiegato. «Dobbiamo avere rapidamente uno scenario ha detto Clini che ci consenta di capire cosa potrebbe avvenire con l'applicazione efficiente delle procedure ordinarie o con quelle straordinarie. A conclusione di questa riflessione ha aggiunto possiamo scegliere una strada o un'altra». Semplice, no? E invece: i numeri dell'operazione terza corsia, soprattutto la scaletta dei tempi, il famoso cronoprogramma, dovrebbero dare ragione alle richieste della Regione. Il cronoprogramma presentato all'inizio del commissariamento non è stato rispettato puntualmente, ma i passi avanti sono tanti, tanto che i cantieri sono partiti. Venerdì sera, firmando un accordo sulle bonifiche a Trieste, Clini aveva aggiunto un altro particolare, utile per interpretare i pensieri del Governo: «Se le regioni ritengono che non si possa procedere alternativamente bisogna capire il perché». E ancora, il ministro aveva parlato di «doppio regime» tra gestione ordinaria e straordinaria, invitando a comprendere le motivazioni delle Regioni. «Magari aveva concluso potremo risolvere in via ordinaria». Quest'ultima frase apre uno squarcio su un possibile modello di lavoro. L'ordinanza del commissariamento include infatti molte e diverse competenze. Un'ipotesi allo studio è quella di confermare l'emergenza per alcune e stornare dal documento altre competenze. L'estrema difficoltà dell'operazione di modifica si spiega facilmente a cercare di indovinare lo stato dell'arte della trattativa con le banche per il finanziamento della terza corsia. La proposta della cordata è arrivata, ma nessuno nasconde che la situazione è complessa, come del resto è complesso il periodo che attraversano le istituzioni finanziarie di tutta Europa. Insomma, una delle certezze su cui fanno affidamento le banche è proprio la struttura commissariale, che può garantire tempi snelli: davvero il Governo avrà il coraggio di togliere questo supporto? A suggerire la conferma, tra gli altri, ci sono anche i tecnici della Cassa Depositi e Prestiti, l'Istituto del Tesoro che sulla terza corsia investirà garanzie milionarie. A parole, Clini ha cercato di rassicurare, tornando a definire «strategica» la terza corsia. Poi si vedrà. E del resto lo stesso commissario, l'assessore Riccardo Riccardi, ha chiesto ieri la proroga «nell'interesse del Paese», snocciolando i 650 milioni di euro di cantieri avviati, e ipotizzando che solo «in parte» alcune competenze tornino a essere ordinarie. Il tema del giorno era anche l'ambiente, con la firma dell'accordo che porterà a calcolare l'impatto ambientale in termini di emissioni prodotte da Autovie, la cosiddetta Carbon Footprint. Beniamino Pagliaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la terra trema ancora, 7mila gli sfollati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **28/05/2012**

Indietro

SISMA EMILIA

La terra trema ancora, 7mila gli sfollati

BOLOGNA Sono passati otto giorni da quando, alle 4.04 di domenica scorsa, una scossa di magnitudo 5.9 ha sconvolto l'Emilia tra Modena e Ferrara. Gli sfollati sono 7.000. Le scosse continuano, 20 quelle registrate l'altra notte, ieri sera nel modenese una di magnitudo 4. Ieri le prime messe nelle tensostrutture, come quella nella tenda della protezione civile a Mirandola. Pur tra mille difficoltà, gli abitanti vogliono andare avanti. Ma hanno paura di essere abbandonati. A dirlo è, per tutti, il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli: «Non dalla Nazione, che ci sta dando grande prova d'affetto. Il problema è il governo centrale». L'emergenza ora è il lavoro: «Non ci abbandonate da questo punto di vista». Perché ben vengano le sospensioni di tributi come l'Imu «ma se poi non hai il lavoro...». Per il sindaco bisogna «far ripartire l'azienda, la fabbrica, riparare il capannone e bisogna farlo in fretta». Continua intanto senza sosta la messa in sicurezza degli edifici. Ieri mattina protagonisti assoluti sono stati i militari del Genio Ferrovieri dell'Esercito. Nella zona di Bondeno (Ferrara) hanno demolito in modo controllato la cima della ciminiera alta 45 metri. Risaliva al 1916 ed era parte di una fabbrica per la trasformazione del pomodoro, oggi in disuso e pericolante. I tecnici cartografici della Provincia di Modena hanno fatto una mappatura dei beni culturali a rischio, informatizzata e georeferenziata. Servirà a guidare gli interventi per la salvaguardia. Ma per aiutare la gente ferita dal terremoto sono scesi in campo anche gli psicologi della associazione Rivivere. Infine, due nuovi campi d'accoglienza, uno a San Carlo (Ferrara) e l'altro a Medolla (Modena), sono stati allestiti per ospitare la popolazione delle zone più danneggiate dal terremoto.

san francesco e l'agro cormonese-gradiscano

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 27/05/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

San Francesco e l'agro cormonese-gradiscano

PUNTI DI VISTA

la rubrica

Laudatu si mi signore per sor aqua la quale è multo utile et humele e preziosa e casta & Per andare da Villanova di Farra verso la Mainizza, bisogna percorrere la strada della Grotta, passando per Borgo Colmello, dove si trova il Museo di documentazione della Civiltà contadina. E proprio sulla curva, quasi di fronte all'ingresso che porta al Borgo, si trova un cippo che riporta questa bella frase tratta dal Cantico delle creature, secondo tradizione scritto da Francesco d'Assisi due anni prima della morte, avvenuta nel 1226. Una lode al Creato e al Creatore, un inno di riconoscenza alla vita e alla natura. Il cippo, che si trova nel verde, discosto dalla carreggiata all'incrocio con un tratturo che porta verso la strada della Bella notte, vicino alla casa che fu di Luana Bonnes Valentinuzzi, indimenticabile preside dell'Istituto Fermi di via Diaz a Gorizia, fu lì collocato il 21 maggio del 1955, in occasione dell'inizio dei lavori del Consorzio dell'Agro Cormonese Gradiscano. La spina centrale del quale è costituita da quel canale di acqua, deviata dall'Isonzo dalla diga che si vede subito a valle del ponte 8 Agosto. Canale che a Farra attraversa la Mainizza in corrispondenza della centrale blu della Fantoni, dal quale spesso i pompieri salvano qualche capo di selvaggina improvvidamente cadutoci dentro e dal quale non può più risalire, per via degli scoscesi argini in cemento. Quel giorno di maggio di oltre mezzo secolo fa, il senatore Giuseppe Medici (1907-2000), Ministro dell'Agricoltura del Governo Scelba, con tre colpi di piccone nel terreno, cerimonia l'inizio ai lavori dell'Agro che videro conclusione appena dodici anni dopo, con la realizzazione dello sbarramento sull'Isonzo nel 1967, come si racconta nel testo *Impronte d'acqua* edito nel 2008 a cura di Chiara Agliandolo, che contiene delle belle foto dei lavori di allora, scattate all'epoca anche dallo Studio Altran di Gorizia. Ma l'attività, non iniziava in quel giorno. È infatti di cinque anni prima il DPR 47/1950 che istituiva il Consorzio e ancora prima, al 1947, risaliva il progetto redatto dall'ing. Vollo, dirigente dell'Ufficio idrografico del Magistrato delle Acque di Venezia. 1947-1967: sono vent'anni. Una tempistica anomala allora, del tutto usuale invece oggi, tanto che è diventata consuetudinario il ricorso al commissariamento e alla protezione civile per riuscire a realizzare opere pubbliche in tempi decenti e in deroga alle leggi, anche per lavori normalmente programmabili come la terza corsia sul raccordo per Villesse o, a Roma con Bertolaso, la piscina per i mondiali del 2009. In quel lontano giorno dell'inizio dei lavori a Farra, al Ministro venne fatto omaggio di un piccolo piccone d'argento custodito in un cofanetto, consegnatogli da una bimba di nome Giuliana Zumin. Un gioiellino, opera della Scuola d'Arte di Gorizia, artefice pure dell'artistico cippo in pietra di Repen grigio-azzurro, che in eleganti lettere scolpite a rilievo, ispirate alla calligrafia medievale, con le parole di San Francesco canta l'ode all'Acqua, prezioso dono che il Signore ha fatto agli uomini, che però, non pare proprio riescano sempre ad apprezzare bene. Diego Kuzmin

val rosandra, la "psicosi" fa sloggiare l'elisoccorso

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Val Rosandra, la psicosi fa sloggiare l'elisoccorso

Mobilizzazione degli ambientalisti per paura di ulteriori danni alla Riserva naturale Gli equipaggi coinvolti nell'esercitazione costretti a spostarsi nella zona di Basovizza

di Cristina Polselli wSAN DORLIGO Allarme massimo per la Val Rosandra. Dopo l'operazione Alvei puliti del 24 marzo scorso, che ha innescato polemiche a non finire, l'allerta ambientale resta altissima. Al punto da far spostare anche un'esercitazione di soccorso in montagna, con tanto di elicottero, per non urtare la sensibilità di quanti, mai come ora, hanno a cuore lo stato di salute della valle. Il cambio di programma ha interessato l'altro giorno gli uomini del Corpo nazionale Soccorso alpino speleologico, del 118 e dell'Elifriulia che, appunto, avrebbero dovuto eseguire una manovra con l'elisoccorso proprio in Val Rosandra. La base iniziale era prevista sul monte Stena. In seguito, però, sotto indicazioni della Forestale, l'equipaggio ha dovuto rivedere i piani e spostarsi sopra il ciglione di San Lorenzo nelle vicinanze della foiba di Basovizza, sopra l'area denominata Rose d'Inverno. Il motivo? La nidificazione in questo periodo di alcune specie faunistiche, ormai molto rare. «Ci è stato comunicato che il monte Stena è un'area delicata soprattutto in questo periodo», racconta Stefano Perper, responsabile della stazione del Soccorso Alpino. «Quindi, in accordo con tutti gli enti interessati, abbiamo optato per un'area alternativa. La manovra comunque è iniziata alle 9 ed è proseguita all'incirca fino alle 15». Manovre addestrative di questo tipo sono obbligatorie e devono essere eseguite periodicamente. In particolare l'altro giorno l'esercitazione aveva come finalità il mantenimento per l'operatività del servizio dell'elisoccorso 118, il mantenimento semestrale dei medici, degli infermieri Ict, dei tecnici Cnsas e dei piloti e vericellisti dell'Elifriulia. «In Val Rosandra si può convivere», afferma Perper. «L'importante è usare la testa e soprattutto coordinarsi. Certo il cambio di programma è stato significativo e ci ha creato molto lavoro in più, ma è sempre fondamentale trovare un compromesso». Pienamente d'accordo il delegato regionale della Lipu Matteo Giraldi: «La Val Rosandra è un bene comune, per questo anche la sua tutela deve riguardare tutti i soggetti, in egual modo». Le polemiche, secondo Giraldi, si possono evitare con la prevenzione: «Solo la banale ignoranza crea danni. Al contrario il dialogo preventivo aiuta la convivenza. Certo anche noi abbiamo sottolineato che questo è un periodo particolare per la flora e la fauna del nostro territorio, ma giustamente anche le manovre di soccorso, che si affollano particolarmente in estate, devono essere provate ora». Di qui un suggerimento finale: «Oltre alla Val Rosandra ci sono la Napoleonica, la zona di Monte Grisa e molte altre aree che potrebbero essere usate per questi scopi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la terra trema ancora, settemila sfollati

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

IL SISMA EMILIANO

La terra trema ancora, settemila sfollati

BOLOGNA Sono passati otto giorni da quando, alle 4.04 di domenica scorsa, una scossa di magnitudo 5.9 ha sconvolto l'Emilia tra Modena e Ferrara. Gli sfollati sono 7.000. Le scosse continuano, 20 quelle registrate l'altra notte, ieri sera nel modenese una di magnitudo 4. Ieri le prime messe nelle tensostrutture, come quella nella tenda della protezione civile a Mirandola. Pur tra mille difficoltà, gli abitanti vogliono andare avanti. Ma hanno paura di essere abbandonati. A dirlo è, per tutti, il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli: «Non dalla Nazione, che ci sta dando grande prova d'affetto. Il problema è il governo centrale». L'emergenza ora è il lavoro: «Non ci abbandonate da questo punto di vista». Perché ben vengano le sospensioni di tributi come l'Imu «ma se poi non hai il lavoro...». Per il sindaco bisogna «far ripartire l'azienda, la fabbrica, riparare il capannone e bisogna farlo in fretta». Continua intanto senza sosta la messa in sicurezza degli edifici. Ieri mattina protagonisti assoluti sono stati i militari del Genio Ferrovieri dell'Esercito. Nella zona di Bondeno (Ferrara) hanno demolito in modo controllato la cima della ciminiera alta 45 metri. Risaliva al 1916 ed era parte di una fabbrica per la trasformazione del pomodoro, oggi in disuso e pericolante. I tecnici cartografici della Provincia di Modena hanno fatto una mappatura dei beni culturali a rischio, informatizzata e georeferenziata. Servirà a guidare gli interventi per la salvaguardia. Ma per aiutare la gente ferita dal terremoto sono scesi in campo anche gli psicologi della associazione Rivivere. Infine, due nuovi campi d'accoglienza, uno a San Carlo (Ferrara) e l'altro a Medolla (Modena), sono stati allestiti per ospitare la popolazione delle zone più danneggiate dal terremoto.

¼XÀ

miramare senza fiori per tutta l'estate i soldi arrivano tardi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Miramare senza fiori per tutta l'estate I soldi arrivano tardi

Finanziamento annunciato per luglio, ma il 31 maggio scade il contratto con la ditta che si occupa del parco i lavori in corso Oggi parte a Grignano l'intervento per consolidare la scala di accesso al parco, pronto il progetto per il restauro di biglietteria e bookshop di Gabriella Ziani Ditelo con i fiori. Miramare lo dirà senza. Sarà un'estate al castello senza colori. Un triste parterre di terra a riposo. Nella difficile lotta dei finanziamenti, soldi ne arrivano dal ministero, ma non per questa partita. O, per meglio dire, sono stati promessi per luglio. Troppo tardi. Anche perché intanto, il 31 maggio, e cioè fra un paio di giorni, la ditta che si occupa della manutenzione del parco arriva a scadenza del contratto e senza i denari in tasca non si può avviare una nuova gara. Ma non si possono neanche comprare e mettere a dimora i consueti filari di piantine fiorite di stagione, che arredano sia il piazzale d'ingresso attorno alla fontana, e sia soprattutto il grande spiazzo panoramico sopra il porticciolo, che conduce al posto di ristoro, dunque il più frequentato, un bar nel giardino. La spesa per i fiori sarebbe stata di poco superiore ai 30 mila euro, all'interno di un costo per manutenzione che sfiora i 200 mila. E questo intervento avrebbe oltretutto ridato il consueto fulgore all'area che lo scorso anno era rimasta vittima di un'epidemia fungina, probabilmente a causa di eccessive bagnature, e dunque erano in pratica ammuffiti non solo i residui fiori, ma perfino 2000 metri di bordura in bosso, tipici del giardino all'italiana che caratterizza questa parte di parco. In questi giorni il soprintendente Luca Caburlotto, che ha la responsabilità di parco e castello, ha emesso un bando per la migliore offerta a cinque ditte di giardinaggio per provvedere a un affidamento di incarico per tre mesi, per sola manutenzione ordinaria del verde. «In questa difficoltà - dice Caburlotto - una buona notizia comunque c'è, il ministero ha destinato a Miramare 270 mila euro per il pagamento delle bollette e per i progetti di manutenzione, e ne siamo particolarmente soddisfatti, l'anno scorso erano stati assegnati 165 mila, e l'anno precedente di base 70 mila, cui se ne aggiunsero 120 mila vista la drammatica situazione delle vecchie bollette non pagate. È con questa cifra che copriremo i tre mesi di supplenza dei giardinieri, ma di più non riusciamo a fare: se i fondi per l'anno corrente arrivano oltre la metà dell'anno, come possiamo organizzare un'adeguata programmazione, e usarli per quel che servono? I 30 mila euro previsti ma risparmiati per i fiori - conclude il soprintendente - li useremo per sanare altri pezzi di tubature dell'acqua, visto che Acegas sta trovando forti perdite, faremo potature e interventi nel castello. Il prossimo anno planteremo fiori che richiedono meno irrigazione. Intanto così risparmiamo per un anno anche sull'acqua, il che non fa male alle nostre tasche». Oggi però partono i lavori di consolidamento finali alla scalinata che dal porticciolo di Grignano porta all'ingresso del parco (finanziati dalla Protezione civile) mentre è imminente il restauro, su progetto già consegnato a firma dell'architetto Barbara Accordi di Venezia, del piano terra del castello, quello della biglietteria e del bookshop. Seguiranno muraglioni, e serre (dove pende la nota vicenda dei colibrì da tenere o meno a Miramare, con decisione obbligatoria entro il 15 giugno), e anche la rimessa in sesto della cappellina di San Canciano, adiacente alle serre antiche. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scatta la corsa al "bonus" dei consiglieri

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Regione*

Scatta la corsa al bonus dei consiglieri

Nella manovrina 12 milioni a disposizione: 8 in meno di un anno fa. L'Italia dei valori: «Tesoretto clientelare». Il Pdl: «Falso»

LE PRIORITÀ DELL'AULA Il Pd e la Cgil puntano sul welfare I pidellini sui disoccupati

di Gianpaolo Sarti wTRIESTE Il solito problema, che si ripropone puntualmente ogni anno. Nella manovra estiva di assestamento di bilancio il Consiglio regionale si troverà sotto l'ombrello un bel gruzzolo: 12 milioni di euro, il bonus destinato direttamente alle casse dell'aula. I partiti dovranno decidere come investire la somma. Un rebus: il Pdl propone di stanziare tutto nel lavoro e nell'occupazione, il Pd nel sociale e nella sanità. L'Idv, invece, teme che una parte dei soldi siano spartiti «con logiche clientelari a fini elettorali». Quei 12 milioni di euro sono comunque solo una goccia nel mare magnum dell'assestamento di bilancio che ammonta a 243,7 milioni. Una cifra più alta rispetto all'anno scorso, quando a luglio la manovra si fermava a 186,5 milioni di euro. La maratona che porterà a fine giugno all'approvazione del disegno di legge dedicato, il n°206, parte il 5 giugno con l'illustrazione in prima commissione. Un provvedimento su cui la Cgil ha già messo gli occhi: «Sul sociale servono interventi più decisi». Corsa al bonus 12 milioni a disposizione del Consiglio sono solo 12, 8 in meno del 2011. Si tratterà di rimpolpare in commissione e in aula le voci più scarse. «Una parte dovrà andare ai capitoli carenti, cioè nel settore socio-assistenziale annuncia il capogruppo del Pd Gianfranco Moretton in particolare per il fondo per l'autonomia possibile e per l'abbattimento delle rette nelle case di riposo». Il Pdl ha un'altra idea: «Sostenere chi è senza occupazione, magari aggiungendo fondi ai lavori socialmente utili rilancia Alessandro Colautti ma ci riserviamo di sentire gli input della giunta». Dall'Idv segnali di preoccupazione. «Sono soldi liberi che alcuni consiglieri, anziché stanziare per capitoli importanti denuncia il capogruppo Alessandro Corazza utilizzano, almeno in parte, come tesoretto da ripartire in modo clientelare assegnando finanziamenti ad associazioni o altre realtà. Ciò a fini elettorali». Affermazioni che Colautti respinge: «Macché, non abbiamo nessuna mancia da dare in giro.

Useremo le risorse per i settori che ne hanno più bisogno». Le linee guida Gli oltre 240 milioni dell'assestamento derivano dal rendiconto per l'esercizio 2011, un atto con cui l'esecutivo ha potuto rivedere il saldo finanziario al 31 dicembre 2011, pari a 952,7 milioni di euro, portandolo a un risultato accertato che supera il miliardo di euro: 1.196,4. L'avanzo, quindi, ammonta a 243,7 milioni. Una parte, 133,7 milioni, è destinata a coprire spese che seguono alcuni macro filoni: la quota di incremento delle partecipazioni a favore delle autonomie locali (19,5 milioni), regolazioni con lo Stato e ricostituzione di fondi riserva, fondi di garanzia e interventi di varia natura. La fetta restante, l'avanzo libero di 110 milioni, è finalizzata a investimenti «prioritari e indifferibili». Gli stanziamenti pesanti Quest'anno la giunta ha concesso 100 milioni ai fondi di rotazione per il sistema produttivo, in cui rientrano le imprese che operano nei servizi, nel turismo e nell'artigianato. L'avanzo libero di 110 milioni è ripartito invece in una serie di capitoli. 20 milioni sono previsti per la manutenzione e il risparmio energetico in abitazioni private; 15 milioni per la Protezione civile; 5 milioni per Fvg Strade; 15 milioni per il sostegno degli ammortizzatori sociali e le politiche attive del lavoro; 10 milioni per i lavori di manutenzione sul patrimonio immobiliare delle pubbliche amministrazioni; 6,7 riguardano le graduatorie relative ai contributi compensativi Irapp alle imprese. Una posta di 16 milioni sarà suddivisa, invece, tra attività produttive, agricoltura, istruzione, università e ricerca, cultura. 10 milioni di euro, infine, andranno a iniziative nel campo della solidarietà sociale anti-crisi. Le critiche della Cgil La Cigl, per voce di Franco Belci chiede di rivedere gli indirizzi: «Ci sono maggiori risorse a disposizione, quindi riapriamo il ragionamento: almeno il 10% della manovra estiva, cioè 24 milioni vada al sostegno ai redditi medio bassi, attraverso l'abbattimento dell'addizionale Irpef per i redditi fino a 15 mila euro e all'incremento dei fondi per l'assistenza ai non autosufficienti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

varzi, scomparire per 26 ore ritrovato in riva allo staffora

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Varzi, scomparire per 26 ore ritrovato in riva allo Staffora

Il 74enne del Brallo, da qualche giorno ospitato a casa della figlia, era uscito sabato dopo pranzo I soccorritori I hanno rintracciato ieri sera in stato confusionale, ora è ricoverato in ospedale

di Paolo Fizzarotti wVARZI Lo hanno trovato alle 18.30 di ieri, dopo 26 ore di angosciosa attesa per i familiari.

Gianfranco Tagliani, 74 anni, un pensionato che abita al Brallo, era seminudo e in stato confusionale, ma in condizioni generali di salute non preoccupanti. Ora resta il mistero: bisogna capire perchè si è allontanato, perchè non è tornato a casa, cosa gli è successo, cosa ha fatto in quelle 26 ore e perchè quando è stato trovato indossava solo i pantaloni. Ieri sera Tagliani non era ancora in condizioni di essere interrogato: il 118 ne ha disposto il ricovero all'ospedale di Varzi, per eseguire accertamenti più approfonditi sul suo stato di salute e per le prime cure. Ne avrà certamente per qualche giorno. Nel frattempo la figlia Clarissa Tagliani e la moglie Graziella Russo possono ringraziare il Soccorso Alpino di Trento e le loro unità cinofile di ricerca persone: a trovare Gianfranco Tagliani sono stati infatti il cane Finn e il suo conduttore. Un ritrovamento fondamentale: Tagliani non sarebbe stato in grado di sopravvivere a un'altra notte in quelle condizioni, seminudo e sdraiato sul greto del torrente Staffora in un punto dove non passa mai nessuno. Gianfranco Tagliani abita alla frazione Colleri del Brallo; dopo avere lavorato come operaio delle ferrovie a Voghera, è in pensione da molti anni. Tagliani, che recentemente ha subito un intervento chirurgico, negli ultimi giorni si era trasferito provvisoriamente a Varzi in casa della figlia Clarissa, che lavora alla casa di riposo di Varzi, per essere più vicino all'ospedale nel caso di terapie e medicazioni. Sabato alle 13.30, l'anziano esce e dice alla figlia che va al bar: dove però nessuno lo vede arrivare. La figlia abita all'ingresso di Varzi arrivando da Voghera, vicino alla chiesa dei Cappuccini. Due ore più tardi lo notano invece mentre cammina nella zona nord di Varzi, in via Oreste Maretti, vicino al campo sportivo: è l'ultima volta che lo vedono. Poco dopo la figlia va a cercarlo al bar, scopre che non ci è mai arrivato, e scatta l'allarme. La donna si rivolge ai carabinieri di Varzi, che a loro volta mobilitano il soccorso alpino, la protezione civile, i vigili del fuoco e anche il 118. Iniziano le ricerche a largo raggio, in tutta la zona. Dopo una notte angosciosa, le ricerche riprendono ieri mattina. La protezione civile organizza la base operativa nella sala consiliare del comune di Varzi, con la collaborazione del sindaco Alberti che segue da vicino le ricerche. Alle 16.30 arrivano da Trento delle unità cinofile del soccorso alpino specializzate nella ricerca dei dispersi. Ormai tutti cominciano a temere il peggio: la zona è impervia, di notte fa freddo e l'anziano è digiuno e senza vestiti adatti per affrontare una notte all'addiaccio. Alle 16.30 entrano in azione i cani. La figlia di Tagliani fa annusare a Finn il pennello da barba del padre, usato sabato mattina: un odore molto forte. Il cane parte a razzo, seguito dal conduttore e dai carabinieri di Varzi. Il segugio corre verso la parte nord del paese, esce da Varzi. A due chilometri dal centro abitato lungo la strada per il Brallo, dopo il bivio del Passo Penice, il cane svolta decisamente verso la località di Ranzi e poi verso il greto del torrente Staffora. E Finn ad annunciare a tutti, abbaiando festosamente, che lo ha trovato. Il pensionato è sdraiato sulla schiena in riva al fiume, sui ciotoli. E in stato confusionale, non parla. Indossa solo i pantaloni; il resto è ripiegato lì vicino. Tutto lascia pensare che ha guardato lo Staffora a piedi, ma perchè? L'ipotesi più probabile è che Tagliani abbia avuto una lieve ischemia, che lo ha mandato in tilt, rendendolo incapace di trovare la strada di casa (ha collaborato Mattia Tanzi). su twitter @paolofizzarotti

Intimiano, Cri nell'ex caserma Progetto da 500 mila euro

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"Intimiano, Cri nell'ex caserma Progetto da 500 mila euro"

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

Intimiano, Cri nell'ex caserma

Progetto da 500 mila euro

[Tweet](#)

27 maggio 2012 Cronaca [Commenta](#)

CAPIAGO INTIMIANO - EX CASERMA GUARDIA DI FINANZA (Foto by BARTESAGHI)

CAPIAGO INTIMIANO Un progetto economico impegnativo, per la nuova sede operativa della Croce Rossa provinciale, pronta a prendere casa nell'ex caserma "Dino Piras" di Intimiano. «Il nostro progetto - spiega Matteo Fois, commissario provinciale della Croce Rossa - prevede un investimento da circa 500mila euro, mezzo milione di euro, tra fondi della Croce Rossa e donazioni private, arrivate per beneficenza al nostro ente».

Si delinea così il quadro per il futuro della villa secolare sorta sui resti del Castello di Ariberto, passata da potenziale dimora per 150 profughi a sede per quattro realtà impegnate, tendenzialmente, in un ambito che si potrebbe definire sociale.

Per entrare in affitto negli spazi del demanio, che ha in gestione gli immobili dello Stato, hanno partecipato al bando esplorativo del Comune anche due cooperative canturine (il Gabbiano e Esedra) oltre alla Guardia nazionale padana, l'associazione della Lega Nord che svolge servizi di protezione civile.

La Croce rossa vuole trasferire a Intimiano il deposito dei mezzi, che si trova in viale Innocenzo a Como, mentre la sede provinciale rimarrebbe in via Italia Libera.

Maggiori dettagli sul quotidiano La Provincia in edicola domenica 27 maggio.

© riproduzione riservata

Bassone, bruciano sterpaglie Intervengono i vigili del fuoco

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"Bassone, bruciano sterpaglie Intervengono i vigili del fuoco"

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

Bassone, bruciano sterpaglie
Intervengono i vigili del fuoco

[Tweet](#)

27 maggio 2012 Cronaca [Commenta](#)

COMO Tanto fumo, ma secondo le prime notizie nulla di grave. I vigili del fuoco stanno intervenendo ad Albate, nella zona del Bassone, a causa dell'incendio di alcune sterpaglie. A chiamare il 115 i residenti, preoccupati per la presenza di fumo denso nella zona. L'intervento è tuttora in corso, ma l'incendio risulta sotto controllo.

© riproduzione riservata

¼XÅ

Uomo in acqua Soccorso simulato

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"Uomo in acqua Soccorso simulato"

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

[Uomo in acqua](#)

[Soccorso simulato](#)

[Tweet](#)

[27 maggio 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Como villa Geno simulazione di soccorso di un pescatore a cui Ã" affondata la barca a cura dei sommozzatori Volontari del Lario in collaborazione con la Croce Azzurra (Foto by Â© Carlo Pozzoni - Como)

[Gallery: Esercitazione](#)

COMO Pomeriggio all'insegna delle operazioni di soccorso quello che si è tenuto a Villa Geno, dove l'Associazione Volontari del Lario, assieme alla Croce azzurra, ha allestito una dimostrazione di salvataggio in acqua.

La simulazione, iniziata alle 15 con l'affondamento di una pilotina, è proseguita con l'intervento dei volontari del gruppo subacquei, che giunti sul posto pochi minuti dopo la chiamata, hanno provveduto alla ricerca e al recupero della vittima quasi annegata.

Una volta condotta a riva la persona in difficoltà, il personale medico della Croce Azzurra ha eseguito le manovre di rianimazione, mostrando al folto numero di spettatori quali sono le procedure utilizzate per riattivare il normale funzionamento cardio-circolatorio: massaggio cardiaco, respirazione artificiale, utilizzo del defibrillatore

[Leggi l'approfondimento su La Provincia in edicola lunedì 28 maggio](#)

© riproduzione riservata

Sono presenti 6 foto

[previous](#)

[next](#)

Terremoto, sciame sismico: ultime scosse ieri notte e questa mattina in Emilia. Paura

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto, sciame sismico: ultime scosse ieri notte e questa mattina in Emilia. Paura"

Data: **27/05/2012**

Indietro

Terremoto, sciame sismico: ultime scosse ieri notte e questa mattina in Emilia. Paura
Domenica 27 Maggio 2012 16:21 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena/Ferrara - 27 maggio 2012 - La Protezione civile comunica che due nuove scosse di terremoto di una certa entità sono state avvertite dalla popolazione emiliana di Modena e Ferrara. La prima, è stata avvertita ieri sera alle 23.07, con una magnitudo di 3.8 della scala Richter. I Comuni prossimi all'epicentro secondo i dati registrati dall'Ingv sono stati Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro. Questa mattina, alle 4.55 la seconda scossa è stata registrata tra le province di Modena e Ferrara, con una magnitudo di 3,2 della scala Richter con epicentro tra Finale Emilia, Bondeno e Sant'Agostino.

Oggi, ad una settimana esatta dal 20 maggio, quando un forte evento sismico di magnitudo 5,9 è stato avvertito in gran parte del nord Italia e in particolare tra le province di Ferrara, Modena e Mantova, e fatto sfollare oltre 6mila emiliani, si sono ormai superate le 500 scosse di terremoto, gli eventi di magnitudo superiore a 5 sono stati 3; quelli con magnitudo tra 4.0 e 4.9 sono stati in totale 15. A detta degli esperti l'attività sismica nella zona potrebbe proseguire con numerose piccole scosse anche per le prossime settimane.

E intanto, nella giornata di ieri sono entrate in azione le prime delle oltre 70 squadre di verificatori comunali volontari coordinati dall'Anci che ha diramato uno specifico appello ai Comuni di sostegno verso i Sindaci dell'Emilia e della Provincia di Mantova colpiti dal sisma del 20 maggio.

Si tratta di un intervento di protezione civile promosso dall'Anci nelle primissime ore in stretto rapporto con la Direzione della Protezione civile della Regione Emilia Romagna diretta dall'Ing. Demetrio Egidi, in collaborazione con Anci Emilia Romagna, e che prevede la partecipazione volontaria dei tecnici comunali provenienti da tutta Italia per operare nelle zone colpite dal sisma.

I tecnici comunali volontari hanno fornito la loro adesione all'iniziativa compilando una apposita scheda che certifica la particolare specializzazione che devono possedere per poter compilare le schede di valutazione dei danni fornite dalla protezione civile dell'Emilia Romagna e saranno indirizzati secondo le priorità definite dalla Regione Emilia Romagna anche per tramite dei Centro Coordinamento Soccorsi provinciali (CCS).

I primi ad arrivare a Modena saranno i tecnici del Comune di Piacenza, insieme ai referenti della protezione civile del Comune di Firenze che ha deliberato un intervento in ambito Anci e che prevede: la realizzazione e gestione di un Campo Base e tendopoli che sarà utile anche per tutti i tecnici provenienti dagli altri Comuni italiani che si sono mobilitati.

Il 'Campo Base Firenze' è allestito per un max di 50 posti tenda presso il CCS di Modena - Strada Pomposiana, 325 in un'area messa a disposizione per l'iniziativa dalla Protezione civile della Provincia di Modena.

Il 'Campo Base Firenze' offre l'alloggiamento e i servizi esclusivamente al personale comunale mobilitato dall'ANCI sotto la responsabilità della Protezione civile del Comune di Firenze.

Presso il CCS dove è ubicato il 'Campo base Firenze' sarà possibile inoltre usufruire degli altri servizi necessari ivi inclusi il vitto.

Inoltre, al fine di poter fornire un servizio di supporto organizzativo e di contatto con i responsabili della Funzione Censimento Danni della Regione Emilia Romagna è stato individuato un referente da parte dell' Anci Emilia Romagna, in collaborazione con il Comune di Bologna, che faciliterà le operazioni sul posto.

Da segnalare che hanno risposto all'appello di solidarietà non solo i Comuni di grande dimensione del Nord come Torino, Genova, Milano, Verona, Piacenza, ma anche i Comuni del centro Roma, Pesaro, Terni, Foligno e del Sud come Napoli, e tantissimi piccoli Comuni da tutte le realtà italiane, tra cui anche il Comune di San Pio delle Camere (AQ), beneficiario del medesimo sostegno in occasione del terremoto che ha devastato l'Aquila nell'aprile del 2009.

Terremoto, sciame sismico: ultime scosse ieri notte e questa mattina in Emilia. Paura

E intanto Micaela Fanelli, sindaco di Riccia e delegata Anci alle politiche comunitarie, ha ribadito che: "Il rinvio del pagamento dell'Imu per gli immobili colpiti dal terremoto dell'Emilia annunciata dal Governo è indispensabile, ma non è sufficiente. E' necessario disporre l'esenzione totale dell'imposta, già stabilita per il sisma dell'Abruzzo, e la sua estensione ai Comuni del Molise e della Puglia colpiti da quello del 2002". Fanelli auspica che "il governo ristabilisca una situazione di eguaglianza tra i territori delle varie Regioni italiane. E' ingiusto oltre che contrario al principio di eguaglianza - sottolinea - che l'esenzione totale dell'Imu non venga applicata al Molise ed alla Puglia, dove gli immobili colpiti sono ancora inagibili, oltre che ai fabbricati colpiti dal terremoto di sabato scorso in Emilia".

Ultimo aggiornamento Domenica 27 Maggio 2012 16:42

Terremoto Bologna 27 maggio, sciame sismico: ultime scosse ieri notte e questa mattina

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto Bologna 27 maggio, sciame sismico: ultime scosse ieri notte e questa mattina"

Data: **27/05/2012**

Indietro

Terremoto Bologna 27 maggio, sciame sismico: ultime scosse ieri notte e questa mattina
Domenica 27 Maggio 2012 16:21 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Modena/Ferrara - 27 maggio 2012 - La Protezione civile comunica che due nuove scosse di terremoto di una certa entità sono state avvertite dalla popolazione emiliana di Modena e Ferrara. La prima, è stata avvertita ieri sera alle 23.07, con una magnitudo di 3.8 della scala Richter. I Comuni prossimi all'epicentro secondo i dati registrati dall'Ingv sono stati Medolla, Camposanto e San Felice sul Panaro. Questa mattina, alle 4.55 la seconda scossa è stata registrata tra le province di Modena e Ferrara, con una magnitudo di 3,2 della scala Richter con epicentro tra Finale Emilia, Bondeno e Sant'Agostino.

Oggi, ad una settimana esatta dal 20 maggio, quando un forte evento sismico di magnitudo 5,9 è stato avvertito in gran parte del nord Italia e in particolare tra le province di Ferrara, Modena e Mantova, e fatto sfollare oltre 6mila emiliani, si sono ormai superate le 500 scosse di terremoto, gli eventi di magnitudo superiore a 5 sono stati 3; quelli con magnitudo tra 4.0 e 4.9 sono stati in totale 15. A detta degli esperti l'attività sismica nella zona potrebbe proseguire con numerose piccole scosse anche per le prossime settimane.

E intanto, nella giornata di ieri sono entrate in azione le prime delle oltre 70 squadre di verificatori comunali volontari coordinati dall'Anci che ha diramato uno specifico appello ai Comuni di sostegno verso i Sindaci dell'Emilia e della Provincia di Mantova colpiti dal sisma del 20 maggio.

Si tratta di un intervento di protezione civile promosso dall'Anci nelle primissime ore in stretto rapporto con la Direzione della Protezione civile della Regione Emilia Romagna diretta dall'Ing. Demetrio Egidi, in collaborazione con Anci Emilia Romagna, e che prevede la partecipazione volontaria dei tecnici comunali provenienti da tutta Italia per operare nelle zone colpite dal sisma.

I tecnici comunali volontari hanno fornito la loro adesione all'iniziativa compilando una apposita scheda che certifica la particolare specializzazione che devono possedere per poter compilare le schede di valutazione dei danni fornite dalla protezione civile dell'Emilia Romagna e saranno indirizzati secondo le priorità definite dalla Regione Emilia Romagna anche per tramite dei Centro Coordinamento Soccorsi provinciali (CCS).

I primi ad arrivare a Modena saranno i tecnici del Comune di Piacenza, insieme ai referenti della protezione civile del Comune di Firenze che ha deliberato un intervento in ambito Anci e che prevede: la realizzazione e gestione di un Campo Base e tendopoli che sarà utile anche per tutti i tecnici provenienti dagli altri Comuni italiani che si sono mobilitati.

Il 'Campo Base Firenze' è allestito per un max di 50 posti tenda presso il CCS di Modena - Strada Pomposiana, 325 in un'area messa a disposizione per l'iniziativa dalla Protezione civile della Provincia di Modena.

Il 'Campo Base Firenze' offre l'alloggiamento e i servizi esclusivamente al personale comunale mobilitato dall'ANCI sotto la responsabilità della Protezione civile del Comune di Firenze.

Presso il CCS dove è ubicato il 'Campo base Firenze' sarà possibile inoltre usufruire degli altri servizi necessari ivi inclusi il vitto.

Inoltre, al fine di poter fornire un servizio di supporto organizzativo e di contatto con i responsabili della Funzione Censimento Danni della Regione Emilia Romagna è stato individuato un referente da parte dell' Anci Emilia Romagna, in collaborazione con il Comune di Bologna, che faciliterà le operazioni sul posto.

Da segnalare che hanno risposto all'appello di solidarietà non solo i Comuni di grande dimensione del Nord come Torino, Genova, Milano, Verona, Piacenza, ma anche i Comuni del centro Roma, Pesaro, Terni, Foligno e del Sud come Napoli, e tantissimi piccoli Comuni da tutte le realtà italiane, tra cui anche il Comune di San Pio delle Camere (AQ), beneficiario del medesimo sostegno in occasione del terremoto che ha devastato l'Aquila nell'aprile del 2009.

Terremoto Bologna 27 maggio, sciame sismico: ultime scosse ieri notte e questa mattina

E intanto Micaela Fanelli, sindaco di Riccia e delegata Anci alle politiche comunitarie, ha ribadito che: "Il rinvio del pagamento dell'Imu per gli immobili colpiti dal terremoto dell'Emilia annunciata dal Governo è indispensabile, ma non è sufficiente. E' necessario disporre l'esenzione totale dell'imposta, già stabilita per il sisma dell'Abruzzo, e la sua estensione ai Comuni del Molise e della Puglia colpiti da quello del 2002". Fanelli auspica che "il governo ristabilisca una situazione di eguaglianza tra i territori delle varie Regioni italiane. E' ingiusto oltre che contrario al principio di eguaglianza - sottolinea - che l'esenzione totale dell'Imu non venga applicata al Molise ed alla Puglia, dove gli immobili colpiti sono ancora inagibili, oltre che ai fabbricati colpiti dal terremoto di sabato scorso in Emilia".

Ultimo aggiornamento Domenica 27 Maggio 2012 16:41

*Sulle tende sventola la solidarietà***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Sulle tende sventola la solidarietà"*Data: **28/05/2012**

Indietro

ROVIGO E PROVINCIA pag. 9

Sulle tende sventola la solidarietà Loreo, divise gialle e tricolore nel campo dei volontari della Protezione civile
I volontari della Protezione civile di Loreo

LOREO IL LORO PANE è l'emergenza. Dalle Alpi alla Sicilia, quando scatta l'allarme per terremoti o alluvioni, loro sono lì. E dicono presente. Il gruppo dei volontari della Protezione civile ha organizzato una due giorni di esercitazione. Sabato, nel parcheggio che si trova dietro la sede operativa del gruppo, gli uomini con la divisa gialla, hanno allestito un campo base, montato le tende, installato torrefaro e le motopompe. Tutti i mezzi in loro dotazione sono stati disposti come se stesse per scattare un'emergenza. E per tutta la notte i volontari si sono dati il cambio nella sorveglianza. L'occasione di questa esercitazione, è stata l'inaugurazione del nuovo mezzo, una jeep Land Rover con carrello, mezzo che è stato consegnato al gruppo di volontari di Loreo. «E' importante far sapere l'assessore e coordinatore Domenico Cucchiari organizzare giornate di questo tipo, visto che l'emergenza è sempre dietro l'angolo anche quando non te lo aspetti, è importante essere preparati e pronti con mezzi che siano sempre efficienti». La domenica poi, tutti i venticinque volontari hanno partecipato con orgoglio alla consegna ufficiale della jeep. Erano presenti le autorità del paese, il sindaco Bartolomeo Amidei, gli amici del gruppo di protezione civile di Porto Viro con il coordinatore Mauro Berti, la presidente della Pro loco di Loreo, Laura Fecchio, del vice presidente del calcio Cesare Mirto. Il nuovo mezzo è stato benedetto. L'acquisto della jeep è stato finanziato con il contributo della Regione del Veneto. Quindi nessuna spesa ha dovuto affrontare il gruppo o il comune di Loreo. Questo mezzo, va a potenziare la dotazione di cui già dispone il gruppo dei volontari. DOPO L'ALZA bandiera, la benedizione è stata impartita dal parroco don Roberto Fiore. Al termine il coordinatore della Protezione civile Domenico Cucchiari ha proposto un minuto di raccoglimento in memoria delle sette vittime del terremoto della scorsa settimana che così duramente ha colpito il nord dell'Italia. Cucchiari ha letto la preghiera del volontario della Protezione civile. Al termine della mattinata, tutti i volontari dopo aver smontato il campo base, si sono concessi una spaghetтата in compagnia, momenti utili per consolidare sempre più l'amicizia il rapporto tra volontari. Roberta Bonafè Image: 20120528/foto/21441.jpg

FRATTA Protezione civile Volontari cercansi**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"FRATTA Protezione civile Volontari cercansi"

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO E PROVINCIA pag. 14

FRATTA Protezione civile Volontari cercansi Il sindaco Tiziana Virgili ha rivolto un invito ai cittadini affinché aderiscano al gruppo di volontari della Protezione civile per impegnarsi in attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. Ci si può rivolgere all'ufficio tecnico e quanto prima si terrà un incontro.

In volo sul Polesine per aggiornare le mappe del pericolo**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"In volo sul Polesine per aggiornare le mappe del pericolo"

Data: **28/05/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

In volo sul Polesine per aggiornare le mappe del pericolo GEOLOGI DEL VENETO

FICAROLO Il campanile pericolante

«IL TERREMOTO in Emilia ha messo in evidenza che le valutazioni sulla sismicità in Veneto devono essere aggiornate». Così il vicepresidente dell'Ordine dei geologi del Veneto, Roberto Cavazzana, che per l'inizio della prossima settimana ha in programma un volo aereo sul Polesine per verificare i danni nelle zone colpite del sisma del 20 maggio scorso. «Il Veneto ha una sismicità abbastanza diffusa spiega Cavazzana finora i territori della bassa pianura veneta, come il Polesine, la bassa padovana e anche il veneziano, erano considerati a bassa sismicità». Ad aprile la Regione Veneto ha messo a disposizione dei fondi per i comuni classificati sismici per nuovi studi e per individuare gli edifici da mettere in sicurezza: a questi fondi possono attingere comuni di tutte le province venete, tranne il Polesine. «Sarà importante dopo quest'evento che sia la Regione che altri tecnici procedano all'aggiornamento delle mappe sismiche, come da tempo l'Ordine nazionale dei geologi, e quello del Veneto in particolare, chiedono con forza». Ieri sono state registrate altre le scosse di terremoto in Emilia Romagna. L'ultimo terremoto, di magnitudo 2.2 è stato rilevato dall'Ingv alle ore 9.49, localizzato nel distretto sismico della Pianura padana emiliana. Una scossa più forte, di magnitudo 3.1, era avvenuta poco prima, alle ore 8.39, ed era stata localizzata sempre nello stretto distretto sismico. I comuni entro i 10Km colpiti dalla scossa Finale Emilia (Mo), Bondeno (Fe), Mirabello (Fe), Sant'Agostino (Fe). Image: 20120528/foto/21342.jpg

In consiglio comunale si discute di Imu «A Badia niente tariffe massime»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"In consiglio comunale si discute di Imu «A Badia niente tariffe massime»"

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO E PROVINCIA pag. 13

In consiglio comunale si discute di Imu «A Badia niente tariffe massime» BADIA NUOVO CONSIGLIO comunale a Badia. La seduta è iniziata con un minuto di silenzio per i fatti del terremoto e per la vicenda di Brindisi. Il capogruppo Bonazzi ha proposto di devolvere due mensilità del gettone di presenza di consiglieri e componenti delle commissioni a favore dei terremotati. L'Imposta municipale unica, meglio conosciuta come Imu, è stata l'argomento al centro dell'attenzione del secondo consiglio comunale dell'amministrazione Fantato. Sull'argomento è intervenuto l'assessore al bilancio e finanze Andrea Bertolaso che ha affermato che la delibera in discussione riguardante l'Imu va vista nell'ottica della necessità di andare a reperire 2.800.000 euro di mancate entrate per il Comune, cifra composta da 650 euro di disavanzo relativo al 2011, 750 mila euro di ridotti trasferimenti e 1400mila euro che entravano in cassa dall'ex Ici. Dopo aver informato che l'amministrazione ha tempo fin al 30 settembre per fare il regolamento sull'imposta, l'assessore ha anche aggiunto che non saranno comunque applicate le tariffe massime. E questo senza andare a tagliare le spese per i servizi essenziali. g. s.

La Protezione civile chiude «Obertenga»::Si chiude la manifest...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

Novi

La Protezione civile chiude «Obertenga» [G. FO.]

Si chiude la manifestazione della Protezione civile «Obertenga». Anche oggi simulazioni: ripristino di viabilità compromessa da frane, e interventi per blackout elettrici. Nel pomeriggio i volontari del gruppo novese e gli alunni della scuola Zucca smonteranno la tendopoli allestita al campo base dell'Isola dei bambini in viale Cichero.

¼XÅ

Aiuti ai terremotati Primi otto volontari::Sono partiti anche da...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. NEL MODENESE

Aiuti ai terremotati Primi otto volontari **[EL. F.]**

Sono partiti anche dall'Astigiano i volontari della Protezione civile, impegnati nell'assistenza alle famiglie dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto di una settimana fa: la prima colonna mobile della Protezione civile piemontese è partita venerdì mattina, per raggiungere il Comune di Mirandola, in provincia di Modena.

Nel gruppo dei volontari piemontesi, ci sono anche otto astigiani: rappresentano i gruppi di volontari di Canelli, Castello d'Annone, Associazione nazionale Alpini, Isola e San Damiano.

«Rimarranno a Mirandola fino a martedì - anticipa Giuseppe Baracco, coordinatore dei gruppi di volontariato provinciali astigiani - da Asti abbiamo portato in Emilia i capannoni necessari per allestire la mensa, con tutto l'occorrente, e una torre faro. Aspettiamo ancora indicazioni, martedì rientreranno i primi volontari - aggiunge Baracco - a cui verrà dato il cambio».

"Siamo strategici per area geografica": È piaciuto il docume...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

"Siamo strategici per area geografica" [S. M.]

È piaciuto il documento su Integrazione e sviluppo consegnato agli azionisti dal cda Sace, il cui mandato scadrà domani dopo l'assemblea. Tutt'altro che un testamento, però. Semmai un invito a guardare avanti senza illusioni, eppur sognando. Il piano prende le mosse dalla congiuntura difficile in cui si muovono gli enti pubblici e conferma i passi avanti nella gestione dello scalo. E compendia i risultati messi in fila dal 2006 a oggi, dalla nuova aerostazione all'inquadramento e formazione dei 60 dipendenti fino al rinnovo delle attrezzature per il volo strumentale, alle certificazioni europee su traffico, servizi a terra e sicurezza e alla ristrutturazione del debito. Secondo il presidente Ferraresi l'aeroporto biellese è strategico per posizione geografica, vicino all'autostrada e agli scali lombardi e piemontesi, per dimensioni, attrezzature e servizi. Sace rilancia anche sull'elisoccorso. Il documento dimostra che Cerrione è la collocazione più razionale per una base 118 e costerebbe meno di Borgosesia, scelta dalla Regione. Con in più la possibilità del volo notturno. Stesso discorso per la protezione civile: lo scalo è il miglior candidato divenire una base operativa per il NordOvest grazie alla collocazione baricentrica e alla vicinanza con il lago di Viverone per il carico dell'acqua. Ampio il capitolo economico. Secondo il piano, con l'attivazione delle linee ipotizzate dal cda l'impatto di Cerrione sul Pil locale è stimabile in 23 milioni di euro anche grazie a un bacino di riferimento di 726 mila abitanti.

Sconto Imu dai delfini di Buonanno::A Varallo, Borgosesia...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

VARALLO. ALIQUOTA DELLO 0,3 PER CENTO ANCHE A BORGOSIESIA, SERRAVALLE, GATTINARA E SCOPELLO

Sconto Imu dai delfini di Buonanno

Botta assegna le deleghe: Ricotti vicesindaco, due assessori esterni MARIA CUSCELA

VARALLO

L'insediamento di Eraldo Botta con a fianco Gianluca Buonanno [FOTO GIULIA ZANELLO]

A Varallo, Borgosesia, Serravalle, Gattinara e Scopello l'aliquota ordinaria dell'Imu (Imposta municipale unica) per la prima casa sarà dello 0,3 per cento. E' la notizia più importante emersa ieri mattina durante il Consiglio comunale varallese d'insediamento. Ad annunciarla è stato Gianluca Buonanno, in qualità di assessore comunale esterno con deleghe a Bilancio, tributi, manifestazioni e polizia municipale, investito anche dell'incarico onorifico di pro sindaco, come previsto in campagna elettorale.

«I Comuni che stanno seguendo una certa linea legata al mio nome hanno deciso di abbassare l'aliquota base dallo 0,4 per cento, fissato dallo Stato, allo 0,3 per cento - ha spiegato -. Per gli altri tipi di fabbricati sono allo studio le soluzioni». Intanto Eraldo Botta ha fatto il giuramento da primo cittadino indossando per la prima volta ufficialmente la fascia tricolore. Non sono mancati momenti accesi con gli interventi del consigliere di minoranza Luciano Gualdi con una critica riguardo proprio all'utilizzo, a suo dire improprio, di alcuni simboli istituzionali (vedi fascia tricolore) in campagna elettorale da parte di Botta e Buonanno, e sull'affissione di manifesti a vantaggio della loro lista, con scambi in particolare con Pietro Bondetti.

Botta ha inoltre reso note le deleghe, affidate anche ai non eletti. Oltre a Buonanno il ruolo di assessore esterno va a Marco Molino (Ambiente, industria, patrimonio e urbanistica) che ha dato le dimissioni da consigliere per fare posto a Federico Grupallo che può così mantenere l'assessorato a Sanità e servizi socio assistenziali. Marco Ricotti continuerà a essere vice sindaco occupandosi in particolare di Lavori pubblici, frazioni «piccole cose» (servizi e interventi minori). Pietro Bondetti (nominato capo gruppo di maggioranza) seguirà Cultura e turismo, Mauro Osti Sport, scuola e associazioni, Roberto Carelli Ambiente e protezione civile, Paola Riolo Commercio e verde pubblico, Alessandro Rossetto le Politiche giovanili e le normative legate alla Bandiera Arancione del Touring Club.

Nel suo intervento Buonanno ha sottolineato il momento critico dovuto ai tagli. «Solo nell'ultimo anno abbiamo registrato 700 mila euro in meno di trasferimenti dallo Stato ha spiegato -. In città c'è fermento per l'Alpàa, che ha un bilancio di circa 600 mila euro che fino all'anno scorso siamo riusciti a pareggiare. Continuare in questa direzione, come in altre costa denaro e fatica, siamo in cerca di sponsor, ma siamo riusciti a dare visibilità a Varallo, anche in chiave turistica e per questo non molleremo. Tra le nostre priorità ci sono la creazione di nuove case popolari negli spazi vuoti del vecchio ospedale e il potenziamento della linea ferroviaria Novara-Varallo».

"Dormiamo ancora in auto: stare in casa fa troppa paura": Venti scosse in una n...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 27/05/2012

Indietro

"Dormiamo ancora in auto: stare in casa fa troppa paura"

Terremoto: il 98% delle case è agibile, ma il terrore non passa PAOLO COLONNELLO

INVIATO A SANT'AGOSTINO (Fe)

L'ultimo saluto Ieri le esequie di due degli operai vittime del sisma. A Bondeno, nel Ferrarese, si sono celebrati i funerali di Leonardo Ansaloni A Marmorta quelli di Gerardo Cesaro**Sfollati Migliaia di persone vivono ancora tra tende e automobili Ma la maggioranza delle case ha l'abitabilità**

Venti scosse in una notte, una cinquantina in media al giorno, non sono il semplice seguito di un sisma, ma un terremoto dell'anima. I cui effetti sono ben più profondi e permanenti dei sussulti che hanno solo parzialmente devastato la zona dell'epicentro, le cui case, dall'altro ieri, sono state dichiarate agibili al 98 per cento. Perché «ogni torre o campanile crollato modifica la geografia di questi luoghi millenari e di conseguenza anche la geografia dei riferimenti e dei sentimenti delle persone», racconta Antonella, una delle assistenti sociali di Sant'Agostino e Cento che in questi giorni, insieme con le equipe degli psicologi della Croce Rossa, stanno seguendo i grandi e piccoli drammi di una popolazione fiaccata da uno «sciame sismico» che, pur decrescente, continua a riservare sgradite sorprese, soprattutto notturne. Ecco allora la famiglia di marocchini che mercoledì è ripartita per il proprio paese con un volo last minute trovato dall'equipe che li assisteva o quella con il nonno in carrozzella che tutti i giorni tira a sorte per chi deve entrare in casa a prendere il cambio di vestiti.

Come sempre, sono i poveri a pagare di più, gli immigrati soprattutto, che lavorano nelle campagne o nelle fabbriche, tutti regolari e con famiglia, con gli appartamenti nelle case più vecchie e pericolose e senza parenti che possano offrire loro altre abitazioni. Affollano i campi di accoglienza, dove ogni tanto scoppiano risse tra extracomunitari residenti e quelli che arrivano da altri paesi senza tendopoli. «Io stessa continua Antonella - lavoro e mi sento terremotata. Tanto per dire: la nostra sede, che era nel castello di Poggio Renatico, è attualmente sepolta dalle macerie. Il problema è che anche chi si era convinto a fare ritorno a casa, con queste scosse preferisce tornare in piazza o nei centri di raccolta... Si vive alla giornata, cercando di non farsi gestire dalle scosse, di mantenere uno stile di vita. Lo sappiamo che sono scosse di assestamento, ma dobbiamo ripetercelo in continuazione nella testa per non decidere di scappare via, lontano da qui». È una consolazione che qualche intervento economico da parte dello Stato e soprattutto la solidarietà di molti cittadini anonimi abbiano iniziato a portare qualche aiuto alle zone terremotate perché intanto, tra capannoni crollati e stalle rase al suolo, si calcola che siano diventati quasi 10 mila le persone a rimanere senza lavoro. Così le macchine sono tornate ad essere il vero «bene rifugio» di queste parti, perché dopo i temporali e il freddo dei giorni scorsi adesso è scoppiato il caldo soffocante e afoso della Bassa e vivere nelle tende in promiscuità per molti è peggio che svegliarsi anchilosati con il cambio di un'auto nel costato.

Gli «sfollati» secondo la Protezione Civile, sono 5.142: un numero variabile che non tiene conto dei tanti che si accampano nel giardinetto di casa o usano l'auto per dormire. E non importa se ieri, dopo accurate verifiche, è stata ulteriormente ridotta per dimensioni la «zona rossa» di Finale, epicentro delle ultime scosse, lasciando liberi molti abitanti del centro storico di fare ritorno nelle proprie abitazioni.

Il terremoto fa ancora paura, nonostante i tecnici e gli esperti di geofisica ritengano che il comportamento dello «sciame sismico», con picchi improvvisi intorno a magnitudo 4, sia assolutamente nella norma. Sta succedendo una cosa che nessun sismografo potrebbe rilevare: il terremoto si è insinuato nella testa delle persone, ha inciso la loro memoria e nessuno si sente più al sicuro.

Ci sono bambini, raccontano le assistenti sociali, che non dormono la notte: uno di loro, a Finale, domenica scorsa ha visto la cameretta invasa dalla polvere delle macerie della torre dell'orologio e da quel giorno ha smesso di parlare. Gli anziani in alcuni casi reagiscono meglio, mettendo in campo la saggezza: «Quando è arrivata la scossa di mercoledì sera ero a letto e lì sono restato», racconta Gianni Superbi, 74 anni, di Finale Emilia, mentre tiene saldamente il manubrio della

"Dormiamo ancora in auto: stare in casa fa troppa paura": Venti scosse in una n...

sua bicicletta. «Sembrava fosse esplosa una bomba però ho pensato: se devo morire, meglio nel mio letto. Poi al mattino prendo la bici e vado in giro. Faccio così da quattro giorni, vado a vedere se ci sono nuovi crolli e ogni volta è un tuffo al cuore, la pelle d'oca, viene la nausea dall'ansia che mi prende». Parla di disturbo da adattamento e da stress acuto, lo psicologo e psicoterapeuta Alessandro Costantini. «Il terremoto diventa un detonatore, un innesco pericoloso di emozioni e sentimenti che abbassano la guardia e rischiano di esondare, mettendo a dura prova l'equilibrio psicologico individuale. I tempi di recupero saranno diversi a seconda degli individui ma per alcuni l'anima avrà una ferita più profonda e richiederà maggiori cure». Un rimedio? «Stare insieme agli altri, a chi vogliamo bene, agli amici per un processo di elaborazione. Più ne parliamo più depotenziamo l'influsso negativo dell'evento». Generosità, condivisione: sono queste le parole chiave di ogni tragedia: l'altra faccia, quella positiva, del terremoto.

NELLE TENDOPOLI

Secondo la Protezione Civile sono 5.142 che ancora vivono nelle tende allestite nei campi

«SCIAME» INFINITO

Registrate decine di scosse nel Ferrarese, tutte al di sotto dei 4 gradi della scala Richter

SONO I BAMBINI I PIÙ COLPITI

Molti non riescono più a dormire dalla scossa più forte arrivata nella notte

¼XÅ

Incendio all'ospedale San Camillo::Incendio ieri pomerig...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

ROMA, NESSUN FERITO

Incendio all'ospedale San Camillo

ROMA

Incendio ieri pomeriggio nei sotterranei del padiglione Flaiani di oncologia dell'ospedale San Camillo, forse innescato da un corto circuito ad un quadro elettrico.

Immediato l'intervento dei pompieri e della squadra antincendi dell'ospedale. La direzione dell'ospedale ha precisato che non c'è stato alcun pericolo o rischio per i pazienti: «L'episodio è rimasto circoscritto al seminterrato: non è stato necessario mettere in atto alcun piano di evacuazione, né rimuovere alcun oggetto».

*Dalla provincia volontari in Emilia::Anche dalla provincia...***Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

TERREMOTO IN 15 FANNO PARTE DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Dalla provincia volontari in Emilia **[D. MARR.]**

IMPERIA

Anche dalla provincia sono partiti volontari per assistere le popolazioni colpite dal sisma in Emilia Romagna.

Visto l'aumentare delle persone sfollate a seguito dell'evento tellurico della scorsa settimana, il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha richiesto alla Regione di attivare la Colonna mobile regionale per allestire un campo di accoglienza per 250 persone in località San Felice sul Panaro (Modena). La Colonna Mobile è partita ieri all'alba con al seguito tende, brandine, cucine e servizi mobili. L'Imperiese è rappresentato da 15 volontari appartenenti alle organizzazioni di San Bartolomeo di Sanremo, Santissima Trinità e Protezione civile comunale di Imperia, Comunale di Taggia. I soccorritori da Imperia si sono incontrati con i rappresentanti delle altre province in Valle Stura.

Con cadenza settimanale verranno organizzati i cambi al personale in quanto il campo di accoglienza rimarrà attivo fino a quando l'esigenza verrà a cessare, fino a quando cioè gli sfollati potranno fare rientro nelle proprie abitazioni o verranno sistemati in idonee strutture.

San Segundin ora si cambia: ripristinato il voto segreto::Cambia il regolamento...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

VENTIMIGLIA

San Segundin ora si cambia: ripristinato il voto segreto [L.R.]

VENTIMIGLIA

Cambia il regolamento del San Segundin d'argentu, il premio ideato dal comitato Pro Centro storico e da un paio d'anni diventato anche il premio ufficiale Città di Ventimiglia. La commissione straordinaria modifica le regole alla base del riconoscimento per ripristinare il voto segreto.

Le candidature come al solito vengono presentate entro il 30 di aprile di ogni anno, poi si tengono le varie riunioni della commissione esaminatrice del premio, formata da rappresentanti di varie associazioni cittadine, del Comune (da quest'anno c'erano i commissari) e della Chiesa, visto che si tratta di un premio che ricorda sia il patrono della diocesi Ventimiglia Sanremo che del Comune, San Secondo appunto, e visto che come sempre la prestigiosa statuetta viene consegnata al vincitore dalle mani del rappresentante del Municipio e dal vescovo della diocesi.

Nel dettaglio, si modifica il comma 3 dell'articolo 6 e il nuovo testo afferma che «dato atto che quando la votazione si riferisce a una scelta da operare tra persone fisiche è principio generale che la stessa avvenga a scrutinio segreto».

Era stata la giunta guidata dall'ex sindaco Gaetano Scullino a inserire il principio del voto palese e quasi ad appropriarsi del premio, che prima era decretato unicamente da rappresentanti dalle associazioni, mentre il Comune aveva voluto inserirsi nella commissione di valutazione per dire la propria. Una scelta che, quando fu adottata, aveva portato con sé svariati malumori, tra comitato Pro Centro Storico e Amministrazione. Difficoltà poi appianate.

Intanto, procede l'organizzazione per il San Segundin di quest'anno, che il 26 agosto durante la tradizionale cerimonia che si svolge in Cattedrale a Ventimiglia Alta sarà conferito a Dario Canavese, un ventimigliese molto amato dai suoi concittadini, attivo da sempre nella vita sociale dell'estremo Ponente, già presidente del gruppo Alpini di Ventimiglia per molti anni, impegnato nella Protezione civile, fondatore della Giovanile Intemelina e dell'Ente Agostomedievale.

"A rischio tutti i centri Avis e non solo quello di Varazze"::Con l'inizio lavori...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

IL COMUNE REPLICA ALLE ACCUSE DELL'ASSOCIAZIONE DEI DONATORI DI SANGUE

"A rischio tutti i centri Avis e non solo quello di Varazze" MASSIMO PICONE**VARAZZE****Il centro Avis di Varazze rischia la chiusura a luglio**

Con l'inizio lavori di demolizione dei fabbricati del retroporto di Varazze e che coinvolgeranno anche la sede Avis donatori sangue, il Consiglio direttivo ha manifestato il proprio disagio perchè la nuova sede non è stata ancora decisa e c'è il rischio che venga interrotta un'attività che dura da 62 anni. Dal prossimo primo luglio non sarà più possibile eseguire prelievi. Il medico Giuseppe Torelli, consigliere di maggioranza delegato alle problematiche sanitarie e attività di volontariato, risponde: «Il Comune ha affrontato il problema della sede Avis. Purtroppo però le loro richieste arrivano in un momento che presenta difficoltà oggettive logistiche di sistemazione delle varie realtà dovute agli spostamenti necessari per liberare la zona retroportuale -. Per quanto riguarda gli uffici, potranno rimanere nella sede attuale di via Savona fino al momento dell'abbattimento dell'immobile, per seguire poi la stessa sistemazione provvisoria di Croce Rossa e Protezione civile». Detto degli uffici, il caso riguarda soprattutto gli studi medici. «Per quanto riguarda invece il centro prelievi, che secondo le nuove normative non potrà più operare nella sede attuale, non avendone più le caratteristiche richieste, abbiamo interessato la dirigenza dell'Asl2 che ha promesso di affrontare un caso che interessa tutti i centri Avis. Ci pare scorretto addossare all'amministrazione la responsabilità di un'ipotetica perdita del centro prelievi cittadino, proprio nel momento in cui stiamo cercando soluzioni».

Tre escursionisti bloccati in una forra::Si sono spinti nelle ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

MONTECRESTESE. L'INCIDENTE IERI POMERIGGIO

Tre escursionisti bloccati in una forra

Genovesi, stavano facendo torrentismo sull'Isorno All'alba saranno raggiunti dal Soccorso alpino RENATO BALDUCCI
MONTECRESTESE**Dislivello di 400 metri Troppo pericoloso tentare di raggiungerli di notte I soccorritori (foto) inizieranno la discesa alle prime luci dell'alba**

Si sono spinti nelle gole del torrente Isorno per praticare il canyoning ma sono rimasti bloccati in una forra. Il Soccorso alpino della delegazione Valdossola li ha individuati nel tardo pomeriggio ma raggiungerli ha presentato notevoli difficoltà e non è stato possibile farlo nella notte: le squadre si muoveranno alle prime luci dell'alba.

Brutta avventura per tre genovesi appassionati di torrentismo che ieri pomeriggio si sono trovati in difficoltà mentre scendevano lungo l'Isorno, uno dei torrenti più interessanti per praticare questa attività. L'allarme è stato dato dagli amici, preoccupati per il mancato rientro dei tre che si erano addentrati nell'entroterra di Montecrestese. Erano arrivati in auto ad Altoggio, frazione alta del paese, e si erano lanciati lungo il torrente ricco di gole e forre.

Sarebbero dovuti sbucare all'altezza della centrale idroelettrica dell'ex Sisma: un percorso tortuoso che richiede al massimo due ore, ma lì non sono mai arrivati. Probabilmente l'acqua alta ha creato difficoltà. L'allarme è scattato verso le 17. Il soccorso alpino è entrato in azione con le squadre di Domodossola e Villadossola che hanno setacciato tutta la zona. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Domodossola e della stazione di Crevola. E' stato chiesto l'intervento dell'elicottero del 118 di Borgosesia: il velivolo ha sorvolato il torrente individuando i tre genovesi (due all'asciutto e uno in acqua). Erano sani e salvi, ma bloccati in fondo ad una forra in località Ponte del Diavolo, non facile da raggiungere. Il dislivello tra il campo base dei soccorritori e i tre era di quattrocento metri, troppo rischiosi da percorrere al buio in quelle condizioni (la zona è impervia). I dispersi sono rimasti tutta la notte sul greto del torrente, i soccorritori nel punto più vicini per iniziare la calata. Il livello del corso d'acqua è regolato a monte da una diga.

Rimborsi elettorali a polizia e terremotati::C'era poco da festegg...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

Rimborsi elettorali a polizia e terremotati GIAN MARIO MORELLO SEGRETARIO NAZIONALE NORD ITALIA
CONSAP, VERCELLI

C'era poco da festeggiare sabato 26 alla cerimonia della Festa del 160 esimo anno di fondazione del corpo della Polizia di Stato.

La Consap ritiene mortificante partecipare alla festa e anche la cerimonia di per sè mortificante per gli operatori della Polizia di Stato e per i cittadini stessi.

I continui tagli che di fatto possono paralizzare la macchina della sicurezza, creando poca serenità agli operatori del settore che di conseguenza devono produrre la sicurezza per i cittadini, non lascia spazio alle feste.

In tutte le città capoluogo di Provincia serve investire sulle indagini, sul controllo del territorio, una attenta politica della sicurezza deve vedere un grosso investimento nel settore primario di contatto con i cittadini, le Volanti della Questure sono il primo contatto diretto con il cittadino, devono avere uomini, risorse e mezzi.

La Consap non solo non ha partecipato alla festa ma nella giornata del 160^o anniversario di fondazione lancia questa concreta forma di protesta concreta e fattibile. Visto e considerato che il Governo centrale ascolta poco le organizzazioni sindacali rappresentanti della categoria che continuamente chiedono mezzi, coperture finanziarie eque e tecnologia, La Consap ritiene doveroso e necessario che il rimborso elettorale spettante alle forze politiche, in liquidazione nelle prossime settimane, venga completamente versato ai ministeri della Sicurezza e alle Popolazioni terremotate dell'Emilia e dell'Aquila, ma subito con un atto immediato concreto, chiaro e preciso. Questa la sfida della Consap alla compagine politica locale e nazionale che parteciperà alla Festa della Polizia di Stato.

Vediamo chi accetterà questa sfida! Vediamo quali altre organizzazioni sindacali del comparto seguiranno la Consap in questa forma di protesta.

grande festa a fai per la nuova caserma

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Grande festa a Fai per la nuova caserma

L inaugurazione della struttura d avanguardia costata 3,5 milioni di euro La piazzola dell elisoccorso sarà la base degli interventi sull altopiano

di Rosario Fichera wFAI DELLA PAGANELLA E stata una giornata di grande festa ieri a Fai della Paganella per l inaugurazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco volontari e del Soccorso alpino: una struttura all avanguardia, dotata di piazzola di atterraggio (abilitata al volo notturno) per i nuovi elicotteri della Provincia e quindi base strategica per gli interventi con l eliambulanza sull altopiano. Alla manifestazione hanno partecipato tantissime persone e numerose autorità civili e militari, tra cui gli assessori provinciali Rossi e Panizza, i consiglieri provinciali Viola, Zanon, Borga, Zeni e Dominici, la presidente della Comunità della Paganella, Donata Sartori, i sindaci dell altopiano, di Mezzolombardo e Zambana, il capo della Protezione civile trentina, Roberto Bertoldi, l'ispettore del distretto di Mezzolombardo dei Vigili del Fuoco, Matteo Cattani, il presidente del Soccorso alpino trentino, Roberto Bolza. La cerimonia ha regalato diversi momenti emozionanti, dalla sfilata per le vie del paese, all alzabandiera con la Banda di Mezzolombardo, alla simulazione del Soccorso alpino con l intervento del nuovo elicottero della Provincia. E stato l architetto Claudio Battisti a spiegare le caratteristiche della caserma, costata in totale 3,5 milioni di euro e realizzata secondo i moderni criteri del risparmio energetico e della domotica. La struttura oltre alla piazzola di atterraggio per i nuovi elicotteri AW139 dell Elisoccorso Trentino, ha annesso anche un magazzino comunale di 500 metri quadrati e un opera d arte del maestro Paolo Tait. «Le caserme dei Vigili del fuoco volontari ha detto l assessore Rossi - sono un valore, un modo per restituire alla comunità ciò che i volontari fanno tutti i giorni per garantire la sicurezza dei cittadini». «Questa cerimonia d inaugurazione ha aggiunto il sindaco di Fai della Paganella, Gabriele Tonidandel è stata voluta per ringraziare chi ha permesso la realizzazione dell opera e per dare il giusto risalto a questa importante struttura per il paese, potendo dotare finalmente i corpi dei Vigili del Fuoco e del Soccorso alpino di una sede idonea e adeguata ai tempi». Ma il ringraziamento più importante è stato rivolto, in particolare, a tre persone di Fai della Paganella: il capostazione del Soccorso alpino, Marino Clementel, il nuovo comandante dei Vigili del Fuoco, Cesare Martinatti e soprattutto il comandante uscente dei Vigili del Fuoco, Camillo Mattarelli che si è dedicato con professionalità ed entusiasmo nella realizzazione dell opera, per la quale gli è stata conferita una targa ricordo, ma soprattutto, forse il premio più grande, il riconoscimento di un intera comunità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ficarolo tenta di salvare il campanile

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La*"Ficarolo tenta di salvare il campanile"*Data: **27/05/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 27/05/2012 - 16:12

Rovigo

TERREMOTO Il primo cittadino e il Prefetto hanno chiesto a Zaia parte dei 500mila euro

Ficarolo tenta di salvare il campanile

Il sindaco Pigaiani: "E' una sfida che voglio vincere". Intanto servono 15mila euro per la palazzina evacuata Marco Barban FICAROLO - L'ultimo consiglio comunale di venerdì sera è stata l'occasione per fare il punto ufficiale sulla situazione post sisma. Il sindaco Fabiano Pigaiani ha illustrato al consesso la situazione di emergenza e tutti i provvedimenti presi. "Le conseguenze del terremoto da noi sono state inferiori a quelle subite in Emilia – ha esordito – ma non siamo cittadini di serie B, anche per l'alto Polesine serve il riconoscimento dello stato di calamità da parte del governo centrale, noi lo abbiamo richiesto sin da subito, ma purtroppo il Prefetto non ha agito immediatamente e ha inoltrato richiesta solo dopo 48 ore, quando a Ficarolo è stato riconosciuto lo stato di emergenza". Importanti novità stanno arrivando per quanto riguarda la situazione degli sfollati. Per quanto riguarda le abitazioni di via Mucchiatti di rimpetto al campanile, si prevede che le famiglie possano riprendere possesso delle loro case già fra una decina di giorni, al termine delle opere provvisorie. Più delicata invece la questione per quanto riguarda la palazzina situata proprio ai piedi della torre, i cui occupanti sono ospitati temporaneamente al palazzetto dello sport. Grazie ad intensi rapporti con l'Ater, si sarebbe trovata la disponibilità di alloggi in comuni limitrofi, che però necessitano di interventi, stimati in 15mila euro, per adeguarli ad ospitare le famiglie magrebine sfollate. Pertanto il sindaco ed il Prefetto hanno chiesto al presidente della Regione Luca Zaia di attribuire 15 dei 500mila euro stanziati per l'emergenza a questo scopo, poiché le sorti della palazzina non sono così rosee. Nel migliore dei casi si potrebbe aspettare anche un anno prima di riconoscere l'agibilità e la sicurezza, ed è proprio qua che è arrivato l'annuncio del sindaco Pigaiani di avere avviato le trattative con la proprietà per una sua demolizione, trovando così una soluzione definitiva al rischio campanile oltre ad eliminare una bruttura del centro storico alleggerendo nel frattempo una zavorra sulle fondazioni del campanile stesso. Però, come ha spiegato poi il sindaco, il Comune dispone dei mezzi urbanistici per procedere in tal senso, ma non delle risorse che dovranno essere riconosciute da Governo e Regione. Dopo la presentazione del progetto definitivo per le opere provvisorie di messa in sicurezza della sommità campanaria, oggi inizieranno le opere di picchettamento ed inanellamento, lavori che dureranno appunto una decina di giorni, e che permetteranno ai cittadini di dormire sonni tranquilli, essendo in grado di sopportare scosse di almeno pari magnitudo. Negli stessi tempi dovrebbe essere riaperta gran parte della piazza Marconi, oggi completamente interdetta al traffico insieme alle vie adiacenti. Rimarrà chiusa solo la parte attorno al campanile e all'ex pescheria. Si sta studiando anche la viabilità alternativa ed una modifica al piano di sosta. Attualmente il Comune non sta sostenendo alcun costo diretto per i cantieri, essendo stati stanziati per l'urgenza 50mila euro dal Ministero dei Beni Culturali attraverso la Soprintendenza, stanziamento reso possibile grazie a diverse sinergie tra cui quella dell'architetto Massimiliano Furini. Si auspica però che possano in futuro arrivare altri soldi per la messa in sicurezza definitiva. Proprio queste sinergie sono state elogiate dal primo cittadino, tra autorità, volontari ed istituzioni, ma anche verso i dipendenti comunali, in primis il geometra Matteo Previato il cui impegno è intenso e costante sin dalle prime ore. "Quella di mantenere in piedi il nostro campanile, simbolo dell'intera comunità – ha concluso Pigaiani – è una sfida che voglio vincere". Ma il vecchio gigante ora appare debole ed indifeso, ferito e mutilato, la cella campanaria è desolatamente vuota: le campane sono tutte a terra in fila nel cortile della canonica, ma grazie a questo alleggerimento ed alla riuscita delle operazioni di scarico, l'allarme ed il pericolo di crollo sta lentamente rientrando grazie a questo intervento immediato, efficace e tempestivo.